ISTRUZIONI PRATICHE
DELL' ARTIGLIERIA

ISTRUZIONE INDIVIDUALE A PIEDI
SENZ'ARMI E COLLE ARMI
SCUOLA DI SEZIONE

SCUOLA DI COMPAGNIA, SCUOLA DI BRIGATA
NORME PER LA RIUNIONE DI PIÙ BRIGATE
GINNASTICA AGLI ORDIGNI

Dispacci Ministeriali 25 dicembre 1870, 5 dicembre 1871 e 12 aprile 18[illegible]

MAGGIO 1872

ISTRUZIONI PRATICHE

DELL' ARTIGLIERIA

ISTRUZIONE INDIVIDUALE A PIEDI
SENZ'ARMI E COLLE ARMI

SCUOLA DI SEZIONE

SCUOLA DI COMPAGNIA, SCUOLA DI BRIGATA
NORME PER LA RIUNIONE DI PIÙ BRIGATE
GINNASTICA AGLI ORDIGNI

Dispacci Ministeriali 25 dicembre 1870, 5 dicembre 1871 e 12 aprile 1872.

Torino

MAGGIO 1872

ISTRUZIONI PRATICHE

DELL'ARTIGLIERIA

ISTRUZIONE INDIVIDUALE SENZ'ARMI.

ISTRUZIONE INDIVIDUALE COLLE ARMI.

SCUOLA DI SEZIONE.

Approvate con ministeriali dispacci 25 dicembre 1870 e 5 dicembre 1871.

Istruzione Individuale

Nozioni preliminari.

§ **1.** L'istruzione individuale è la prima che devesi impartire alla recluta per darle un portamento franco e disinvolto, agilità nelle membra ed attitudine militare.

È divisa in due parti:

I. *Istruzione senz'armi.*
II. *Istruzione colle armi.*

§ **2.** Un istruttore esercita da 8 a 10 reclute, le quali, riunite assieme, costituiscono una squadra. Da principio le posizioni ed i movimenti s'insegnano ad ogni recluta singolarmente e poi simultaneamente a tutta la squadra.

Le posizioni ed i movimenti si designano col comando stesso che è prescritto per farli eseguire. Si dice, per esempio, il *Pied'arm*, lo *Spall'arm*.

§ **3.** I comandi sono generalmente divisi in due parti: la prima di *avvertimento*, la seconda di ESECUZIONE.

Il comando di avvertimento (che è distinto nel testo col carattere *italico*) deve essere pronunciato intero, netto, ben scolpito, con tono di voce non superiore a quello che è necessario per essere inteso da una truppa di fronte doppia di quella cui si comanda.

Quello di esecuzione (che è scritto con carattere MAIUSCOLETTO) va pronunciato più forte, vivace e tronco. In generale i comandi di esecuzione sono monosillabi; quando siano di più sillabe si appoggia la voce su quella di esse su cui cade l'accento.

Fra il comando d'avvertimento e quello d'esecuzione si fa una breve pausa.

Prima d'incominciare l'istruzione, l'istruttore da un numero progressivo, cominciando dalla destra, agl'individui della squadra, e si serve di tal numero per indicare colui che vuol avvertire o correggere.

§ **4**. Prima di far eseguire un dato movimento, l'istruttore lo spiega con poche parole chiare e precise, attenendosi, quanto è possibile al testo della presente Istruzione. Terminata la spiegazione, eseguisce egli stesso quel movimento prima di comandarlo alla squadra.

Tanto per fare le spiegazioni, quanto per dare i comandi, egli deve porsi dinanzi alla squadra, a distanza non maggiore del fronte della medesima, in modo da poter esser veduto da tutti gl'individui che la compongono.

§ **5**. Per agevolare la prima istruzione si scompongono quasi tutti i movimenti in parti, alle quali si dà il nome di *tempi;* e così i movimenti che non si scompongono diconsi di *un tempo solo.*

§ **6**. Quando un movimento deve essere scomposto in *tempi*, l'istruttore espone separatamente la spiegazione di ciascuno dei medesimi. Allora, al comando che indica il movimento da farsi, la squadra ne eseguisce solo il primo *tempo;* per l'esecuzione degli altri *tempi*, l'istruttore pronuncia a volta a volta, in forma di comando, il numero segnato nel testo a fianco della spiegazione dei *tempi* medesimi.

Appena eseguito un *tempo*, gli uomini proferiscono,

a voce bassa ma vibrata, il numero corrispondente, il che dicesi *contare i tempi.*

§ **7**. L'istruttore corregge, *tempo per tempo* e ad uno ad uno, gli uomini che sbagliano nell'eseguire o prendono posizioni difettose.

Occorrendogli però di dover fare molte correzioni mentre la squadra è in posizione disagiosa, fa prima terminare il movimento e la mette in riposo; poi dichiara gli errori notati e fa eseguire nuovamente il *tempo* od il movimento da coloro che hanno sbagliato.

Per far ripetere a tutta la squadra un *tempo*, l'istruttore comanda:

Al — TEMPO

e tutti riprendono la posizione del *tempo* precedente.

§ **8**. Quando poi gli uomini eseguiscono bene i movimenti così scomposti, l'istruttore ommette le spiegazioni ed accelera gradatamente i *tempi*, finchè conduce la squadra ad eseguire ciascun movimento tutto di seguito al solo comando di esecuzione, senza più contare i *tempi*, ma pur segnando, tra l'uno e l'altro, un breve distacco a cadenza di passo.

§ **9**. Nelle prime esercitazioni i riposi debbono essere frequenti e brevi.

§ **10**. L'istruttore deve adoperare pazienza e calma, occupandosi più particolarmente di quelli che gli appaiono meno intelligenti o meno atti, lodare gli attenti e destri, ed essere severo coi negligenti, senza però usare mai parole o gesti ingiuriosi o beffardi.

§ **11**. Prima di ogni esercitazione, l'istruttore deve accertarsi che gl'individui della squadra siano nel più regolare assetto di veste e d'armi, secondo la tenuta prescritta.

ISTRUZIONE SENZ'ARMI

§ **12.** Questa Istruzione comprende:

I. *Posizioni e movimenti elementari.*
II. *Allineamento.*
III. *Esercizi elementari di ginnastica.*

§ **13.** Gli uomini, in tenuta di fatica, sono disposti in una riga, con un passo d'intervallo tra l'uno e l'altro, dovendo ciascuno considerarsi come isolato.

§ **14.** Terminato l'insegnamento dei movimenti elementari, si faranno restringere gl'intervalli fino a $0^{m},05$ da gomito a gomito, e si ripeteranno alcune volte quei movimenti, affinchè gii uomini si assuefacciano a muoversi regolarmente così allo stretto.

Gli allineamenti si faranno sin da principio coll'intervallo minimo ora detto, che è *l'intervallo normale di fila.*

POSIZIONI E MOVIMENTI ELEMENTARI

Posizione senz'armi, riposo, saluto, sciogliere e riunire la squadra.

§ **15.** Al comando:

At — TENTI (1 tempo).

si prende la posizione seguente:

I calcagni riuniti sulla stessa linea.

Le punte dei piedi egualmente aperte e distanti fra loro quanto è lungo il piede.

Le ginocchia tese senza sforzo.

Il busto a piombo.

Il petto naturalmente aperto e sporgente.

Le spalle ritratte senza sforzo e senza rilevarle, ed entrambe alla medesima altezza.

Le braccia pendenti.

Le palme delle mani rivolte verso le coscie.

Le dita unite e distese, col pollice lungo la cucitura laterale dei pantaloni.

La testa diritta con portamento naturale.

Lo sguardo diretto orizzontalmente in avanti.

Questa dicesi *posizione normale.*

§ **16.** Per sollevare la truppa da quell'obbligo di immobile attenzione si comanda:

Ri — POSO.

Allora i cannonieri possono muovere a piacer loro l'uno o l'altro piede, purchè non perdano l'allinea-

mento, e cambiare fra loro qualche parola, ma sottovoce.

Il comando ATTENTI serve poi a richiamare la truppa al silenzio ed all'immobilità.

§ **17.** *Sa* — LUTO (2 tempi).

1°) Si porta la mano destra alla visiera del berretto, al disopra dell'occhio destro, piegando il braccio ed alzando il gomito a pari della spalla, la palma volta a terra, le dita stese ed unite, l'indice e la punta del pollice a contatto dell'orlo della visiera.

2°) Si abbassa con vivacità la mano alla posizione normale.

Questo movimento va fatto con scioltezza, con espressione rispettosa e marziale, e senza muovere il busto.

§ **18.** Quando vogliasi dare libertà agli uomini della squadra si comanda:

Rompete le — RIGHE.

I cannonieri, facendo il saluto come al § **17**, lasciano i loro posti senza schiamazzare; ma non possono uscire dai limiti fissati dall'istruttore.

§ **19.** Per richiamare i cannonieri in riga si fa suonare la *riunione*, oppure si comanda:

In — RIGA.

Tutti vanno di corsa a rimettersi dove stavano prima di rompere le righe, e vi rimangono in RIPOSO.

Voltarsi a destra, a sinistra e indietro di piè fermo.

§ **20**. *Fianco* — DESTR (o SINISTR) (1 tempo).

Al comando d'esecuzione si alza la punta del piede sinistro e si fa tosto con vivacità un quarto di giro a destra (od a sinistra) sul calcagno sinistro, sollevando un poco tutto il piede destro e senza staccare un calcagno dall'altro.

Così rivolti si riprende la posizione normale.

Questo comando si dà per mettere di *fianco* una truppa ordinata di *fronte*.

§ **21**. *Obliqu'* — DESTR' (o SINISTR') (1 tempo).

Si fa un ottavo di giro a destra (od a sinistra) nel modo sopra indicato.

Le prime volte l'istruttore, alla squadra rivolta di *fronte*, fa eseguire due volte di seguito lo stesso movimento *obliqu'-destr'* (o *sinistr'*) affinchè gli uomini rimangano di *fianco*, e quindi altre due volte *obliqu'-sinistr'* (o *destr'*) perchè ritornino di *fronte* e si facciano così una giusta idea del grado d'obliquità richiesto.

§ **22**. *Sinistr'* (o *destr'*) — FRONT' (1 tempo).

Si eseguisce come *fianco-sinistr'* (o *destr'*) od *obliqu'-sinistr'* (o *destr'*) secondo che si è fatto prima un quarto od un ottavo di giro.

Questo comando si dà per mettere di *fronte* una truppa ordinata di *fianco*, o messa in direzione *obliqua*.

§ **23**. *Dietro* — FRONT (3 tempi).

1°) Portare il piede destro indietro col suo incavo a 15 centimetri dal tallone sinistro.

2°) Fare un mezzo giro a destra sui talloni.

3°) Riunendo il tallone destro al sinistro riprender la posizione normale.

PRINCIPII DELLA MARCIA.

§ **24**. L'artiglieria fa uso di due andature.

I. *Il passo.*
II. *La corsa.*

§ **25**. La marcia si comincia sempre col piede sinistro.

Al comando d'avvertimento si porta leggermente il peso del corpo sulla gamba destra: a quello di esecuzione si muove il piede sinistro con scioltezza e vivacità. Affinchè le reclute possano acquistare più facilmente la esatta *cadenza*, l'istruttore conta ad alta voce *uno*, *due*, ripetute volte, coll'avvertenza di dire *uno* quando le reclute posano a terra il piede sinistro, e *due* quando posano il destro.

Quando la marcia debba eseguirsi al passo, non si indica l'andatura nel comando relativo.

Passo.

§ **26**. Il passo ha $0^m,75$ di lunghezza, misurati da calcagno a calcagno, e cadenza di 120 per minuto

Per farlo eseguire si comanda:

(1) *Sezione avanti* — MARCHE (2).

A questo comando i cannonieri prendono a marciare innanzi giusta i principii sopra enunciati e i seguenti:

Il passo deve eseguirsi con portamento disinvolto e marziale, tenendo la testa alta, lo sguardo fisso in avanti, le spalle ritratte, ed accompagnando colle braccia, naturalmente pendenti, il movimento del corpo.

§ **27**. Si insegna a *cambiare il passo* a ciascuna recluta separatamente. Si fa eseguire questo movimento col comando: CAMBIAT', al quale comando si compie il passo col piede che trovasi in moto, si porta l'altro a lato di questo, e si riparte quindi tosto col primo. Tutto ciò nel tempo di un solo passo.

Corsa.

§ **28**. Nella corsa il passo è lungo 0m,90 ed ha cadenza di 170 per minuto. Si adopera per quelle mosse che richiedono celerità, e si eseguisce al comando:

Sezione di corsa — MARCHE.

Affinchè questo modo di marciare sia leggero e

---

(1) Si è fatto uso nei comandi di avvertimento, anche per le minime frazioni, del nome di *sezione*, per non adoperare denominazioni che non trovino poi applicazione nelle evoluzioni.

(2) È regola che il comando *marche* si dà soltanto per mettere in marcia la truppa che sia ferma; si fa eccezione solo per le conversioni, nelle quali, anche quando la truppa sia già in marcia, si userà il *marche* come comando di esecuzione.

sciolto, come deve essere, e non rechi soverchia fatica, si richiede che tengasi la bocca chiusa, le gambe un poco piegate, i talloni non tocchino terra, il busto sia chinato innanzi, le spalle ritratte, le braccia indietro, i pugni chiusi. Quando gli uomini sono armati di sciabola, ne stringono colla mano sinistra il fodero a metà circa della sua lunghezza.

Mutare andatura.

§ **29**. Per far mutare andatura, essendo la squadra in movimento, si adoperano i comandi:

Di — CORSA.

Di — PASSO.

Segnare il passo.

§ **30**. *Segnare il passo* è un arresto che si adopera nelle evoluzioni per far riacquistare l'allineamento o le distanze, o quando alcun intoppo costringe ad interrompere per un momento la marcia. Perciò si comanda:

Segnate il — PASSO.

Si segna la cadenza del passo alzando appena i piedi verticalmente, o facendo passi brevissimi in avanti o indietreggiando, a seconda dei cenni dell'istruttore, in modo a ricondursi insensibilmente sulla linea del rimanente della squadra.

§ **31**. Per far riprender la marcia, si comanda:

A — VANTI.

Passo retrogrado.

§ **32**. Si usa questo passo soltanto per brevissimo tratto, per aprire le righe, correggere l'allineamento o le distanze, o lasciar libera la fronte in luoghi angusti. Si comanda:

Sezione indietro — MARCHE.

Mantenendo la testa alta e lo sguardo dritto avanti, si muove all'indietro, cominciando col piede sinistro, facendo passi della lunghezza di $0^m,50$, e della cadenza di 75 per minuto. Nella istruzione non si faranno fare in tal modo più di 10 passi.

Fermare la squadra.

§ **33**. Per fermare la squadra, si comanda:

Sezione — ALT'.

Si termina il passo col piede che in quell'istante si trova in movimento, e si riunisce a questo l'altro piede, rimanendo nella posizione normale.

Voltarsi a destra, a sinistra ed indietro marciando.

§ **34**. Dopo i primi esercizi nelle varie specie di andatura, si addestrano le reclute a voltarsi a destra, a sinistra ed indietro marciando, sia al passo, sia alla corsa.

Tali giri si eseguiscono nell'atto di compiere il passo col piede della parte opposta a quella verso cui debbesi voltare il corpo, girando sulla punta

di quel piede. Quelli a sinistra si fanno dunque sul piede destro, quelli a destra ed il *dietro-front'* sul piede sinistro.

§ **35**. *Fianco* — DESTR' (o SINISTR').

Al comando di esecuzione dato nel momento in cui il piede destro (o sinistro) posa a terra, si fa ancora un passo col piede sinistro (o destro), si alza il calcagno, si fa subito un quarto di giro dalla parte accennata, portando il piede destro (o sinistro) nella nuova direzione e si prosegue la marcia.

§ **36**. *Destr'* (o *sinistr'*) — FRONT'.

Si eseguisce un quarto di giro dalla parte indicata nel modo stesso ora descritto.

§ **37**. *Obliqu'* — DESTR' (o SINISTR').

Si eseguisce in modo analogo al *fianco destr'* (o *sinistr'*) facendo soltanto un ottavo di giro.

§ **38**. Per far riprendere la marcia diretta, si comanda:

A — VANTI.

Si eseguisce un ottavo di giro a sinistra (o destra) per rimettersi nella direzione primitiva.

§ **39**. *Dietro* — FRONT'.

Al comando di esecuzione, dato nel momento in cui il piede sinistro si posa, si fa ancora un passo col piede destro, si porta il sinistro avanti circà $0^{m},50$ battendolo a terra, si alza il calcagno, si fa un mezzo giro a destra, e si seguita la marcia. Si conta *due* nel compiere il passo col piede destro, *uno* nel battere a terra il sinistro, *due* nel posare a terra il tallone del piede destro dopo aver fatto il giro, e *uno* nel fare il primo passo nella nuova direzione.

ALLINEAMENTO.

§ **40.** L'istruttore, fatti avvicinare gli uomini a 0^m,05 da gomito a gomito, spiega loro come, per esser ben allineati a destra, è necessario che, volgendo la testa da quella parte senza muovere le spalle nè inclinare il busto, e l'occhio sinistro corrispondendo alla metà del petto, vedano il profilo di due cannonieri a destra, e, chiudendo l'occhio sinistro, non vedano che il profilo del vicino di destra.

L'istruttore dopo di essersi assicurato che tutti abbiano la perfetta positura come al § **15**, comanda:

Destr' — RIGA.

Al comando *Riga* i cannonieri voltano la testa e si allineano dalla parte indicata, avanzando o retrocedendo a piccolissimi passi secondo il caso.

— FISSI.

Si rivolge la testa di fronte.

In simil modo s'insegnerà l'allineamento a sinistra, col comando:

Sinistr' — RIGA.

ESERCIZI ELEMENTARI DI GINNASTICA

---

§ **41.** Questa istruzione ha per iscopo di vincere quella rigidezza che generalmente s'incontra nelle reclute, dare alle loro membra scioltezza ed agilità, e sviluppare gradatamente l'attività e la forza muscolare.

§ **42.** Si comincia subito che il cannoniere abbia imparato la posizione normale, alternando questi esercizi ginnastici cogli altri esercizi di saluto, giri, marcia ed allineamento prima descritti.

§ **43.** Per regola quest'istruzione non dev'essere continuata per più di un'ora per volta, e deve essere tramezzata da frequenti riposi; si può però ripeterla due volte in uno stesso giorno.

§ **44.** L'istruttore non deve esigere dalle singole reclute più di quanto si possa ragionevolmente ottenere dalle loro forze fisiche ed attitudine.

§ **45.** Ciascun esercizio deve, per regola, essere ripetuto tre volte consecutive, nelle diverse posizioni ginnastiche rispettivamente prescritte.

Si adopera il comando: *Lo* — STESSO per far ripetere un esercizio elementare o combinato.

§ **46.** Gli esercizi elementari di ginnastica comprendono:

I. *Le posizioni ginnastiche.*
II. *I movimenti elementari.*
III. *I movimenti combinati.*
IV. *I movimenti completivi.*

§ **47**. Affinchè proceda concorde lo sviluppo progressivo dell'attività muscolare delle singole parti del corpo, questa istruzione è divisa nelle seguenti lezioni:

1ª	lezione	dal §	52	al §	59	inclusi
2ª	»	»	60	»	62	»
3ª	»	»	63	»	64	»
4ª	»	»	65	»	66	»
5ª	»	»	67	»	71	»

Le prime tre lezioni si ripetono, per regola, tre volte. L'insegnamento giornaliero terminerà possibilmente coll'esecuzione di uno dei movimenti completivi.

§ **48**. Non si deve soverchiamente insistere sulla esatta esecuzione dei singoli esercizi, onde non togliere tempo agli altri che fanno sistema con quelli, importando, pel buon andamento della istruzione, che tutte le membra siano messe in attività presso a poco ugualmente in una medesima ora.

§ **49**. I cannonieri essendo disposti in una sola riga, ad un passo d'intervallo, l'istruttore fa loro prendere il numero col comando:

Dalla destra — NUMERO.

I cannonieri si numerano dalla destra volgendo ciascuno successivamente la testa a sinistra nel pronunziare, a voce chiara, il numero *uno* o *due* o *tre* ecc. secondo il posto ch'egli occupa nella riga e rivolgendo poi subito la testa nella posizione normale; quindi l'istruttore comanda:

Numeri pari, tre passi indietro — MARCHE.

I numeri *pari* fanno tre passi retrogradi.

§ **50**. Qualora questi esercizi ginnastici debbano farsi in corridoi o viali od altri simili luoghi, ove sia

2

necessario tenere i cannonieri ordinati in una sola riga, si faranno loro prendere intervalli di tre passi.

§ **51**. Per rimettere i cannonieri in una sola riga, l'istruttore comanda:

Numeri pari, due passi avanti — MARCHE.

I numeri *pari* riprendono i loro posti, facendo due passi avanti.

POSIZIONI GINNASTICHE

§ **52**. Essendo i cannonieri in posizione normale:

Mani a — PUGNO.

Chiudere forte i pugni col pollice stretto sull'indice e medio.

In — POSIZIONE.

Riprendere la posizione normale.

§ **53**. *Mani al* — FIANCO.

Porre le mani sulle anche, col pollice indietro, le altre dita unite dinanzi, le spalle aperte, i gomiti indietro quanto è possibile.

In — POSIZIONE.

Riprendere la posizione normale.

§ **54**. *Braccia a* — TERGO.

Portare le braccia indietro a $0^m,20$ dal corpo, impugnare il braccio sinistro sopra il gomito colla mano

destra col pollice indietro, quindi colla mano sinistra impugnare similmente il gomito destro, senza scomporre le spalle.

In — POSIZIONE.

Riprendere la posizione normale.

MOVIMENTI ELEMENTARI.

§ **55.** Prima di far eseguire un dato movimento elementare, si fa prendere la posizione ginnastica per quello richiesta, com'è accennato nei paragrafi seguenti:

§ **56.** Dalle posizioni:

Mani a pugno
Mani al fianco
Braccia a tergo

Distacco del piede sinistro — AVANTI.

Spingere il piede sinistro a posarsi a $0^m,50$ più avanti, la punta rivolta in fuori come nella posizione normale, il ginocchio piegato a piombo sulla punta del piede, tutto il peso del corpo sulla gamba sinistra, la gamba destra tesa, il busto diritto.

— FIANCO.

Portare il piede sinistro indietro ed a sinistra, e posarlo a $0^m,50$ a sinistra del punto ove prima stava in posizione normale, piegando il ginocchio sinistro, portando il peso del corpo sulla gamba sinistra, sten-

dendo la gamba destra e mantenendo diritto il busto come nel paragrafo precedente.

— Indietro.

Portare il piede sinistro indietro a posarsi a $0^m,50$ dal punto ove prima stava in posizione normale, e portare su quello tutto il peso del corpo, stendendo la gamba destra e piegando la sinistra come nei due movimenti precedenti.

In — posizione.

Riprendere la posizione normale.

§ **57**. In simil modo si eseguisce:

Distacco del piede destro — Avanti — Fianco — Indietro.

§ **58**. Dalla posizione: *Mani a pugno; Slancio delle braccia.*

— Avanti.

Alzare vivamente le braccia innanzi, sin che vengano a stare in posizione verticale, volgendo i pugni colle unghie indietro.

— Indietro.

Riabbassare le braccia e portarle vivamente indietro e quanto si può distese, coi pugni voltati indietro, serbando il busto diritto.

— Fianco.

Rialzare le braccia tese lateralmente fino a pari delle spalle, volgendo i pugni colle unghie avanti.

— Indietro.

Riabbassare le braccia e spingerle indietro come sopra.

In — posizione.

Riprendere la posizione normale.

§ **59**. Dalla posizione normale:
Piegamento del busto.

— Avanti.

Senza piegare le ginocchia, chinar lentamente il corpo avanti finchè le mani, colla estremità delle dita stese, tocchino, se possibile, le punte dei piedi. Le palme siano rivolte indietro.

— Indietro.

Raddrizzarsi e piegarsi a poco a poco indietro quanto si può, tenendo le mani penzoloni colle palme avanti, per modo che le punte delle dita vengano a trovarsi a un dipresso a livello delle ginocchia.

— Sinistra.

Raddrizzarsi e piegarsi a poco a poco sull'anca sinistra, cosicchè la mano sinistra, scendendo colla palma lungo la gamba, tocchi colla estremità delle dita la parte esterna del ginocchio; nello stesso tempo alzare il braccio destro, inarcandolo sopra il capo, colla palma rivolta verso di questo. Questo movimento va fatto senza piègare le ginocchia.

— Destra.

Piegarsi in simil guisa sull'anca destra.

In — posizione.

Riprendere la posizione normale.
§ **60**. Dalle posizioni:

Mani a pugno
Mani al fianco
Braccia a tergo

Sui piedi — Spinta.

Alzare i calcagni, gravitare sulle punte dei piedi e fare piccoli salti sul posto, coi piedi uniti, senza piegare le ginocchia, nè riporre a terra i calcagni.

— SINISTRO.

Portare il peso del corpo sul piede sinistro, avanzare la gamba destra stesa, colla punta del piede rivolta in giù a 0m,02 da terra, e col calcagno a pari della punta del piede sinistro, e continuare a saltellare sulla punta di questo piede, sempre a ginocchio teso.

— DESTRO.

Saltellare in simil guisa sulla punta del piede destro.

— ALTERNANDO.

Continuare a saltellare, alternando sul piede sinistro e sul destro.

In — POSIZIONE.

Fare un ultimo salto un poco più alto, riunire i calcagni per aria e cadere sulle punte, aprendo e piegando le ginocchia finchè si trovino a piombo sulle punte dei piedi, piegando insieme il busto un poco in avanti; quindi stendere subito le gambe, e riprendere la posizione normale.

§ **61.** Dalla posizione, *Mani a pugno:*
Spinta delle braccia.

— AVANTI.

Piegare in su le braccia sicchè i pugni, colle unghie indietro, tocchino la parte anteriore delle spalle, senza scostare i gomiti del corpo, quindi subito, gi-

rando i pugni colle unghie in giù, stendere le braccia avanti, parallele, a pari delle spalle.

— INDIETRO.

Ripiegare le braccia come sopra, e subito dopo, abbassando i pugni, colle unghie indietro, fino a livello delle anche, stendere le braccia quanto più si possa indietro, parallele, senza chinare il busto.

— FIANCO.

Ripiegare le braccia come sopra e subito distenderle in fuori ciascuna dalla sua parte, a pari delle spalle, colle unghie avanti.

— ALTO.

Ripiegare le braccia come sopra e distenderle in alto verticali, colle unghie indietro.

In — POSIZIONE.

Riprendere la posizione normale.

Tutti questi movimenti debbono essere vibrati, come a scatto.

§ **62**. Dalle posizioni:

Mani a pugno
Mani al fianco

Sulle gambe — PIEGAT'.

Alzare i calcagni da terra, piegare sulle gambe, aprendo le ginocchia nella direzione delle punte dei piedi, finchè la parte posteriore delle coscie tocchi, se possibile, le polpe, mantenendo il busto diritto.

— SINISTRA.

Raddrizzarsi, portare il peso del corpo sulla gamba sinistra, avanzare la destra stesa colla punta del piede

in giù e naturalmente rivolta in fuori, a circa $0^m,02$ da terra; piegare sulla gamba sinistra sicchè il ginocchio si trovi a piombo sulla punta del piede.

— DESTRA.

Stendere la gamba sinistra ed eseguire in simil modo il piegamento sulla gamba destra.

In — POSIZIONE.

Riprendere la posizione normale.

§ **63**. Dalla posizione — *Mani a pugno: Rotazione delle braccia.*

— AVANTI.

Spingere in su ambe le braccia tese, segnando col pugno un arco dinanzi al busto fin sopra la testa, colle unghie in dentro, e, volgendo subito le unghie in fuori, compiere il giro, segnando un arco lateralmente indietro e tornare alla posizione di prima.

— INDIETRO.

Eseguire lo stesso giro delle braccia in senso inverso, cioè dallo indietro in alto ed all'innanzi.

In — POSIZIONE.

Riprendere la posizione normale.

§ **64**. Dalle posizioni:

Mani a pugno
Mani al fianco
Braccia a tergo

Slancio delle gambe — AVANTI.

Spingere la gamba sinistra avanti ed in alto sicchè

la punta del piede venga a pari della spalla, e quindi similmente la destra, e seguitare con moto alterno.

In — POSIZIONE.

Riprendere la posizione normale.

MOVIMENTI COMBINATI.

§ **65.** Per far eseguire alcuno dei seguenti movimenti combinati, si comincia col comandare quello di cui vuolsi la combinazione con altri.

Da uno dei *Distacchi dei piedi* eseguire: *Slancio delle braccia* / *Spinta delle braccia* / *Rotazione delle braccia.*

Da *Sulle gambe — piegat* eseguire: *Distacco del piede sinistro* (*o destro*).

Questi movimenti si fanno dapprima eseguire per *tempi* separati coi relativi comandi:

AVANTI — INDIETRO — FIANCO — ALTO — come è detto pei movimenti elementari; così ad esempio si comanderà:

Distacco del piede sinistro — AVANTI,

e poi:

Spinta delle braccia — AVANTI — INDIETRO — FIANCO — ALTO.

Si fa riprendere la posizione normale col solito comando:

In — POSIZIONE.

§ **66.** In seguito si faranno riunire *i tempi* di ciascun movimento combinato, a cadenza di passo. Allora le voci di comando indicanti i vari *tempi* si ometteranno, ed al comando di avvertimento, si farà succedere quello di: *In* — AZIONE. Per esempio, dopo di aver fatto prendere la posizione:

Distacco del piede sinistro — INDIETRO,

si comanderà:

Slancio delle braccia — IN AZIONE.

Compiuto il movimento comandato, i cannonieri riprenderanno la posizione normale senz'altro comando, facendo una battuta finale come nel movimento *Sui piedi — spinta.*

MOVIMENTI COMPLETIVI.

§ **67.** I movimenti od esercizi completivi sono i seguenti:

I. *Salto*
II. *Scalata*
III. *Volteggio.*

Il primo è indispensabile pel compimento dell'istruzione individuale; gli altri due contribuiscono a sviluppare l'agilità del cannoniere, ed a prepararlo a superare facilmente quegli ostacoli che non possono vincersi per salto.

Salto.

§ **68.** Si sceglie, sul luogo ove si fa questo eser-

cizio, un fosso della larghezza da uno a tre metri; oppure si segnano sul terreno due rette parallele, distanti fra loro quel tanto che si vuole dentro quei due limiti. I cannonieri, un dopo l'altro, si collocano ad un passo dal fosso, fanno il primo movimento del *Distacco del piede destro* (*o sinistro*) e, slanciando le braccia avanti, spiccano il salto. Ricadono sulle punte dei piedi piegando le ginocchia nella direzione delle punte medesime, colle braccia tese avanti ed il busto leggermente chinato; si raddrizzano subito dopo, e tornano ai loro posti.

Scalata.

§ **69**. *Scalata* con due cannonieri, uno dei quali fa l'ufficio di portatore. Si eseguisce in due modi:

1° MODO. — Il portatore appoggia il dorso contro l'oggetto da scalare (muro, palizzata, ecc.) che non deve essere più alto di 3^m,50, avanza un poco l'uno o l'altro piede, unisce le mani, intrecciando le dita, colle palme in su e le appoggia sulla coscia della gamba avanzata, piegando alquanto le braccia ed i gomiti infuori.

Il cannoniere che deve eseguire la scalata, appoggia le mani sulle spalle e pone il piede sinistro lievemente sulle mani del portatore; si solleva, e pone il piede destro sulla spalla sinistra, ed il sinistro sulla spalla destra di lui, si drizza contro il muro od altro oggetto da scalare, rasentandolo colle mani e col busto, si aggrappa alla sommità del medesimo e vi si arrampica coll'aiuto del portatore.

Per discendere si opera in modo inverso.

2° MODO. — Il portatore, voltato verso il muro, vi appoggia il capo; avanza un piede, unisce le mani a tergo, intrecciando le dita analogamente al primo

modo. Quello che eseguisce la scalata opera come nel primo modo.

§ **70**. *Scalata* con tre cannonieri, in cui due sono portatori. Si eseguisce in due modi:

1° MODO. I due portatori si mettono l'uno di faccia all'altro, a distanza di un passo, con una spalla appoggiata al muro; avanzano per $0^m,50$ il piede più vicino al muro, posano la mano di quello stesso lato l'uno sulla spalla dell'altro, a braccio teso, ed uniscono le mani del lato opposto, a palme in su, colle dita intrecciate, a pari delle ginocchia alquanto piegate.

Il cannoniere che eseguisce la scalata, appoggia le mani sulle braccia dei portatori, pone un piede sulle loro mani intrecciate, si solleva, e posa l'altro piede con tutto il peso del corpo sulle braccia tese di quelli. Allora questi sciolgono le mani che servirono di primo scalino e pongono anche quelle sulle spalle l'uno dell'altro a braccio teso. Lo scalatore drizzandosi vi posa l'altro piede, rasenta colle mani e col busto il muro, e si aggrappa alla sommità del medesimo, su cui si arrampica coll'aiuto degli altri due.

2° MODO. — I portatori, collocati come nel primo modo, fanno scala in simil guisa con due aste della lunghezza di $1^m,30$ o poco più.

In guerra possono all'uopo adoperarsi i moschetti purchè siano scarichi.

Ciascun cannoniere dev'essere esercitato tanto come portatore, che come scalatore.

Volteggio.

§ **71**. Si colloca un cannoniere nelle posizione del *Distacco del piede sinistro* — AVANTI, colle gambe alquanto piegate, il busto chinato avanti, le mani ap-

poggiate sulle ginocchia, la testa bassa, e le spalle ben riquadrate.

Un secondo cannoniere si pone 10 passi dietro al primo. Lo si fa muovere di corsa; a due passi dall'altro spicca un salto e, cadendo sulle punte dei piedi, coi calcagni uniti, appoggia le mani sulle spalle di quello, e tosto, spiccando un altro salto, si solleva sulle braccia, scavalca il primo allargando le gambe senza piegarle, e cade sulle punte dei piedi, coi calcagni uniti, dinanzi a lui. Egli si raddrizza, si porta di corsa a 10 passi avanti, e prende a sua volta la stessa posizione del primo.

Un terzo cannoniere ripete quanto ha fatto il secondo, saltando gli altri due successivamente, e mettendosi poi egli pure nella loro posizione stessa. E così di seguito, finchè tutti i cannonieri della squadra, dopo aver scavalcato col salto quelli che li precedevano, si trovano disposti come il primo. Questi allora a sua volta fa lo stesso esercizio; il secondo e e gli altri successivamente lo ripetono e si continua finchè l'istruttore dia il comando *In* — RIGA.

ISTRUZIONE COLLE ARMI

§ **72**. Quest'istruzione comprende il maneggio del moschetto, della sciabola e della sciabola-baionetta o della daga.

Essa è divisa nelle seguenti parti:

I. *Posizioni col moschetto.*
II. *Maneggio del moschetto.*
III. *Scherma della baionetta.*
IV. *Posizioni e movimenti colla sciabola, colla sciabola-baionetta e colla daga.*
V. *Norme generali relative alla posizione e ai movimenti colle armi.*

POSIZIONI COL MOSCHETTO.

§ **73**. Il moschetto avrà sempre la cinghia, la quale sarà fissata alle due magliette, per modo che il tratto compreso fra queste resti della lunghezza di 0^m,75 circa, e possa, all'occorrenza, venir allungata come si conviene per portar l'arma a tracolla.

§ **74**. Posizione di *Pied'* — ARM.

Il moschetto a piombo colla canna addietro, il calcio posato a terra presso la punta del piede destro in modo che non la oltrepassi, è tenuto colla mano de-

stra fra l'indice ed il pollice; le altre dita unite e distese; il braccio destro steso naturalmente.

§ **75.** Posizione di *Bilanc'* — ARM.

Il moschetto è tenuto orizzontale colla bocca in avanti; la mano destra lo impugna sopra e contro l'alzo, col pollice contro la coscia destra e le altre dita unite e piegate sotto il fusto; il braccio naturalmente disteso.

§ **76.** Posizione di *Crociat'* — ET.

Il cannoniere è volto per un ottavo di giro a destra, col calcagno destro a 0m,25 circa dietro il sinistro, le ginocchia tese, il peso del corpo egualmente ripartito sulle due gambe, la testa di fronte e lo sguardo fisso avanti; il moschetto inclinato innanzi colla punta della sciabola-baionetta all'altezza degli occhi; l'impugnatura sotto la mammella destra ed il calcio sotto l'avambraccio destro; la mano sinistra lo stringe, dietro la fascetta, col pollice disteso e le altre dita unite e piegate in traverso; la mano destra stretta all'impugnatura.

§ **77.** Posizione di *Spall'* — ARM (1).

Il moschetto, appoggiato coll'impugnatura sulla spalla destra, è tenuto inclinato e colla bocca della canna un poco a sinistra, col manubrio in alto, il ponticello vicino alla goletta dell'abito ed il calciolo a livello della mammella destra e distante da questa circa 0m,15; la mano destra ne stringe il calcio, col pollice e l'indice sopra e le altre dita sotto, in modo

(1) Questa posizione è da evitarsi allorchè la truppa fa uso degli spallini.

che la punta stia fra l'indice ed il medio; il gomito un poco abbassato.

§ **78**. Posizione di *Bracc'* — ARM.

Il moschetto, appeso per la cinghia alla spalla destra colla bocca iu sù, è tenuto verticale colla canna indietro. La mano destra ne impugna la cinghia vicino alla maglietta inferiore, e ne tiene il calcio stretto alla coscia.

§ **79**. Posizione di *Presentat'* — ARM.

Il moschetto è tenuto diagonalmente avanti al corpo e distante 0^m,10, l'alzo all'altezza della bocca dello stomaco, la canna rimpetto alla metà della spalla sinistra. La mano destra ne stringe l'impugnatura col pollice indietro e le altre dita unite e leggermente piegate sullo scudo; la mano sinistra ne stringe il fusto alla fascetta col pollice disteso e le altre dita unite e piegate attraverso, coll'indice rasente la maglietta.

§ **80**. Posizione di PRONTI.

Come nella posizione di *Crociat'* — ET, ma collo spillo armato (§ 107).

§ **81**. Posizione di PUNT.

Il cannoniere, col corpo nella posizione di *Pronti*, tiene il moschetto spianato, il calcio ben appoggiato contro la spalla destra dalla mano sinistra che sostiene il moschetto dietro e contro la fascetta, il pollice steso contro l'incasso; la mano destra all'impugnatura, l'indice (o l'indice ed il medio, secondochè torni più comodo al cannoniere) introdotto nel ponticello, colla seconda falange appoggiata lievemente sul grilletto, e le altre dita unite e piegate in traverso

dietro al ponticello, col pollice appoggiato lungo la cassa; il gomito destro abbassato senza sforzo, la testa chinata sul calcio senza appoggiarvisi troppo, l'occhio sinistro chiuso. Il moschetto in direzione tale che la visuale dell'occhio destro passante per il fondo della tacca dell'alzo e la sommità del mirino vada all'oggetto che si vuol colpire.

§ **81** *bis*. Posizione di PUNT *con appoggio.*

La palma della mano sinistra, colle dita verticali rivolte allo insù, applicata all'oggetto che deve servir d'appoggio, sorregge, col pollice dietro la fascetta, il moschetto, stringendolo contro l'oggetto stesso.

Il corpo alquanto inchinato avanti, in modo però da non aggravare di soverchio il braccio sinistro, è del rimanente atteggiato e mantiene l'arma come nella posizione di *Punt* (§ **81**).

§ **81** *ter*. Posizione di PUNT *in ginocchio.*

Il ginocchio destro è posato a terra a 0^m,30 circa indietro e alquanto sulla destra del calcagno sinistro. Il cannoniere seduto sul calcagno destro, mantenendo le spalle di fronte, tiene il moschetto spianato nella posizione di *Punt* (§ **81**), sostenendolo però colla mano sinistra dinanzi al guardamano, ed appoggiando il gomito sinistro sul ginocchio sinistro.

§ **82**. Posizione di *Tracoll'* — ARM.

Il moschetto, con la canna indietro e la bocca in alto, è tenuto stretto diagonalmente contro la schiena dalla cinghia posta ad armacollo dalla spalla sinistra al fianco destro.

§ **83**. Posizione di PREGHIERA.

Il corpo un poco inclinato innanzi; il piede destro

dietro al sinistro a $0^m,25$ circa, misurati dall'incavo di quello al calcagno di questo; la mano sinistra alla posizione di saluto, analogamente a quanto per la mano destra è prescritto nella posizione di *Saluto;* la mano destra tiene il moschetto a *Pied'* — ARM.

§ **84**. Posizione di RIPOSO.

Come nella istruzione individuale senz'armi, avvertendo, se si è a *Pied' arm*, di non porre mai la mano sulla bocca del moschetto e di non inclinarlo contro il corpo.

MANEGGIO DEL MOSCHETTO

§ **85**. Il maneggio del moschetto dev'essere vivace e sciolto. Devesi esigere precisione nei movimenti e badare che il corpo rimanga sempre in buona posizione e non secondi i moti delle mani e delle braccia.

Movimenti principali.

§ **86**. Da *Riposo* (col moschetto al piede):

At — TENTI (1 tempo).

Si prende la posizione di *Pied'* — ARM.

§ **87**. Da *Pied'* — *arm:*

Ri — POSO (1 tempo) (1).

Prendere la posizione di *Riposo* come al § **84**.

(1) Alla truppa e alle sentinelle che abbiano l'arma carica si dovrà evitare di far prendere questa posizione e saranno invece poste alla posizione indicata al § 102 (*Bracc* — ARM in *Riposo*).

§ **88**. Da *Pied' — arm:*

Bilanc' — ARM (1 tempo).

Si fa saltare il moschetto nella mano destra che l'impugna sopra e contro l'alzo, e si prende la posizione richiesta.

§ **89**. Da *Bilanc' — arm:*

Pied' — ARM (2 tempi).

1° Si fa saltare il moschetto nella mano destra; lo si impugna sopra la fascetta e lo si tien diritto a piombo accanto al fianco destro col calcio a pochi centimetri da terra;

2° Si posa leggermente il calcio a terra prendendo la posizione di *Pied' — arm.*

§ **90**. Da *Pied' — arm:*

Spall' — ARM (2 tempi).

1° Si alza verticalmente il moschetto, per modo che la mano destra venga all'altezza della spalla destra, tenendo il gomito stretto al corpo; la mano sinistra va ad impugnarlo al disopra dell'alzo, e la mano destra sotto il calcio, così che la punta di questo sia fra l'indice e il medio, il braccio destro disteso;

2° Si appoggia l'arma sulla spalla destra e si prende la posizione richiesta.

§ **91**. Da *Spall' — arm:*

Pied' — ARM (3 tempi).

1° Si drizza il moschetto verticalmente, si abbassa a distesa del braccio destro volgendolo colla canna

indietro; la mano sinistra va ad impugnarlo al disopra dell'alzo;

2° Si impugna il moschetto colla destra al disopra della fascetta e lo si mette nella posizione del 1° tempo da *Bilanc' — arm* a *Pied' — arm;*

3° Si prende la posizione di *Pied'* — ARM.

§ **92.** Da *Pied' — arm:*

Presentat' — ARM (2 tempi).

1° Alzare colla mano destra il moschetto a piombo davanti all'occhio destro, col manubrio dirimpetto al cinturino; prenderlo colla sinistra al disotto e rasente la fascetta col pollice disteso lungo il fusto, e stringerlo subito colla destra all'impugnatura;

2° Inclinare il moschetto a sinistra per modo che venga a stare nella posizione comandata.

§ **93.** Da *Presentat' — arm:*

Pied' — ARM (2 tempi).

1° Si impugna il moschetto colla mano destra sopra la fascetta e lo si porta al fianco destro, come nel 1° tempo da *Bilanc'* — ARM a *Pied'* — ARM;

2° Si prende la posizione voluta.

§ **94.** Da *Pied' — arm:*

Baionett' — CANN (3 tempi).

1° Si inclina il moschetto avanti, senza spostare il calcio, e lo si impugna colla mano sinistra sotto il bocchino; si porta la mano destra fra il braccio sinistro ed il corpo a stringere l'impugnatura della sciabola-baionetta;

2° Si sguaina la sciabola-baionetta e la s'innasta sul moschetto;

3° Si impugna il moschetto colla destra sopra la fascetta e si riprende la posizione di *Pied' — arm.*

§ **95**. Da *Pied' — arm:*

Crociat' — ET (1 tempo).

Fare un ottavo di giro a destra, portando il piede destro indietro colla punta a destra ed il calcagno a 0^m,25 circa dal sinistro, e, facendo saltare il moschetto in modo che la mano sinistra vada ad impugnarlo contro l'alzo e la destra all'impugnatura, prendere la posizione richiesta.

§ **96**. Da *Crociat' — et:*

Pied' — ARM (2 tempi).

1° Rimettersi di fronte e, drizzando colle due mani il moschetto a piombo, impugnarlo colla destra sopra la fascetta e portarlo all'anca destra, come nel 1° tempo da *Bilanc' — arm* a *Pied' — arm*;

2° Posare il calcio leggermente a terra e prendere la posizione richiesta.

§ **97**. Da *Pied' — arm:*

Levat' -- ET (3 tempi).

1° Si inclina il moschetto avanti, lo si impugna colla sinistra sotto il bocchino, come nel 1° tempo di *Baionett' — cann*, e si stringe l'impugnatura della sciabola-baionetta colla mano destra;

2° Premendo coll'indice sul piuolo della molla, si toglie la sciabola-baionetta, e, facendola passare fra il braccio sinistro ed il corpo, la si introduce nel fodero, restando la mano all'impugnatura;

3° Si impugna il moschetto colla mano destra sopra la fascetta e si riprende la posizione di *Pied' — arm.*

§ **98**. Da *Bilanc' — arm:*

Spall' — ARM (2 tempi).

1° Drizzare l'arma a piombo davanti la spalla destra, come nel 1° tempo da *Pied'—arm* a *Spall'—arm;*

2° Appoggiare il moschetto alla spalla e prendere la posizione richiesta.

§ **99**. Da *Spall' — arm*:

Bilanc' — ARM (2 tempi).

1° Si prende la posizione del 1° tempo da *Spall' —arm* a *Pied' — arm;*

2° Si impugna il moschetto colla mano destra sopra e contro l'alzo e si prende la posizione richiesta.

§ **100**. Da *Pied' — arm:*

Bracc' — ARM (2 tempi).

1° Si fa saltare il moschetto verticalmente nella mano destra impugnandolo al disopra dell'alzo; lo si porta innanzi alla spalla destra colla canna a destra, la fascetta all'altezza della spalla, a $0^{m},15$ dinanzi al corpo; s'impugna colla sinistra la cinghia a $0^{m},10$ dalla maglietta.

2° Si introduce il braccio destro tra il fusto e la cinghia; si spinge il moschetto dietro la spalla, in modo che rimanga verticale, colla canna indietro e la bocca in alto; la mano destra impugna la cinghia appoggiando il mignolo contro la maglietta, e tiene il calcio aderente alla coscia; il gomito destro stretto al corpo; la sinistra ritorna vivamente a posto.

§ **101**. Da *Bracc'— arm:*

Pied' — ARM (3 tempi).

1° Colla mano sinistra si prende la cinghia sopra la spalla e colla destra la parte superiore del calcio; si porta con ambe le mani il moschetto diritto dinanzi al corpo colla canna innanzi e lo si impugna colla sinistra al disopra dell'alzo;

2° Si impugna il moschetto sopra la fascetta colla mano destra, e lo si porta verticale colla canna indietro al fianco destro a pochi centimetri da terra;

3° Si prende la posizione richiesta posando leggermente il calcio a terra.

§ **102**. Da *Bracc' — arm:*

Ri — POSO.

Prendere la posizione di *Riposo* come nell'istruzione individuale senz'armi, conservando il moschetto nella posizione di *Bracc' — arm*.

§ **103**. Da *Bracc' — arm:*

Presentat' — ARM (2 tempi).

1° Eseguire il *primo tempo* da *Bracc' — arm* a *Pied' — arm;*

2° Volgere il moschetto colla canna indietro, impugnare colla destra l'impugnatura e prendere la posizione comandata.

§ **104**. Da *Presentat' — arm:*

Bracc' — ARM (2 tempi).

1° Si fa saltare il moschetto nella mano destra che l'impugna al disopra dell'alzo; lo si porta dinanzi alla spalla destra, a circa 0m,15 dal corpo, la canna a destra e la fascetta all'altezza della spalla; si prende colla sinistra la cinghia fra il bottone e la maglietta superiore col pollice sopra e le altre dita sotto;

2° Il 2° tempo da *Pied' — arm* a *Bracc' — arm.*

Carica e fuochi.

§ **105**. Nella prima istruzione si fa avanzare successivamente ciascun cannoniere a porsi di faccia agli altri che rimangono in *Riposo*. Per tal modo tutti possono profittare di tutta quanta la istruzione.

Quando i cannonieri siano sufficientemente esercitati nei singoli *tempi* della carica, la si fa loro eseguire tutta di seguito.

§ **106**. Gli istruttori e gli ufficiali pongano la massima attenzione in questa parte importantissima dell'istruzione individuale, affine di ottenere la più scrupolosa precisione nei movimenti e la stretta osservanza delle regole di puntamento date dalla relativa Istruzione. Ma non si perda tempo per ottenere una inutile simultaneità nella esecuzione della carica.

§ **107**. Prima di tutto si insegnano ad ogni recluta le seguenti cose:

1° *Le posizioni dell'otturatore:*

a) Posizione per lo sparo (spillo armato).

L'otturatore interamente chiuso, il tubetto col nasello contro il cilindro, lo spillo tirato indietro.

Il moschetto non deve mai essere così montato se non che nelle posizioni di *Pronti*, *Punt* e *Caricat*.

b) Posizione dopo lo sparo.

L'otturatore chiuso, il nasello contro il cilindro ed il bottone contro il nasello.

Il moschetto non deve rimanere in tale stato se non quando, dopo il fuoco, si debba subito attaccare alla baionetta.

c) Posizione ordinaria (spillo disarmato).

L'otturatore chiuso col manubrio abbassato, il bottone ed il tubetto tirati indietro. Sia il moschetto carico o scarico, l'otturatore dovrà sempre star così

disposto, eccetto che nelle posizioni di *Pronti*, *Punt* e *Caricat*.

2° *Il modo di far scattare lo spillo:*

Premendo coll'indice (ovvero con l'indice e il medio) sul grilletto, si fa dapprima abbassare il dente di sicurezza, quindi con forza crescente, ma senza scossa, si fa scattare l'arma.

3° *Il modo di armare lo spillo dopo lo sparo:*

Si stringe il bottone dell'otturatore col pollice e l'indice piegato della mano destra, le altre dita chiuse a pugno, e lo si tira indietro finchè il dente della molla di scatto entri nel suo foro.

4° *Il modo di armare lo spillo dalla posizione ordinaria:*

Si preme col pollice destro il nasello del tubetto e lo si spinge contro il cilindro dell'otturatore, girandolo in pari tempo a destra finchè il suo dente si fermi nella finestretta.

5° *Il modo di disarmare lo spillo dalla posizione di sparo:*

Si preme col pollice destro il nasello del tubetto, girandolo a sinistra e lasciandolo scorrere fin contro il bottone dell'otturatore.

Prima di far cominciare la carica si dà il comando:

§ **108**. *Giberne* — AVANTI.

Impugnare il moschetto colla mano sinistra sotto il bocchino, lasciandolo inclinare un poco avanti, colla destra far scorrere la giberna fino al fermaglio del cinturino e riprendere la posizione di *Pied'* — *arm*.

Quando più non si debbano caricare i moschetti, si fanno rimettere le giberne indietro col comando:

Giberne a — POSTO.

Impugnare il moschetto come nel movimento pre-

cedente, far scorrere la giberna indietro e riprendere la posizione di *Pied' — arm.*

§ **109**. Da *Pied' — arm*:

CARICAT' (5 tempi) (1).

1° Prendere la posizione di *Crociat' — et;*

2° Armare lo spillo;

3° Impugnare il manubrio colla destra, colle unghie volte in su, farlo girare finchè la sua guida si trovi nella direzione del taglio del canale, e tirare indietro l'otturatore finchè venga fermato dal ritegno a molla;

4° Coll'estrattore togliere dalla canna il fondello ed i rimasugli di carta; prendere la cartuccia nella giberna col pollice e l'indice, introdurla nella camera colla pallottola avanti e spingervela col pollice;

5° Impugnare il manubrio, colle unghie a sinistra, spingerlo avanti finchè la guida esca dal taglio, e girarlo a destra con atto vibrato, finchè esso risulti completamente abbassato; quindi prendere la posizione di *Pronti.*

§ **110**. *Da Pronti:*

Pied' — ARM (2 tempi).

1° Disarmare lo spillo, abbattere l'alzo se occorre, rimettersi di fronte e prendere la posizione del 1° tempo da *Crociat'—et* a *Pied' — arm;*

2° Prendere la posizione richiesta.

---

(1) Per insegnare alle reclute il meccanismo della carica si farà uso dapprincipio delle cartucce d'esercitazione colle norme date nell'Istruzione sul tiro. Nel corso poi delle istruzioni, ogniqualvolta occorra di eseguire il *Caricat'* senza che effettivamente si debba caricare e sparare, i quattro ultimi *tempi* non saranno eseguiti, ma semplicemente simulati.

§ **111**. Da *Pied' — arm:*

PRONTI (1 tempo).

Prendere la posizione di *Crociat' — et*, armare lo spillo, e riportare la destra all'impugnatura.

§ **112**. Da *Pronti:*

A . . . . . *metri* (1) — PUNT.

Alla prima parte del comando, regolare l'alzo secondo la distanza indicata, e riportare la destra all'impugnatura; al *Punt* alzare il moschetto con ambe le mani e prendere la posizione comandata.

Tra la prima parte del comando e la seconda devesi lasciare tempo sufficiente perchè tutti possano regolare l'alzo.

§ **112** *bis*. Da *Pronti*:

(2) *In ginocchio* — PUNT (2 tempi).

1° Posare il ginocchio destro a terra come è indicato al § 81 *ter;*

2° Spianare l'arma nella posizione di *Punt* descritta al § ora citato.

---

(1) Alle reclute cui non siasi ancora fatta la scuola di puntamento, si dovrà sempre comandare *a* 100 *metri*....

(2) Questo movimento non si eseguisce nella scuola di sezione, dovendo esso servire soltanto ai cannonieri isolatamente per mettersi al còperto ed eseguire il fuoco dietro a ripari di altezza conveniente. — Stando in questa posizione il cannoniere spara e carica l'arma nel modo stesso insegnato ai §§ 109 e 114. — Dovendo rimanervi alcun tempo il cannoniere ritira l'arma e la raddrizza davanti al corpo appoggiandone il calcio a terra. Lo stesso movimento egli eseguisce pure occorrendogli d'inastare o levare la baionetta.

§ **112** *ter*. Da *In ginocchio — punt:*

Sezione — DRITTI (1 tempo).

Riprendere la posizione descritta al § 80.

§ **113**. Da *Punt:*

Ri — TIRAT (1 tempo).

Togliere le dita dal grilletto e riprendere la posizione di *Pronti*.

§ **114**. Da *Punt:*

Attenti — FOC.

Alla prima parte del comando si appoggia l'indice (o l'indice ed il medio) sul grilletto. Al comando *Foc*, aumentando gradatamente la pressione, si fa scattar l'arma senza punto muoverla. Qualche istante dopo si riprende, senza attender comando, la posizione di *Pronti*.

§ **115**. Da *Bilanc' — arm:*

CARICAT (5 tempi).

1° Prendere la posizione di *Crociat' — et;*

2°, 3°, 4° e 5° Eseguire i quattro ultimi tempi della carica.

§ **116**. Da *Pronti*:

Bilanc' — ARM.

Disarmare lo spillo e prendere la posizione richiesta.

§ **117**. Da *Bilanc' — arm:*

PRONTI.

Prendere la posizione richiesta.

§ **118**. Da *Spall' — arm:*

PRONTI (2 tempi)

1° Drizzar colla destra l'arma a piombo stendendo il braccio ed impugnarla colla sinistra sotto la fascetta;

2° Prendere la posizione di *Crociat'* — *et*, ed armato lo spillo, impugnare colla destra l'impugnatura.

§ **119**. Da *Pronti:*

Spall' — ARM (2 tempi).

1° Disarmare lo spillo e prender la posizione del 1° tempo da *Spall'* — *arm* a *Pronti;*

2° Prendere la posizione richiesta.

§ **120**. Da *Crociat'* — *et:*

CARICAT (4 tempi)

I quattro ultimi tempi del *Caricat.*

§ **121**. Da *Crociat'* — *et:*

PRONTI.

Armare lo spillo e riportare la mano destra all'impugnatura.

§ **122**. Da *Pronti*:

Baionett' — CANN.

Disarmare lo spillo; rimettersi di fronte; raddrizzare l'arma quasi a piombo e, tenendola nella mano sinistra, colla canna indietro, e sollevata da terra, trarre la sciabola baionetta colla mano destra ed innastarla; riprendere il moschetto con questa mano e rimettersi a *Pronti.*

§ **123**. Da *Bracc'* — *arm:*

PRONTI (2 tempi).

1° Il primo tempo da *Bracc'* — *arm* a *Presentat'* — *arm;*

2° Fare un ottavo di giro a destra, portare il piede destro indietro colla punta a destra ed il calcagno a 0^m,25 circa dal sinistro; volgere il moschetto

colla canna al disopra e prendere la posizione comandata, armando lo spillo.

§ **124**. Da *Pronti*.

Bracc' — ARM (2 tempi).

1° Disarmare lo spillo; rimettersi di fronte, e dirizzando colle due mani il moschetto, impugnarlo colla destra al di sopra dell'alzo, portarlo dinanzi alla spalla destra, ecc., come nel 1° tempo da *Presentat'* — *arm* a *Bracc'* — *arm;*

2° Il 2° tempo da *Presentat'* — *arm* a *Bracc'* — *arm*.

Movimenti accessori.

§ **125**. Da *Pied'* — *arm:*

PREGHIERA (2 tempi).

1° Prendere la posizione descritta al § 82;

2° Riprendere la posizione di *Pied'* — ARM.

§ **126**. Da *Pied'* — ARM:

Ispezion' — ARM (2 tempi).

1° Eseguire i tre primi tempi della carica senza interruzione, tenendo la bocca del moschetto alta, e riprendere la posizione di *Pied'* — *arm;*

2° Allorchè l'istruttore gli si avvicina, il cannoniere fa saltare colla destra il moschetto a piombo, colla canna a destra, dinanzi alla metà del corpo; colla mano sinistra lo impugna all'alzo a livello del mento, tenendo il gomito e l'avambraccio sinistro stretti al corpo; introduce poi l'estrattore nella camera sin contro l'anello. Passato che sia l'istruttore il cannoniere, senza aspettare altro comando, rimette a posto l'estrattore; tenendo il moschetto a piombo, chiude l'ot-

turatore, disarma lo spillo e riprende la posizione di *Pied' — arm.*

Qualora l'ispezione si faccia col solo scopo di visitare le armi, regolarsi nel modo stesso, omettendo però di introdurre l'estrattore; porgere il moschetto all'istruttore; riceverlo nuovamente colla mano sinistra, e, dopo chiuso l'otturatore e disarmato lo spillo, riprendere la posizione di *Pied' — arm.*

§ **127.** Da *Pied' — arm:*

Lasciat' — ARM (1 tempo).

Appoggiare con precauzione il moschetto nel luogo a ciò indicato.

§ **128.** Da *Pied' — arm*
(con baionetta innastata sul moschetto da pontiere).

Fascio — ARM (1) (1 tempo).

In ciascuna quadriglia il N° 2 di prima riga impugna il moschetto colla sinistra sopra la fascetta, lo rivolge colla canna innanzi e ne posa il calcio a terra, a metà intervallo fra sè ed il cannoniere a sua sinistra, sulla linea delle punte dei piedi; inclina il moschetto a dritta finchè la bocca della canna si trovi dinanzi alla sua anca destra; riceve, impugnandolo colla mano destra sopra la fascetta, il moschetto del N° 1 di prima riga e, mantenendolo colla canna indietro, ne appoggia il calcio a terra a $0^m,75$ davanti la punta dal proprio piede destro; incrocia le baionette dei due moschetti inclinandoli alquanto a destra. Il N° 2 di

(1) I cannonieri essendo su due righe e numerati per due come al § 215. L'istruttore esercita dapprima quattro soli cannonieri alla volta, e poichè tutti hanno imparato il movimento, lo fa eseguire simultaneamente da tutte le quadriglie.

seconda riga inclina il suo moschetto innanzi colla canna rivolta a destra, ne passa la baionetta fra i due moschetti di prima riga sotto e contro i bracci delle loro baionette; lo cede quindi al proprio capo fila, che, impugnandolo colla destra sotto la fascetta, ne fa posare il calcio dinanzi alla prima riga rimpetto al N° 1 sulla linea delle punte dei piedi. Il N° 1 di seconda riga, quando il fascio è formato, impugna colla sinistra il proprio moschetto sotto la fascetta, lo rivolge colla canna innanzi e, avanzando il piede sinistro, lo appoggia al fascio fra le baionette dei due moschetti di prima riga; riprende quindi la posizione normale (1).

§ **129**. Da *Fascio — arm:*

Ripigliat' — ARM (2 tempi).

1° Al comando *Ripigliat'* il N° 1 di seconda riga, avanzando il piede sinistro, toglie colla sinistra il suo moschetto dal fascio e prende la posizione di *Pied' — arm* (2).

2° Al comando *Arm* il N° 2 di prima riga impugna i due moschetti di prima riga, il proprio colla mano sinistra e colla destra quello del N° 1; il N° 2 di seconda riga, avanzando il piede destro, impugna colla destra il proprio moschetto; tali due cannonieri sollevano simultaneamente il fascio e, accostandone i calci, lo sciolgono; il N° 1 di prima riga ne ritira il

(1) Nella sezione i serrafile e le guide appoggiano i loro moschetti al fascio che sta loro rimpetto o più vicino, rimettendoli per tal uopo al N° 2 di prima riga che lo ha formato.

(2) Se al fascio stanno appoggiati moschetti di guide o serrafile questi li ricevono, al comando *Ripigliat'*, dal N° 2 di prima riga che ve li ha posti.

proprio moschetto e ciascuno prende la positura di *Pied' — arm.*

§ **130.** Da *Pied' — arm:*

Terr' — ARM (2 tempi)

1° Volgere il moschetto colla canna a sinistra;

2° Portare il piede sinistro un passo avanti; piegare le ginocchia; mettere il moschetto a terra in direzione perpendicolare alla fronte, senza spostarne il calcio, raddrizzare il corpo riunendo il piede sinistro al destro, e prendere la posizione normale senz'armi.

§ **131.** Da *Terr' - arm:*

Ripigliat' — ARM (1 tempo).

Portare il piede sinistro un passo avanti e piegare le ginocchia; prendere il moschetto colla mano destra sopra la fascetta; raddrizzarsi sul piede destro riunendo ad esso il sinistro, e contemporaneamente prendere col moschetto la posizione di *Pied' — arm.*

§ **132.** Da *Pied' — arm:*

Tracoll' — ARM (1 tempo).

Appoggiare il moschetto contro il braccio sinistro; allungare la cinghia colle due mani, piegando il corpo in avanti; alzare quindi il moschetto a piombo colla canna a destra, stringendolo colla mano destra all'impugnatura; allargare la cinghia impugnandola colla mano sinistra alla metà; distendere le braccia e far passare il capo tra la cinghia ed il moschetto; abbandonare il moschetto colla destra e far passare il braccio destro entro la cinghia; spingere colla destra il calcio indietro e prendere la posizione comandata.

§ **133.** Da *Tracoll' — arm:*

Pied' — ARM (1 tempo).

Impugnare il calcio del moschetto colla destra e portarlo avanti il corpo; sbrigare il braccio destro, e quindi il corpo sollevando l'arma colla mano destra all'impugnatura e colla sinistra alla cinghia; posare il moschetto col calcio a terra con ambe le mani; appoggiarlo al braccio sinistro; raccorciare la cinghia e prendere la posizione comandata.

SCHERMA DELLA BAIONETTA

Nozioni preliminari.

§ **134.** Scopo di quest'istruzione si è di porre il cannoniere in grado di ben adoperare la sua arma nei combattimenti corpo a corpo.

§ **135.** Dapprincipio l'istruzione si fa individualmente, indicando lo scopo e l'utilità di ciascun movimento.

§ **136.** I movimenti non vanno scomposti in *tempi;* essi debbono eseguirsi con precisione, ma colla prontezza massima, senza contare e non badando a simultaneità.

§ **137.** L'istruttore rimette sempre *in guardia,* i cannonieri dopo l'esecuzione di un movimento prima di comandarne un altro.

Quando vede che hanno acquistata sufficiente destrezza nell'esecuzione dei singoli movimenti, tralascia il comando *In guardia,* avvertendo i cannonieri che debbono rimettersi in tale posizione subito dopo eseguito il movimento comandato.

Allorchè abbiano ben imparati tutti i movimenti, si faranno loro ripetere nelle successive esercitazioni senza vincolo d'ordine progressivo determinato.

§ **188.** Poscia l'istruttore combina i movimenti della scherma a due a due ed a tre a tre (non in maggior numero), coll'avvertenza che tutti i relativi comandi debbono essere dati per avvertimento, tranne l'ultimo che serve per la esecuzione.

§ **139.** Per ultimo l'istruttore, munito di un'asta avente una capocchia imbottita all'uno dei capi, ponendosi successivamente dinanzi a ciascun cannoniere, finge di assalirlo con baionetta, sciabola o lancia, affinchè egli impari a servirsi dei movimenti combinati, per sua difesa. Quando i cannonieri siano ben addestrati, si eserciterranno tra loro due a due, con quelle aste, dinanzi alla squadra.

Le dette aste debbono esser lunghe $0^m,50$ più del moschetto armato di sciabola-baionetta. Ad ogni compagnia ne saranno date tante che bastino per l'istruzione.

§ **140.** Per addestrare i cannonieri a drizzare con precisione le puntate, sul finire dell'istruzione verranno esercitati, uno per volta, a vibrar colpi contro palle appese a funicelle, alte dal suolo quanto il busto d'un uomo a cavallo.

Formazione della squadra.

§ **141.** I cannonieri stando in una riga ed a *Pied' — arm*, ad intervalli serrati di $0^m,05$, vengono per quest'istruzione disposti ad intervalli di cinque passi col comando:

A cinque — PASSI.

Il cannoniere del centro, accennato dall'istruttore, non si muove; gli altri si volgono a destra od a sinistra, prendono l'intervallo comandato e si rimettono di fronte.

§ **142.** Terminata l'istruzione si fanno serrare gl'intervalli col comando:

SERRATE.

Tutti si serrano al cannoniere del centro che sta fermo.

Movimenti contro la fanteria.

§ **143**. *In* — GUARDIA.

Si fa un ottavo di giro a destra, volgendo avanti la punta del piede sinistro e portando il piede destro a $0^m,50$ dal sinistro, il calcagno dell'uno dietro il calcagno dell'altro; le ginocchia leggermente piegate; il peso del corpo sulla gamba destra; lo sguardo fisso sull'avversario. Nello stesso tempo si fa saltare l'arma nella mano sinistra che la impugna sotto la fascetta colla canna a destra, e la mano destra la stringe all'impugnatura contro la coscia destra, col braccio naturalmente disteso; il braccio sinistro leggermente piegato; la punta della baionetta diretta al volto dell'avversario, ma un poco a sinistra. Da questa posizione riescono facili e pronti tutti gli atti di difesa e di offesa.

§ **144**. *Pied'* — ARM.

Rimettersi a *Pied'* — *arm* raccostando il piede destro al sinistro.

§ **145**. *Pass'* — AVANTI.

Avanzare con rapidità il piede sinistro per $0^m,50$; seguitarlo col destro; si acquistano così $0^m,50$ in avanti. Serve per appressarsi al nemico.

§ **146**. *Pass'* — INDIETRO.

Portare con rapidità il piede destro a $0^m,50$ indietro e seguitarlo col sinistro: si acquistano così $0^m,50$ indietro. Serve per mettersi a buona misura di colpo dall'avversario, o per disimpegnarsi dopo vibrato o parato un colpo.

§ **147.** *Salto* — AVANTI.

Spiccare un salto avanti in guisa che il piede destro venga a posarsi $0^m,50$ più avanti del sito ove prima posava il sinistro, e questo a sua volta più avanti al destro nella posizione *In guardia;* si acquista così 1 metro in avanti. Si adopera quando il *passo avanti* non basta.

§ **148.** *Salto* — INDIETRO.

Spiccare un salto indietro in guisa che il piede sinistro venga a posarsi $0^m,50$ più indietro del sito ove prima posava il destro, e questo più indietro ancora nella posizione *In guardia:* si acquista così 1 metro indietro. Si adopera quando il *passo indietro* non basta.

§ **149.** *Salto* — DESTRA.

Facendo appoggio sul piede sinistro, spiccare un salto col piede destro verso destra e avanti, in guisa che questo venga a posarsi a $0^m,75$ lateralmente a destra e $0^m,30$ avanti al sito ove prima posava, e volgendosi obliquamente a sinistra, rimettere il piede sinistro nella posizione *In guardia.* Serve per difesa od assalto di fianco.

§ **150.** *Salto* — SINISTRA.

Facendo appoggio sul piede destro, spiccare un salto col piede sinistro verso sinistra e avanti, in guisa che venga a posarsi a $0^m,75$ lateralmente a sinistra e $0^m,30$ avanti al sito ove già posava, e, volgendosi obliquamente a destra, rimettere il piede destro nella posizione *In guardia.* Serve come il precedente.

§ **151.** PUNTAT.

Avanzare il piede sinistro per $0^m,50$ stendendo

forte la gamba destra senza muovere il piede; vibrare una puntata al petto o al fianco dell'avversario, stendendo ambe le braccia, sicchè il calcio venga a livello della mammella destra; poi tornare *In guardia.*

§ **152.** Finta.

Accennare una puntata al petto od al fianco dell'avversario e tornar *In guardia.* Serve per invitare l'avversario a scoprirsi con una parata falsa.

§ **153.** *Destra (o sinistra)* — PARAT.

Colla mano sinistra spingere forte, nel senso comandato, l'arma ad urtare quella dell'avversario per isviarla dal proprio corpo e tornare *In guardia.* Serve a parare qualunque puntata drizzata al petto, al fianco o al volto.

§ **154.** *Basso* — PARAT.

Rovesciare l'arma in modo che la baionetta sia obliqua verso terra, il pugno destro a pari della fronte, il gomito sinistro stretto al corpo; sviare l'arma dell'avversario e tornare *In guardia.* Serve a parare nna puntata bassa. Questa parata può essere talvolta sostituita da un salto a destra od a sinistra od anche indietro.

Movimenti contro la cavalleria.

§ **155.** *Contro la cavalleria, in* — GUARDIA.

Come contro la fanteria, con la punta della baionetta diretta al volto del cavaliere.

§ **156.** Puntat.

Avanzando il piede sinistro per $0^m,50$ e stendendo la gamba destra, vibrare la puntata al cavaliere, la-

sciando l'arma colla mano sinistra e sostenendone il calcio coll'avambraccio destro; poi tornare *In guardia.*

§ **157.** *Destra (o sinistra)* — PARAT.

Le stesse parate che contro la fanteria, sia il cavaliere armato di lancia o di sciabola.

Norme pel combattimento.

§ **158.** L'istruttore deve poi dare le regole seguenti per combattere colla baionetta.

1ª Il cannoniere non ricorre alla baionetta se non quando abbia l'arma scarica e gli manchino il tempo o le munizioni per ricaricarla.

2ª Contro un soldato di fanteria cercare di collocarsi piuttosto più alto che più basso dell'avversario, o in modo che questi abbia il sole in faccia. Nel corso del combattimento essendo incalzato dal nemico, ritirarsi obliquamente per poter dar qualche occhiata al terreno da percorrere e non inciampare.

Contro un cavaliere farsi riparo, se possibile, di un fosso, di una siepe o di qualche altro piccolo ostacolo, e ripassarlo tosto che il nemico lo salti o lo aggiri.

3ª Se minacciato da due o più avversari liberarsi più presto che si può dal più vicino, correndogli contro quando sia necessario, piuttosto che stare sulle difese e lasciarsi avviluppare.

4ª Contro un cavaliere armato di sciabola tentare sempre di gittarsi sul suo lato sinistro col *Salto a destra:* ciò non riescendo, correre dietro alla groppa del cavallo. E poichè la sciabola è più corta del moschetto, mettersi a distanza tale da poter colpire senza esser colpito. Non lasciarsi ingannare dalle finte e dai molinelli che sarà per fare il cavaliere

colla sciabola; parare solo quando veggasi un colpo che possa offendere. La sciabola del cavaliere, arma terribile a chi fugge, non toccherà mai chi voglia difendersi. Contro un lanciere gittarsi invece, sempre che lo si possa, sulla sua destra col *Salto a sinistra.* Essendo la lancia più lunga del moschetto procurare di stringersi all'avversario. La lancia non è arma così formidabile come pare a prima vista; il lanciere isolato ne trae più imbarazzo che vantaggio.

5ª Schivare il cavallo lanciato a corsa, poichè, quand'anche riuscisse a colpirlo, l'uomo a piedi ne sarebbe rovesciato.

6ª In generale ferire il cavaliere anzichè il cavallo; alcuna volta però può tornar vantaggioso percuotere il cavallo nel muso, onde costringere il cavaliere a volgere il fianco.

Ai cavalieri armati di corazza drizzar le puntate alle braccia o alle coscie.

7ª Ritirare l'arma subito dopo vibrato il colpo, abbia o no la baionetta toccato il nemico.

8ª Il cannoniere che sia molto forte di braccio, stando fuori di misura dal nemico (circa 4 passi), potrà lanciargli qualche puntata abbandonando l'arma colla mano sinistra e facendo un lungo passo avanti col piede destro. Avverta però di ritirare subito l'arma e riprender tosto la posizione *In guardia.*

POSIZIONI E MOVIMENTI

COLLA SCIABOLA, COLLA DAGA E COLLA SCIABOLA-BAIONETTA.

POSIZIONI e MOVIMENTI COLLA SCIABOLA PER GLI UFFIZIALI.

§ **159**. Le posizioni e i movimenti colla sciabola per gli uffiziali sono i seguenti:

Sciabola inguainata.
Sciabola sguainata (Spall'-sciabl').
Saluto colla sciabola.
Riposo.

N. B. Quando la truppa eseguisce il *Presentat' — sciabl'* o la *Preghiera*, gli uffiziali fanno il saluto colla sciabola senza muover altrimenti il corpo.

§ **160**. *Posizione di sciabola inguainata.*

A piedi:

L'uffiziale tiene la sciabola inguainata appesa per la campanella superiore al gancio del cinturino, colla guardia in avanti. La mano sinistra ne mantiene il fodero leggermente appoggiato al lato esterno della coscia sinistra.

A cavallo:

La sciabola pende libera dal cinturino sostenuta dalle due calate.

§ **161.** *Posizione di sciabola sguainata* (Spall'-sciabl').

A piedi:

La sciabola a piombo con la punta in alto, il taglio in avanti, la costa appoggiata alla spalla destra, è tenuta dalla mano destra all'impugnatura, col pollice disteso a sinistra, l'indice e il medio piegati sul dinanzi, le altre due dita piegate indietro, il braccio destro naturalmente disteso, la dragona assicurata al polso; il fodero è appeso per la campanella superiore al gancio del cinturino. Camminando, il braccio destro accompagna naturalmente il moto del corpo, mentre la mano sinistra alla campanella inferiore mantiene il fodero a piombo.

A cavallo:

La mano destra tiene la sciabola in modo analogo al prescritto per gli uffiziali a piedi, appoggiandosi però sulla coscia destra circa 10 centimetri in avanti dell'anca; il fodero pende libero come quando la sciabola è inguainata.

§ **162.** *Saluto colla sciabola* (4 tempi).

A piedi:

1° Alzare l'arma verticale col taglio a sinistra, la punta in su, il pugno rimpetto alla mammella destra, il gomito naturalmente piegato e stretto al corpo;

2° Girando il pugno colle unghie in giù, stendere al basso con atto vibrato il braccio destro, così che la punta della sciabola rimanga a 0^m,10 circa da terra, col taglio a destra, la guardia in fuori, il pugno a 0^m,10 della coscia destra;

3° Riprendere la positura del 1° tempo;

4° Rimettersi a *Spall' — sciabl'*.

A cavallo:

I movimenti per il saluto sono uguali, ma la sciabola, nel 2° tempo, dev'essere tenuta parallela alla spalla del cavallo e l'impugnatura a circa $0^m,10$ indietro dalla coscia.

Marciando:

Il primo *tempo* del saluto si eseguisce sei passi circa prima di giungere all'altezza di chi si saluta; il secondo *tempo* segue tosto il primo; il terzo *tempo* si eseguisce quando si è oltrepassata di sei passi la persona cui si è reso onore; il quarto segue immediatamente il terzo.

§ **163**. *Riposo.*

A piedi:

Le braccia sono incrociate e strette al corpo, il braccio sinistro sotto al destro, le dita della mano sinistra appoggianti sulla piegatura del braccio destro; la mano destra, appoggiata sul braccio sinistro, stringe la sciabola col pollice verso il corpo e le altre dita piegate naturalmente attorno all'impugnatura, mantenendola verticale colla punta in alto e il taglio a sinistra, osservandosi del resto le norme del § **16**.

A cavallo:

Durante il *Riposo*, la sciabola si tiene inguainata.

POSIZIONI E MOVIMENTI

COLLA SCIABOLA E COLLA DAGA O SCIABOLA-BAIONETTA PER LA TRUPPA.

—

§ **164**. Le posizioni colla sciabola sono le seguenti (1):

Sciabola inguainata.
Sciabola sguainata (Spall' — sciabl').
Presentat' — sciabl'.
Preghiera.
Riposo.

§ **165**. Le posizioni di *Sciabola inguainata*, *Sciabola sguainata* e *Riposo*, a piedi o a cavallo, sono le stesse descritte per gli uffiziali.

§ **166**. La posizione di *Presentat' — sciabl'* è quella del 1° *tempo* per eseguire il saluto (§ **162**).

§ **167**. Nella *Preghiera* l'arma è tenuta a *Presentat' — sciabl*, il corpo nella positura prescritta al § **83**, rimanendo però la mano sinistra a fianco della coscia, come nella posizione normale.

§ **168**. Le posizioni colla sciabola-baionetta e colla daga sono simili a quella della sciabola, per quanto lo consentono la forma dell'impugnatura e la

---

(1) Nella presente istruzione non si tratta che del maneggio della sciabola a piedi. Le particolarità relative al maneggio della sciabola a cavallo, siccome quelle che hanno troppa affinità coll'istruzione sul cavalcare per andarne disgiunte, saranno con questa descritte ed insegnate.

lunghezza della lama; ben inteso che nella posizione di *sciabola inguainata* l'arma è introdotta nel fodero nella sua posizione naturale, cioè: rimanendo in avanti il piuolo della molla nella sciabola-baionetta, e la parte del taglio nella daga da pontieri.

§ **169**. Avvertasi pure che ogniqualvolta nella presente istruzione, trattandosi di daghe o di sciabola-baionetta, è nominato il *taglio della lama*, dovrà intendersi per questo quella parte che rimane sul dinanzi quando l'arma è inguainata.

§ **170**. La posizione di *Spall'* — *sciabl'* colla sciabola-baionetta e colla daga differisce da quella descritta per la sciabola in ciò che il braccio destro, invece di essere disteso, è piegato per modo che il pollice si appoggi alla prominenza dell'anca destra.

Esecuzione dei movimenti.

§ **171**. Nel descrivere i movimenti non si farà distinzione fra la sciabola, la sciabola-baionetta o la daga se non quando ne derivi alcuna diversità nella esecuzione.

§ **172**. I comandi sono, per tutte queste armi, identici.

§ **173**. *At* — TENTI.

Prendere la posizione di *Sciabola inguainata*, battendo prima un colpo sul fodero colla mano sinistra a braccio teso.

§ **174**. *Sciabl'* — MANO (3 tempi).

1° Al comando *Sciabl'*, staccare colla mano sinistra la sciabola dal gancio del cinturino e posarla a terra; inclinando alquanto la testa a sinistra e fissando lo sguardo all'impugnatura, stringer questa

nella mano destra col pollice verso il corpo, le altre dita in fuori, unite e naturalmente avvolte alle medesima; estrarre, per la lunghezza di $0^m,10$ circa, la lama dal fodero mantenuto saldo colla mano sinistra; rivolgere nuovamente innanzi la testa e lo sguardo;

2° Al comando *Mano*, stendendo il braccio destro in alto, estrarre interamente la lama, e con un giro del pugno rivolgerne la punta allo insù, facendo muover l'arma parallelamente e dinanzi al viso a circa un palmo di distanza; collocar l'arma nel pugno sinistro, che, stando rimpetto al fermaglio del cinturino, stringe la lama fra l'indice piegato ed il pollice, col taglio innanzi; passar la mano destra nella dragona e assicurar questa al polso, facendone scorrer il bottone verso il braccio; riprender l'arma colla mano destra, portare il pugno rimpetto alla mammella destra a $0^m,10$, la sciabola verticale, il taglio a sinistra, il braccio naturalmente piegato e stretto al corpo.

3° Riappendere il fodero al gancio del cinturino colla mano sinistra, e, portando colla destra l'arma alla spalla, prendere la posizione di *Sciabola sguainata* (§ **161**).

§ **175**. In guisa analoga, ma colle avvertenze dei §§ **169** e **170**, si eseguisce lo *Sciabl' — mano* colla daga e colla sciabola-baionetta, omettendo naturalmente i movimenti per passar la mano nella dragona e per distaccare e riattaccare il fodero.

§ **176**. *Presentat'* — SCIABL' (1 tempo).

Portare il pugno destro rimpetto alla mammella destra e a $0^m,10$, l'arma verticale, la punta in su, il taglio a sinistra, il braccio naturalmente piegato e stretto al corpo.

§ **177**. *Spall'* — SCIABL' (1 tempo).

Riprendere la posizione di *Sciabola sguainata*.

§ **178.** *Ispezion* — SCIABL' (4 tempi).

1° Portar l'arma alla posizione di *Presentat'* — *sciabl'*;

2° Scostando alquanto il pugno dal corpo, e girandolo a destra colle unghie innanzi, presentare l'altra faccia della lama, rivolgendone a destra il taglio;

3° Ritornare a *Presentat'* — *sciabl'*;

4° Riprendere la posizione di *Spall'* — *sciabl'*.

I quattro *tempi* suddivisati si compiono così di seguito per modo d'istruzione; ma, quando trattisi realmente di visita dell'arma, ciascun cannoniere eseguisce il 1° *tempo* allorchè la persona che deve passarla, percorrendo il fronte della riga, giunge innanzi al cannoniere che lo precede; il 2° quando chi fa la rivista avrà esaminato la faccia dell'arma presentatagli col 1° tempo; il 3° quando egli passa al cannoniere seguente; il 4° quando avrà oltrepassato quest'ultimo.

Però i tre primi cannonieri dalla parte da cui egli si presenta eseguiscono simultaneamente il 1° tempo quando giunge a due passi da loro.

§ **179.** *Preghiera* (2 tempi).

1° Portar l'arma alla posizione di *Presentat'* — *sciabl'*, curvando un poco il corpo innanzi, e scostando il piede destro così che l'incavo ne rimanga $0^m,15$ indietro del tallone sinistro. La mano sinistra non muove;

2° Riprendere la posizione di *Spall'* — *sciabl'*.

§ **180.** *Ri* — POSO (1 tempo).

Prendere la posizione descritta al § **163**, evitando assolutamente di vibrar l'arma e di appoggiarne la punta al suolo.

§ **181.** *At* — TENTI (1 tempo).

Prendere la posizione di *Spall' — sciabl'*, battendo prima un colpo sul fodero colla palma sinistra a braccio teso.

§ **182**. *Rimettet'* — SCIABL' (3 tempi).

1° Al comando *Rimettet'*, staccare colla mano sinistra il fodero dal gancio del cinturino e posarlo a terra; portare colla destra l'arma alla posizione di *Presentat' — sciabl'*;

2° Al comando *Sciabl'* inclinare un poco a sinistra il capo, fissando lo sguardo sulla bocca del fodero mantenuto saldo colla mano sinistra; con un giro del pugno destro rivolgere l'arma colla punta al basso, facendola muovere parallelamente e dinanzi al viso a circa un palmo di distanza, ed introdurla nella guaìna fino a 10 centimetri dalla impugnatura; rivolgere nuovamente innanzi la testa e lo sguardo.

3° Terminare d'introdur la lama nella guaìna, sbrigar il pugno dalla dragona; appendere colla mano sinistra la sciabola al gancio del cinturino e riprendere la posizione di *Sciabola inguainata.*

§ **183**. Colla daga e colla sciabola-baionetta i movimenti sono analoghi, colle avvertenze dei §§ **168**, **169** e **175**.

NORME GENERALI

RELATIVE ALLE POSIZIONI E AI MOVIMENTI COLLE ARMI.

Posizioni colla sciabola e colla daga o sciabola-baionetta.

§ **184.** L'ufficiale tiene la sciabola *inguainata* quando la truppa è senz'armi, o con sola sciabola o daga inguainata, e quando, ancorchè armata di moschetto, essa marcia al *passo di strada.*

§ **185.** Tiene la sciabola *sguainata* ogniqualvolta la truppa è armata di moschetto, o porta la sciabola o daga sguainata. Tiene altresì la sciabola alla mano l'ufficiale che conduce truppa armata di sola sciabola o daga, ancorchè queste non l'abbia sguainata, quando però egli ne ha il comando in capo.

§ **186.** I graduati di bassa forza armati sì di sciabola che di daga si regolano nel modo indicato ai §§ **184**, **185**, allorchè sono comandanti di drappelli isolati.

§ **187.** Le sentinelle, di norma, stanno ferme alla posizione di *Riposo* indicata ai §§ **163** e **180.**

§ **188.** La truppa armata di sola sciabola o daga

la tiene sguainata quando è comandata di servizio armato, interviene a parate o riviste, o si trova, per qualsiasi ragione, riunita ad altra truppa armata.

§ **189**. Negli altri casi tiene la sciabola, daga o sciabola-baionetta inguainàta; posizione che essa prende pure allòrchè è ordinato il *passo di strada*.

Posizioni col moschetto.

§ **190**. Per regola generale la baionetta o sciabola-baionetta non s'innasta che per andare all'attacco o respingere quello del nemico. La tengono però innastata sempre le sentinelle ai parchi, e le altre sentinelle dalla chiamata serale alla sveglia.

§ **191**. Truppa marciante, comunque porti l'arma, fermandosi mette l'arma al piede senza aspettar comando, salvo che il moschetto sia carico, nel qual caso aspetterà un comando per variare il porto d'armi.

Truppa ferma a *Pied' — arm*, mettendosi in marcia prende la posizione di *Bilanc' — arm* quando non ne sia comandata un'altra; ma per allinearsi, fare pochi passi retrogradi, aprire o serrare raddoppiare o sdoppiare le righe, e nelle conversioni a piè fermo, il cannoniere non deve fare *Bilanc' — arm*, ed invece soltanto tener l'arma a piombo un poco sollevata da terra.

§ **192**. L'artiglieria in marcia al passo adopera come porto d'arme abituale il *Bracc' — arm*. Prolungandosi la marcia le si fanno prendere alternatamente le posizioni di *Spall' — arm* e *Bilanc' — arm*.

Essendo alla corsa si adopera di preferenza il *Bilanc' — arm*, purchè però non s'abbiano le baionette o sciabole-baionette innastate.

Gli uomini isolati possono a piacer loro usare il *Bracc' — arm* o lo *Spall' — arm*.

Truppa marciante al *passo di strada* tiene l'arma a volontà, non mai però attraversata sullo zaino nè in altro modo che possa recare molestia ai vicini, nè a *Spall' — arm* se essa ha gli spallini.

§ **193**. I cannonieri che, marciando a *Bilanc' — arm* od a *Spall' — arm*, debbono voltarsi di fianco o indietro, e raddoppiare o sdoppiare le righe, drizzano l'arma a piombo al comando d'avvertimento, e la rimettono in posizione dopo il movimento.

§ **194**. La sentinella sta, di norma, ferma alla posizione di *Bracc' — arm* in *Riposo*. Nella notte e nella rigida stagione, quando le sia lecito passeggiare, può far uso dello *Spall' — arm*.

§ **195**. Le sentinelle armate di moschetto rendono gli onori a tutti gli uffiziali prendendo la posizione di *Presentat' — arm*; ai sott'uffiziali rimanendo o mettendosi a *Bracc' — arm* e battendo un colpo sulla cinghia, a paro della spalla, colla mano sinistra che ritorna quindi vivamente a lato della coscia. Quest'ultimo movimento eseguiscono pure i caporali e cannonieri isolati armati di moschetto, presentandosi a un superiore o passandogli a lato strada facendo.

§ **196**. I graduati, armati di moschetto, comandanti di drappello o guardia, rimangono a *Pied' — arm* quando la truppa eseguisce il *Presentat' — arm* o prende altra posizione per render gli onori a fermo.

§ **197**. Nei casi in cui dai Regolamenti in vigore è prescritto che la truppa renda gli onori mediante il semplice comando di *Attenti a destr'* (o *sinistr'*) dato dal suo comandante, essa non dovrà far altro che rettificare il porto d'arme e l'allineamento, fissando lo sguardo dalla parte indicata.

§ **198**. La truppa armata di moschetto, sfila in parata nella posizione di *Bilanc' — arm*, ogni qual-

volta non venga espressamente ordinato un altro porto d'arme dalla persona stessa cui si rendono gli onori.

Porta altresì il moschetto a *Bilanc'—arm* la truppa che accompagna convogli funebri.

§ **199**. La truppa fa uso della posizione di *Tracoll' — arm* tutte le volte che deve, armata di moschetto, attendere al servizio di artiglierie od eseguire manopere o lavori pei quali si richieda di poter liberamente disporre delle braccia.

Scuola di Sezione

Generalità.

§ **200**. Questa istruzione insegna i movimenti necessari ad una sezione, per tutti i casi in cui può trovarsi sia isolata che unita ad altre sezioni in una compagnia, batteria o brigata.

§ **201**. Per l'istruzione la sezione si compone di:
1 Ufficiale,
1 Sotto-ufficiale,
22 a 42 Caporali e cannonieri (1).

L'ufficiale comanda la sezione, e prende il nome di capo-sezione.

Il sotto-ufficiale aiuta l'ufficiale nell'esercizio del suo comando, sopravvegliando alla esatta e pronta

(1) Una sezione isolata comandata per qualche servizio, avente per capo un ufficiale, ha seco un trombettiere il quale sta a 4 passi a destra sulla linea della prima riga, se la sezione è di fronte, e 4 passi avanti alla guida che sta in testa se la sezione è di fianco.

esecuzione degli ordini di lui, specialmente per parte della seconda riga. Egli sta perciò due passi dietro il centro di questa (*in serrafile*).

In caso d'assenza dell'ufficiale lo surroga nel comando.

In mancanza di sotto-ufficiale, il caporale più anziano ne farà le veci.

Quando poi si avessero disponibili due sotto-ufficiali, essi starebbero l'uno dietro la seconda e l'altro dietro la penultima fila della sezione a due passi dalla 2ª riga (*in serrafile*).

§ **202**. Dei caporali i due più anziani fanno l'ufficio di guida, dirigono cioè la marcia della sezione. Gli altri caporali formano file intiere ai lati della sezione se non sono impiegati come serrafile.

Mancando i caporali, si destineranno all'ufficio di guida allievi caporali, o cannonieri di 1ª classe, scegliendo i meglio istrutti.

Possono anche destinarsi a guide sotto-ufficiali, quando se ne abbiano in eccedenza al bisogno di serrafile.

§ **203**. Le guide stanno l'una a destra, l'altra a sinistra della riga anteriore della sezione nell'ordine di fronte; alla testa ed alla coda della medesima nell'ordine di fianco.

§ **204**. L'ordine normale di fronte della sezione è in due righe; eccezionalmente può essere in quattro righe.

All'opposto, il suo ordine normale di fianco è in quattro righe e l'eccezionale in due.

§ **205**. Nell'ordine di fronte in due righe, i cannonieri stanno in ciascuna di queste ad intervallo di $0^m,05$ da gomito a gomito, come fu detto per gli allineamenti.

Questo intervallo, indispensabile quando i canno-

nieri hanno lo zaino, è utile pel buon maneggio dell'arma. In marcia esso sparisce pel naturale movimento delle braccia, e ne risulta un leggiero contatto dei gomiti.

Nell'ordine di fronte in quattro righe, l'intervallo fra i cannonieri risulta di 0^m,70 circa.

§ **206**. Le righe stanno parallele fra loro, ad un passo l'una dall'altra se ferme di fronte o di fianco, od in marcia di fianco; ad 1^m,30 se di fronte.

Prima riga chiamasi sempre quella che, nella sezione ordinata di fronte, sta avanti; seconda, terza, quarta le altre.

Chiamasi *linea dei serràfile* quella dei graduati che stanno dietro alla riga posteriore, come è detto ai §§ **201** e **202**.

§ **207**. I cannonieri che vengono a trovarsi uno dietro l'altro nelle varie righe costituiscono una fila.

I cannonieri di una fila debbono esser coperti da quello di prima riga che si dice capofila.

Nella marcia di fianco in quattro righe le file conservano la distanza che viene a risultare fra loro nel passaggio dalla formazione di fronte in due righe a quella di fianco in quattro.

Nella marcia eccezionale di fianco in due righe, le file acquistano quella maggiore distanza che è necessaria per marciare liberamente.

Le distanze accennate in questo e nel § precedente si misurano dai calcagni dei cannonieri di una riga o di una fila, a quelli dei cannonieri della riga o fila avanti, o retrostante.

§ **208**. Si manovra a piacimento e nello stesso modo, coll'una o coll'altra riga innanzi.

§ **209**. Quando la sezione è nell'ordine di fronte, il suo comandante sta in linea colla prima riga, accanto alla guida di destra. Egli sta invece a fianco

della guida di testa, dalla parte della riga anteriore, se la sezione è nell'ordine di fianco.

Ma per l'istruzione ei deve mettersi in quel punto dal quale possa meglio dirigere, sorvegliare ed essere inteso da tutti.

§ **210.** I serrafile secondano tutti i movimenti della sezione. Se sono armati come il rimanente della truppa, prendono tutte le posizioni d'arma comandate alla medesima; stanno però o si mettono a *Spall' — sciabl* se armati di sciabola o daga, e a *Pied' — arm* se di moschetto, quando la sezione, ferma, rende onori, eseguisce il maneggio dell'arma o fa fuoco.

Se poi essi sono armati di sola sciabola o daga, essendo la sezione armata di moschetto, rimangono sempre a *Spall' — sciabl.*

Le guide e i caporali che si trovano nelle righe si comportano in tutto come i cannonieri della sezione se sono armati al par di loro; se invece la truppa è armata di moschetto, e i caporali nelle righe e le guide di sciabola o daga, questi presentano l'arma, eseguiscono la preghiera e si mettono in riposo nel modo prescritto per gli armati di sciabola; quando alla truppa sono comandati i movimenti corrispondenti col moschetto. Negli altri movimenti rimangono a *Spall' — sciabl.* Al comando *Pronti* eseguiscono un *obliqu'-a destr* e così rimangono a *Spall' — sciabl* sino al comando *Cessate il foc* al quale si rimettono di fronte (1).

§ **211.** L'andatura abituale sarà il *passo;* ma converrà usare qualche volta la *corsa* per addestrarvi i cannonieri. I serrafile, le guide ed il trombettiere,

(1) Le guide ed altri individui collocati per tracciamento di linee, od altrimenti siccome indicanti, stanno, secondo il modo in cui sono armati, a *Pied'—arm'* o a *Spall'—sciabl'.*

quando debbono mutar posto, useranno sempre la corsa.

§ **212**. Per formar la sezione che deve intervenire ad evoluzioni, riviste, ecc., saranno dappprima i cannonieri disposti e numerati (§ 49) in una sola riga per ordine decrescente di statura da destra a sinistra.

Quindi al comando:

In — DUE RIGHE.

Ciascun cannoniere di numero pari, con un passo indietro ed uno a destra, si collocherà dietro al numero dispari che lo precede, e tutti serreranno tosto le file a destra allineandosi senz'altro comando.

Il capo-sezione destina quindi e colloca i serrafile, le guide, e i caporali in soprannumero come al § 202, avvertendo, per quanto è possibile, che la sezione risulti di un numero pari di file.

ISTRUZIONE A PIÈ FERMO.

Attenti — Riposo — Allineare la sezione — Numerare le file — Aprire e serrare le righe.

§ **213**. Ogni qualvolta la sezione si riunisce, si pone in ordine di fronte su due righe.

I comandi accennati nella istruzione individuale per richiamare la truppa all'attenzione e metterla in riposo, valgono altresì per la sezione.

§ **214**. Stando la sezione in attenzione, il capo-sezione la allinea col comando: (1)

Destr (o *sinistr*) — RIGA.

Tutti i cannonieri volgono la testa a destra (o a sinistra), e procurano di allinearsi prontamente nella rispettiva riga, seguendo i cenni del capo-sezione. Quelli di seconda riga debbono in pari tempo coprirsi dietro ai loro capifila alla giusta distanza.

FISSI.

Tutti rivolgono la testa di fronte.

§ **215**. Per far numerare le file, si comanda:

Contate per — DUE.

I cannonieri di prima riga volgendo la testa a sinistra contano successivamente, cominciando dalla destra, *uno*, *due*: *uno*, *due*.

Quelli di seconda riga prendono il numero del rispettivo capofila.

Due file contigue così numerate da destra a sinistra sono destinate a formar *quadriglia* nei movimenti in quattro righe: quindi tali numeri vanno tenuti per tutta la durata dell'istruzione, qualunque sia la posizione della sezione.

§ **216**. Stando la sezione in due righe chiuse, si aprono queste al comando:

Aprite le righe — MARCHE (2).

---

(1) L'allineamento a comando si eseguisce per istruzione o nei casi in cui riesca indispensabile. Del resto la truppa, marciando ed arrestandosi, deve procurare di mantenersi sulla linea della guida, senza rendere necessaria quella operazione.

(2) Il capo della sezione, nel prenderne il comando o nel cominciar l'istruzione, fa eseguire questo movimento e si assicura, con una rapida rivista, della regolare tenuta degli individui che la compongono.

Al comando d'avvertimento, le guide fanno sei passi retrogradi per segnare la nuova linea della seconda riga.

Al comando di esecuzione, la seconda riga fa cinque passi indietro e quindi, a piccoli passi, si porta sulla linea delle guide, allineandosi a destra senza comando.

I serrafile secondano quel movimento in guisa da conservare la loro distanza normale dalla seconda riga. L'istruttore, riveduto l'allineamento di questa, comanda:

FISSI.

I cannonieri volgono la testa di fronte, e le guide tornano in prima riga.

L'ordine in due righe aperte è normale per le riviste.

§ **217.** *Serrate le righe* — MARCHE.

La seconda riga ed i serrafile ritornano, con tre passi avanti, alla posizione in righe serrate, e si allineano senza comando.

Mettersi in quattro righe di fronte e di fianco, e rimettersi in due — Rovesciare la fronte.

§ **218.** Per passare da due a quattro righe (che dicesi *raddoppiar le righe*), sia la sezione di fronte o di fianco, i numeri *uno* si pongono avanti o dietro, ovvero di fianco ai numeri *due*, coi quali devono formar *quadriglia*, in modo da inquadrarli tra di loro.

Per passare da quattro a due righe (*sdoppiar le righe*) i numeri *uno* riprendono i loro primitivi posti,

in modo da ritrovarsi fra i medesimi numeri *due* fra cui già stavano.

In queste trasformazioni della sezione, le guide non fanno altro che portarsi un passo avanti o indietro, a destra od a sinistra, secondo che faccia d'uopo per mantenersi nella linea del fronte o del fianco della sezione.

§ **219**. Stando la sezione in due righe di fronte, per far raddoppiare le righe, si comanda:

Per — QUATTRO.

I numeri *uno* di prima riga si pongono avanti ai numeri *due* coi quali formano coppia, con un passo obliquo a sinistra o a destra, secondo che quei numeri *due* trovansi sulla loro sinistra o destra; i numeri *uno* di seconda riga si pongono dietro ai numeri *due* con un passo indietro ed uno laterale a sinistra (o destra).

§ **220**. Per far chiudere gl'intervalli fra le quadriglie, si comanda:

Serrate — DESTR (O SINISTR).

La guida di destra (o sinistra) sta ferma; le quadriglie e l'altra guida fanno *fianco destr* (o *sinistr*) e si serrano, avanzando, in modo che facendo fronte una per volta vengano a stare ad intervallo di $0,^{m}05$; quindi esse si allineano a destra (od a sinistra) senza comando.

§ **221**. Per far riprendere gli intervalli di prima si comanda:

Aprite — SINISTR (O DESTR).

La guida di destra (o sinistra) sta ferma; le quadriglie e l'altra guida, con movimento di fianco dalla parte indicata, riprendono gl'intervalli e si rimettono di fronte.

§ **222.** Per far rimettere la sezione in due righe, si comanda:

Per — DUE.

I numeri *uno* di prima riga si rimettono a destra (o sinistra) dei numeri *due*, coi quali formano coppia, con un passo laterale a destra (o sinistra) ed uno indietro; i numeri *uno* di quarta riga si rimettono parimente a destra (o sinistra) dei numeri *due* che hanno davanti con un passo obliquo a destra (o sinistra).

§ **223.** Poichè l'ordine normale di fianco deve essere in quattro righe, la sezione nel punto stesso in cui si volge di fianco deve raddoppiare le righe. Si comanda:

Fianco — DESTR' (o SINISTR').

Tutti si volgono di fianco; subito dopo i numeri *uno* si mettono in linea coi numeri *due* loro compagni di coppia con un passo obliquo in fuori; oppure con un passo laterale ed uno indietro, secondo che quelli si trovano dinanzi o di dietro a loro.

§ **224.** Stando la sezione di fianco in quattro righe, si fanno sdoppiare queste col comando:

Per — DUE.

I numeri *uno* si pongono avanti o dietro ai numeri *due;* con un passo obliquo in dentro nel primo caso, con un passo indietro ed uno laterale nel secondo caso, a senso del § 218.

§ **225.** Per far raddoppiare le righe, stando in due righe di fianco, si comanda:

Per — QUATTRO.

I cannonieri si rimettono in quattro righe.

§ **226.** Poichè l'ordine normale di fronte dev'es-

sere in due righe, la sezione nel rimettersi di fronte deve sdoppiare le righe; a tal uopo si comanda:

Sinistr' (o *destr'*) — FRONT.

Tutti si rivolgono di fronte; quindi si rimettono in due righe.

Lo stesso comando serve pel caso che la sezione si trovi in due righe di fianco.

§ **227**. Per far volgere (eccezionalmente) la sezione di fianco in due righe, o rimetterla di fronte in quattro righe si comanda, nel primo caso:

Per due fianco -- DESTR' (o SINISTR');

e nel secondo:

Per quattro sinistr' (o *destr'*) — FRONT.

§ **228**. L'obliquamento, il rimettersi di fronte ed il rovesciamento della fronte (*Dietro — front*) si fanno eseguire alla sezione cogli stessi comandi accennati nella istruzione individuale.

Quando alla sezione, ordinata di fronte, è comandato il *Dietro — front*, le guide fanno un passo avanti per mettersi nella nuova prima riga.

I serrafile, eseguito il giro, rimangono al loro posto a meno che il capo-sezione, volendo manovrare colla nuova fronte, dia il comando: *A*—POSTO, nel qual caso andranno a porsi dietro alla sezione, in posizione corrispondente a quella in cui trovavansi prima.

MANEGGIO DELL'ARME.

§ **229**. Per far eseguire il maneggio dell'arme, il capo-sezione dà prima l'avviso:

Maneggio dell'arme.

Il maneggio dell'arme per la sezione si riduce ai *movimenti principali* ed *accessori*.

In principio della istruzione si fanno pure eseguire alcune cariche specialmente per far esercitare la seconda riga.

I fuochi si eseguiscono in fine dell'istruzione, come sarà detto.

MARCIA.

Marcia di fronte.

§ **230**. La direzione della marcia di fronte è affidata, per regola generale, alla guida di destra; perciò non occorre indicarla nel comando se non quando si voglia averla a sinistra, o riportarla da sinistra a destra.

Marcia di fronte in due righe.

§ **231**. Per mettere in marcia la sezione ferma di fronte in due righe, il capo-sezione indica prima alla guida di destra un punto di direzione lontano,

dinanzi alla fronte, verso il quale ella debba marciare, e poi comanda:

Sezione avanti — MARCHE.

Al comando d'avvertimento, la guida segna prontamente coll'occhio la linea di direzione per mezzo di punti intermedi scelti sulla dirittura del punto accennatole dall'istruttore. Se questo poi non sia stato prefissato, la guida stessa lo sceglie dinanzi a sè perpendicolarmente alla fronte della sezione.

Al comando di esecuzione tutti muovono insieme con risolutezza: se non che la seconda riga fa il primo passo più corto per acquistare la distanza prescritta di 1^{m},30.

In ogni riga i cannonieri debbono marciare bene allineati dalla parte della guida, perciò regolare il passo con quello del loro vicino da quella parte, e mantenere con esso un leggiero contatto di gomiti; cedere a poco a poco alla pressione che di là venisse, e resistere invece a quella della parte opposta e volgere di tanto in tanto lo sguardo dal lato della guida per mantenersi allineati. Se vengono a trovarsi troppo avanti o troppo indietro, troppo stretti o troppo larghi, rispetto alla guida, debbono rimettersi in buona posizione a poco a poco, per non cagionare disordine in tutta la riga.

I cannonieri di seconda riga si tengono coperti dietro ai loro capifila.

La guida regola l'andatura, marciando a cadenza regolare e vivace (§ **26**), e procura di non deviare dalla linea di direzione fissata.

§ **232**. Volendosi affidare la direzione della marcia alla guida di sinistra, prima del *marche* si dà l'avvertimento:

Guida sinistr.

§ **233.** Mentre la sezione marcia si può trasferire la direzione da una guida all'altra coll'indicazione:

Guida—SINISTR (O DESTR).

§ **234.** Stando la sezione ferma la si mette in marcia in direzione opposta a quella cui volge la fronte col comando:

Dietro front—MARCHE.

I cannonieri, eseguito il *Dietro—front*, si mettono subito in marcia nella nuova direzione.

§ **235.** Marcia durante si fa rovesciar la fronte, segnare il passo, cambiare andatura coi comandi e nei modi indicati nella istruzione individuale.

Arrestare la sezione.

§ **236.** Per arrestare la sezione si dà il comando

Sezione — ALT.

al quale comando le due righe si fermano, la 2ª riga prendendo la distanza di 0m,75 dalla prima.

Marcia di fronte in quattro righe.

§ **237.** Marciando la sezione di fronte in due righe, la si mette in quattro righe col comando:

Per — QUATTRO.

Si eseguisce in modo analogo a quello prescritto pel raddoppiamento delle righe a piè fermo, ma senza arrestarsi. Si avverta però che i numeri *uno* di prima riga debbono fare il passo obliquo più lungo affine di non incagliare la marcia dei numeri *due*, ed i numeri

uno di seconda riga segnare un passo obliquo dietro ai numeri *due*.

Poi le righe prendono, marciando, distanza di $1^m,30$.

§ **238**. La marcia di fronte in quattro righe non si eseguisce se non quando vogliasi camminare di fronte su terreno ristretto, per esempio: sopra una strada. Allora il comando *Per* — QUATTRO dev'essere seguìto dall'altro:

Serrate — DESTR (O SINISTR).

La guida di destra (o sinistra) verso cui si serrano le file continua la marcia diretta, tutte le file e l'altra guida si serrano da quella parte, marciando obliquamente ed allungando il passo.

§ **239**. Volendo rimettere la sezione in due righe, si fanno prima riprendere gl'intervalli col comando:

Aprite — SINISTR (O DESTR).

La guida di destra (o di sinistra) continua a marciare dritto; l'altra guida e tutte le file marciando obliquamente prendono l'intervallo normale. Quindi si comanda:

Per — DUE.

Si eseguisce come a fermo, avvertendo però che i numeri *uno* di prima riga debbono fare solo un passo laterale, e quelli di quarta riga il passo obliquo più lungo.

Marcia obliqua.

§ **240**. La direzione della marcia obliqua è sempre dalla parte dell'obliquamento; quindi non occorre farne cenno nel comando.

Perchè questa marcia possa eseguirsi con regolarità fa d'uopo che ogni cannoniere procuri di mantenere la sua spalla destra (o sinistra) alquanto dietro alla spalla sinistra (o destra) del suo vicino dalla parte dell'obliquamento.

§ **241.** Stando la sezione di fronte di piè fermo, la si mette in marcia obliquamente col comando:

Obliqu' destr (o *sinistr*) — MARCHE.

Tutti muovono insieme come per la marcia diretta, ma si volgono obliquamente nel fare il primo passo.

§ **242.** Se la sezione è già in marcia diretta si comanda solo:

Obliqu' — DESTR (O SINISTR).

§ **243.** Per far passaggio dalla marcia obliqua alla diretta si comanda:

A — VANTI.

Tutti si volgono di fronte, continuando la marcia.

Conversioni.

§ **244.** La sezione ordinata di fronte cambia direzione per mezzo di *conversioni*, che si possono fare sia a fermo che marcia durante.

§ **245.** A fermo, si comanda:

Sezione a destra (*o sinistra*) — MARCHE.

La guida della parte indicata, che è perno al movimento, gira sul posto, regolandosi sul movimento della guida dell'ala marciante, la quale facendo, sempre a cadenza di passo, passi lunghi $0^m,90$, descrive un arco di circolo intorno al perno stesso. Entrambe le guide cercheranno di tenere a preferenza più avanzata la spalla esterna.

Dal perno all'ala marciante, ciascun cannoniere della prima riga descrive un arco di circolo tanto maggiore, quanto più egli è distante dal perno; e siccome questi differenti archi debbono essere percorsi nello stesso tempo e collo stesso numero di passi, è necessario che ognuno allunghi il passo tanto più quanto più è vicino all'ala marciante. Tutti debbono sentire un leggiero contatto di gomiti verso il perno, e cedere a poco a poco alle spinte che ricevessero da quella parte.

Per marciare allineati volgeranno lo sguardo, di tratto in tratto, verso l'ala marciante, sulla quale debbono regolare il passo.

Similmente si regolano i cannonieri di seconda riga e così pure quelli della terza e della quarta, quando ne sia il caso.

Essi debbono pur tuttavia tenersi ben coperti dietro ai loro capifila e perciò obliquare alquanto verso l'ala marciante.

Per agevolare l'insegnamento, dapprima le conversioni si faranno da pochi passi soltanto, da ultimo di un quarto di circolo, cioè ad angolo retto.

§ **246.** Per fermare la sezione nella nuova direzione, si comanda:

Sezione — ALT'

§ **247.** Quando invece si voglia farla avanzare nella nuova direzione, si comanda:

A — VANTI,

nel momento in cui la fronte sta per essere perpendicolare alla nuova linea di direzione.

Tutti riprendono allora il passo regolare, e la seconda riga la consueta distanza di 1^m,30.

§ **248.** Le conversioni marciando si comandano

e si eseguiscono nel modo stesso che a fermo, colla sola differenza che la guida perno descrive essa pure un arco di circolo a piccoli passi, non più corti di $0^m,10$, e non più lunghi di $0^m,25$.

Il capo-sezione regola con cenni opportuni la marcia della guida perno.

§ **249**. Terminata la conversione, il capo-sezione fa marciare la sezione nella nuova direzione oppure la ferma con gli stessi comandi indicati per l'analogo movimento a fermo.

Marcia di fianco.

§ **250**. Stando la sezione ferma di fronte, la si mette in marcia di fianco col comando:

Fianco destr' (*o sinistr'*)— MARCHE;

oppure:

Per due, fianco destr' (*o sinistr'*) — MARCHE;

secondo che si vuole che la sezione marci di fianco in quattro od in due righe.

Se la sezione è già in marcia di fronte, si comanda soltanto:

Fianco — DESTR' (O SINISTR);

oppure:

Per due, fianco — DESTR' (O SINISTR').

§ **251**. Per fermare la sezione marciante di fianco, vale il solito comando:

Sezione— ALT',

al quale, se la sezione è in due righe, fermandosi la guida di testa, tutte le file serrano subito alla voluta distanza.

La sezione ferma di fianco, si mette in marcia col solito comando:

Sezione avanti — MARCHE.

Cambiare di direzione.

§ **252.** Per far cambiare di direzione alla sezione marciante di fianco si comanda:

Per fila — DESTR' (O SINISTR').

La guida di testa eseguisce il cambiamento di direzione, regolandosi, secondo la sua posizione, o come perno, o come ala marciante, e badando ai cenni del comandante.

La fila di testa, giunta al posto ove la guida ha cominciato il movimento, eseguisce una conversione secondo le norme già date.

Le altre file continuano a marciare direttamente, e vengono a fare successivamente la loro conversione sul posto ove l'ha eseguita la prima fila.

§ **253.** Alla sezione ferma di fianco si fa cambiar direzione nel punto stesso in cui la si mette in marcia, comandando:

Per fila destr' (*o sinistr'*) — MARCHE.

La guida in testa eseguisce subito il cambiamento di direzione e le file si mettono in marcia comportandosi secondo le norme già date.

§ **254.** Alla sezione marciante di fronte, si fa

eseguire il passaggio all'ordine di fianco e continuare la marcia nella stessa direzione col comando:

Fianco destr' (*o sinistr'*) *e per fila* — SINISTR' (O DESTR');

oppure:

Per due fianco destr' (*o sinistr'*) *e per fila* — SINISTR' (O DESTR').

La sezione si volge di fianco, ed eseguisce il cambiamento di direzione per fila come si è detto.

§ **255.** Lo stesso si ottiene da piede fermo, col comando:

Fianco destr' (*o sinistr'*) *e per fila sinistr'* (*o destr'*) — MARCHE;

oppure:

Per due, fianco destr' (*o sinistr'*) *e per fila sinistr'* (*o destr'*) — MARCHE.

Marciando di fianco, volgersi di fronte.

§ **256.** Mentre la sezione marcia di fianco la si rimette di fronte in due righe, facendole continuare la marcia, col comando:

Sinistr' (*o destr'*) — FRONT.

Se la sezione marciava per quattro, nel volgere la fronte si rimette in due righe.

Se invece la sezione marciava per due, i cannonieri, appena volti di fronte serrano gl'intervalli verso la parte che era testa della marcia di fianco. In questo caso, semprechè quella che fu testa non venisse a risultare destra della sezione, converrà portare la di-

rezione a sinistra, almeno finchè non siano serrati gli intervalli.

§ **257**. Volendo (eccezionalmente) rimettere di fronte in quattro righe la sezione marciante di fianco per quattro, si comanda:

Per quattro, sinistr' (o destr') — FRONT.

In questo caso nel volgersi di fronte, si conservano gl'intervalli fra le file.

§ **258**, Per fermare la sezione marciante di fianco, e rimetterla in pari tempo di fronte, si comanda:

Sezione alt, sinistr' (o destr') — FRONT.

I cannonieri si fermano e si rimettono di fronte in due righe.

Se la sezione marcia di fianco in due righe, al comando ora detto, i cannonieri serrano sulla testa e si rimettono di fronte.

§ **259**. Per far passare alla marcia di fronte nella stessa direzione la sezione che marcia di fianco, si comanda:

Formate la sezione, obliqu' — SINISTR' (O DESTR').

La guida di testa continuerà a marciare direttamente al passo. Nel caso che ella non si trovasse alla testa della riga dalla cui parte si deve eseguire il movimento, vi si porterà subito con un passo laterale.

I cannonieri si volgono obliquamente verso la parte indicata, vanno di corsa a mettersi di fronte in due righe a pari della guida, e, mano a mano che vi giungono, riprendono la marcia al passo.

Se la sezione marcia di fianco per quattro, i can-

nonieri si rimettono in due righe mentre obliquano per porsi in linea.

§ **260**. In simil modo si eseguisce questo movimento della sezione ferma, al comando:

Formate la sezione, obliqu' — DESTR' (o SINISTR').

In questo caso la guida non si muove, ed i cannonieri nel giungere in linea si arrestano e si allineano senza comando.

Passaggio di ostacoli.

§ **261**. Incontrando un ostacolo che faccia intoppo all'una o all'altra ala della sezione, il caposezione comanda:

Una (due o tre) file di destra (o sinistra) — OSTACOLO.

Le file indicate si voltano di fianco per due verso la sezione, e con un *per fila destr' (o sinistr')* si accodano alle due file vicine rimaste in linea.

Le guide non vanno mai indietro, ma si serrano all'ultima fila rimasta in linea.

§ **262**. Passato l'ostacolo si fanno rientrare in linea le file arretrate col comando:

File di destra (o sinistra) in — LINEA,

che si eseguisce di corsa. La guida si scosta quanto basti per dar posto a quelle file, tra lei ed il grosso della sezione.

Passo di strada.

§ **263**. Per isciogliere la truppa dal vincolo della uniformità del passo e del portamento dell'arma, allorchè essa marcia fuori dell'abitato, si dà l'avvertimento:

Passo di strada.

Allora i cannonieri portano l'arma a piacimento, e non sono più obbligati a marciare a passo eguale; ma a nessuno è lecito mutare il posto od uscire dalle righe. Gli Ufficiali inguainano la sciabola.

Se la truppa marcia di fianco, si fanno aprire le righe, acciocchè i cannonieri, marciando sui due lati della strada, ne lascino libero il mezzo ove starà l'Ufficiale.

FUOCHI.

---

§ **264**. Vi sono due specie di fuochi:

1° *Fuoco a comando.*
2° *Fuoco a volontà.*

Ambedue si eseguiscono dalla sezione ordinata in due righe.

Tanto i fuochi a comando, quanto quelli a volontà, possono esser eseguiti da tutta la sezione insieme, o da una sola riga per volta.

§ **265**. Il capo-sezione ed i serrafile sorvegliano

al regolare caricamento delle armi ed al giusto puntamento, facendo le opportune correzioni a bassa voce.

Per poter esercitare tale sorveglianza, il capo-sezione si colloca durante il fuoco dietro al centro della sezione a distanza uguale alla metà del fronte della medesima; il trombettiere lo segue.

§ **266**. Quando la sezione fa fuoco, al comando *Pronti* gli uomini di seconda riga si scostano a destra dei loro capifila con un passo obliquo a destra prima di approntar le armi, in modo da poter poi puntare comodamente e senza molestare gli uomini attigui in prima riga.

Fuoco a comando.

§ **267**. Stando la sezione ferma di fronte in due righe, il capo-sezione comanda:

1° *Sezione* — PRONTI.
2° *A... metri* — PUNT.
3° *Attenti* — FOC.
4° CARICAT.

Questi comandi si eseguiscono come è detto nella istruzione individuale coll'armi, tenuto conto dell'avvertenza ivi apposta (41).

§ **268**. Se, dopo caricate le armi, il capo-sezione vuol far continuare il fuoco, ripete il 2°, 3° e 4° comando, omettendo però l'indicazione della distanza (*A..... metri*) quando questa non muti.

Se vuol far eseguire il fuoco ad una riga soltanto, basterà che sostituisca nel 1° comando all'indicazione *sezione*, quella di 1ª (o 2ª) *riga;* oppure preponga lo stesso avvertimento 1ª (o 2ª) *riga* al co-

mando *Punt* se già l'intiera sezione abbia le armi approntate.

§ **269**. Mentre la riga designata fa fuoco, l'altra o riposa o sta pronta a sparare, secondo che sarà rimasta per effetto dei comandi sovranotati, o prenderà quella positura che il capo stimerà più conveniente di ordinare.

§ **270**. Il capo-sezione poi comanda alla stessa riga più scariche di seguito, oppure le fa alternare dalle due righe, o passa al fuoco della intera sezione, adoperando all'uopo le indicazioni di 1ª (o 2ª) *riga* o *sezione*.

§ **271**. Se mentre i cannonieri sono a *Punt* venga a mancare l'opportunità di sparare, si comanderà:

Ri—TIRAT.

§ **272**. Per far cessare il fuoco si fa eseguire l'apposito segnale di tromba.

Allora i cannonieri mettono lo spillo nella *posizione ordinaria dell'arma* (§ **107** *c*), abbattono l'alzo se occorre, e si mettono a *Pied'* — *arm*.

Quelli di seconda riga si rimettono dietro ai loro capifila.

Quando non si abbia trombettiere, si comanderà:

Cessate il — FOC.

§ **273**. Per regola dovendosi avere le armi scariche, sempre che non si debba far fuoco subito, il capo-sezione, quando abbia intenzione di far cessare il fuoco, ometterà dopo l'ultima scarica il comando *Caricat*, dando invece quello di:

Cessate il — FOC.

Fuoco a volontà.

§ **274.** Stando la sezione ferma di fronte il capo-sezione comanda:

1° *Fuoco a volontà.*
2° *Sezione* (o 1ª o 2ª *riga*) — PRONTI.
3° *A... metri cominciate il* — FOC.

A quest'ultimo comando i numeri *uno* della prima riga puntano, sparano e ricaricano l'arma senza comando; i numeri *due* della stessa riga si mettono a *Punt* un momento dopo che i numeri *uno* della rispettiva coppia abbiano ultimato la carica; questi, a loro volta, si comportano in simil guisa rispetto al numero *due*, e, così seguitando, alternano gli spari in modo che sempre uno dei due abbia l'arma carica.

Gli uomini di seconda riga puntano e sparano quando il loro capofila ha abbassato l'arma dalla posizione di *Punt.*

§ **275.** Devesi esigere che, anche durante il fuoco a volontà, i cannonieri eseguiscano il puntamento e la carica colla massima calma.

§ **276.** L'ufficiale e i sotto-ufficiali debbono porre gran cura ad impedire che i cannonieri parlino tra loro, sopravvegliare acciocchè il fuoco proceda ordinato, e sopratutto che non lo si acceleri oltre il bisogno.

§ **277.** Si fa cessare il fuoco come nel fuoco a comando. Sparato l'ultimo colpo, i cannonieri si mettono a *Pied' — arm* con l'arma scarica; quelli di seconda riga si rimettono a posto.

Scuola di Compagnia

Generalità.

§ **278.** Quest'istruzione insegna i movimenti necessarii ad una Compagnia d'Artiglieria in tutte le circostanze nelle quali essa può trovarsi sia isolata che unita ad altre.

Per le evoluzioni a piedi delle batterie da campagna si sostituiscono nei comandi, alle indicazioni *Compagnia* e *mezza Compagnia*, quelle di *Batteria* e *mezza Batteria*.

§ **279.** La Compagnia per l'istruzione si compone di:

1 Capitano
3 Ufficiali subalterni
5 Sott'ufficiali
88 a 168 Caporali e cannonieri
3 Trombettieri.

Occorrendo, un Ufficiale può essere surrogato da un sott'ufficiale, e mancando sott'ufficiali, possono essere surrogati da caporali e questi da cannonieri.

Avendosi sott'ufficiali in eccedenza si destinano a guide alle ali della Compagnia.

§ **280**. Gli Ufficiali subalterni, i sott'ufficiali, caporali e cannonieri sono divisi in quattro sezioni per quanto possibile eguali e di un numero pari di file, composte ed ordinate come nella Scuola di Sezione.

Ad ogni modo in una Compagnia isolata si deve procurare di avere un serrafile a ciascuna delle due sezioni estreme.

§ **281**. La Compagnia essendo ordinata in linea di fronte, le quattro sezioni sono numerate da destra a sinistra in *prima*, *seconda*, *terza* e *quarta sezione*. — La prima e seconda sezione formano la 1ª *mezza Compagnia;* la terza e quarta sezione la 2ª *mezza Compagnia.*

Le due mezze Compagnie e le due sezioni estreme sono anche denominate mezza Compagnia o sezione di *destra* o di *sinistra*, di *testa* o di *coda* secondo il posto che occupano le une accanto alle altre o le une dietro le altre.

Il numero delle mezze Compagnie e sezioni non cambia mai qualunque sia la loro posizione relativa; cambia invece la denominazione di destra e sinistra, di testa e di coda secondo il posto che accade loro di occupare in linea di fronte, in colonna, o in linea di fianco.

§ **282**. Il Capitano comanda la Compagnia; gli Ufficiali subalterni per ordine d'anzianità comandano:

il 1° la prima mezza Compagnia e la prima sezione;

il 2° la seconda mezza Compagnia e la 4ª sezione;

il 3° la seconda sezione;

il furiere, e mancando questi, il sott'ufficiale più anziano la terza sezione.

§ **283**. Per quanto possibile la Compagnia do-

vendo intervenire ai varii servizi armati, formata col proprio personale, se questo non basta a comporla come al § 279, si formerà la medesima su due sezioni; ma per l'istruzione essendo utile che la Compagnia sia formata di quattro sezioni, converrà in simil caso riunire in una il personale di due Compagnie.

Ordini di formazione.

La Compagnia può essere ordinata:

1° In linea

2° In colonna.

§ **284**. *In linea.* — Le quattro sezioni di fronte su una stessa linea; tra le sezioni si lascia l'intervallo di una fila.

Il Capitano a sei passi dinanzi al centro della Compagnia.

I capi-sezione in prima riga a destra della propria sezione.

I trombettieri in una riga sola a sei passi a destra della Compagnia sulla linea della prima riga; se sono più di tre si dispongono in due righe.

Il sellaio ed il maniscalco in serrafile alla 4ª sezione dietro le file estreme.

§ **285**. *In colonna.* — La Compagnia è divisa in frazioni poste parallelamente le une dietro le altre.

Secondo che le frazioni sono mezze Compagnie o sezioni la colonna dicesi di *mezze Compagnie* o di *sezioni.*

Le frazioni possono essere le une dietro le altre a distanza *intera* o *serrata.*

La distanza è misurata tra le prime righe di due frazioni consecutive, ossia da fronte a fronte.

La distanza intera è eguale alla fronte delle frazioni; la distanza serrata è di sei passi.

Il Capitano sta dalla parte della direzione (cioè per regola a destra eccetto il caso che sia richiesta la direzione a sinistra), sei passi in fuori, all'altezza, della prima riga della frazione di testa.

I capi delle diverse frazioni a due passi innanzi al centro delle medesime.

Nelle colonne di mezze Compagnie rimangono al loro posto, a destra della rispettiva sezione, i capi della 2ª e della 3ª; il serrafile della 4ª sezione occupa il posto lasciato vuoto a destra della medesima dal suo capo.

I trombettieri 6 passi dinanzi al comandante la frazione di testa su una sola riga (o in due righe se sono in numero maggiore di tre).

§ **286** Le colonne a distanza intera o serrata non differiscono che per la distanza delle frazioni tra loro e dei serrafile dalla 2ª riga da cui questi (se la colonna è serrata) stanno ad un passo soltanto.

§ **287**. *Facendo strada.* — La colonna ordinata come al § 285; però il Capitano marcia un passo avanti e sulla destra del capo della sezione *di testa.*

Facendo strada in linea di fianco le due righe marciano sui lati ed il Capitano al centro della strada all'altezza della testa della Compagnia; i capi-sezione, al centro essi pure, all'altezza della coda della sezione rispettiva; i serrafile all'altezza del loro posto e a due passi della seconda riga, ma verso l'interno della strada; i trombettieri volti di fianco, come la Compagnia, a sei passi innanzi la testa della prima riga, o ripartiti sui due lati della strada se in numero maggiore di tre.

Avvertenze per il Capitano, i capi frazione, i serrafile, le guide e i trombettieri. — Direzione, andatura, comandi.

§ **288**. Le norme generali stabilite pel capo sezione, le guide e i serrafile nella Scuola di Sezione sono da osservarsi nella Scuola di Compagnia pel Capitano, le guide ed i serrafile, con le seguenti avvertenze e modificazioni.

§ **289**. Sono incaricate della direzione, della regolarità della marcia e delle distanze:

In linea. — La guida a destra; in caso eccezionale la guida a sinistra della Compagnia.

In colonna. — La guida a destra della frazione di testa; in caso eccezionale la guida a sinistra.

Di fianco. — In linea, la guida in testa della Compagnia; in colonna la guida in testa della frazione dalla parte verso cui era diretta la colonna prima di volgersi di fianco; perciò il Capitano, appena rivolta di fianco la Compagnia, darà il comando *guida* SINISTR se, per il motivo sopra specificato, da tal parte debba essere tenuta la direzione della marcia.

§ **290**. Nella marcia in colonna di fronte le guide che seguono quella di testa incaricata della direzione, marciano sulle traccie della guida che le precede immediatamente, e dalla medesima conservano la giusta distanza.

Avendo perduta la distanza la riprendono poco per volta, allungando o accorciando il passo. Se sono troppo in fuori od in dentro obliquano poco a poco onde rimettersi sulla direzione.

Nella marcia in colonna di fianco le guide che

marciano in testa delle sezioni mantengono gl'intervalli e l'allineamento dalla parte indicata nel § precedente.

§ **291**. Se la Compagnia in linea si volta di fianco i capi sezione si mettono a fianco della guida di testa della rispettiva sezione come nella Scuola di Sezione.

Il Capitano accanto e in fuori del capo della sezione di testa.

I trombettieri, facendo una conversione a destra, a sei passi avanti alla guida che marcia in testa.

§ **292**. Se la Compagnia in colonna si volta di fianco, il Capitano sta sei passi avanti e in direzione della sezione di testa.

Nella colonna di sezioni i capi sezione si collocano accanto e in fuori della propria guida di testa; lo stesso eseguiscono nella colonna di mezze Compagnie i capi della seconda e della terza sezione, mentre i capi della 1ª e 4ª si recano ciascuno accanto alla testa della mezza Compagnia che comandano, due passi in fuori.

I trombettieri, volti di fianco, 6 passi in fuori del centro della frazione di testa.

§ **293**. Se la Compagnia in linea od in colonna eseguisce *dietro-front*, le guide, fatto il movimento, con un passo avanti prendono posto nella seconda riga divenuta prima; così fanno i capi frazione che si trovano in linea colla truppa; gli altri eseguiscono il movimento senza mutar posto.

Così pure si regolano tutti quando la Compagnia essendo di fianco, nel mettersi di fronte, venga a trovarsi colla seconda riga avanti.

§ **294**. Se la Compagnia di fianco eseguisce *dietro-front*, fatto il movimento tutti rimangono al loro posto.

§ **295** Però la Compagnia non rimane ordinata nei modi indicati ai §§ 293 e 294 se non quando, dopo

breve marcia, debba eseguire di nuovo il *dietro-front* o rimettersi di fianco. Altrimenti il Capitano dà il comando *A*-POSTO: ed allora egli stesso, i capi-sezione, i serrafile ed i trombettieri prendono i posti che loro spettano secondo le norme dei §§ 284, 285, 291 e 292.

§ **296**. Per i movimenti che devono essere eseguiti simultaneamente da tutta la Compagnia e nello stesso modo il Capitano solo (se nella presente Istruzione non è esplicitamente dichiarato il contrario), dà i comandi di avvertimento e di esecuzione, premettendo l'indicazione *Compagnia* al comando d'avvertimento.

Per quelle evoluzioni che esigono movimenti differenti o successivi delle frazioni, il Capitano dà il solo comando generale indicante l'evoluzione che si vuol eseguire; i capi sezione fanno eseguire i movimenti necessari.

§ **297** Il Capitano dà sempre i comandi in modo ben distinto.

I capi frazioni li danno in modo vibrato, ma con voce non più forte di quanto è necessario per farsi ben intendere da tutta la propria frazione.

§ **298**. Sempre che sia possibile il Capitano usa nei comandi le indicazioni di sezione (o mezza Compagnia) di destra o di sinistra, di testa o di coda preferibilmente a chiamarle col loro numero d'ordine.

§ **299**. I capi frazione danno i comandi usati nella Scuola di Sezione (sostituendo l'indicazione mezza-Compagnia a sezione quando comandano una mezza Compagnia) facendo precedere il numero d'ordine della frazione nel comando d'avvertimento.

Nel dare i comandi i capi frazione si collocano in modo da vedere tutta la frazione ed esserne ben visti ed uditi, cioè a due passi dinanzi al centro se si viene ad eseguire un movimento di fronte; alla estremità verso cui si fa il movimento e due passi dinanzi

alla fronte se si deve eseguire un movimento di fianco; e se la frazione è già di fianco si collocano due passi infuori dalla testa; restando così finchè sia cominciato il movimento.

In marcia voltano il capo verso i cannonieri nel dare i comandi di avvertimento e di esecuzione.

§ **300.** Quando il Capitano vuole incaricare della direzione la guida di sinistra, dà il comando *guida sinistr* prima del comando *marche* o marcia durante.

§ **301.** Le spiegazioni per parte del Capitano saranno brevi, fatte solo quando ve ne sia il bisogno, ed anzi ridotte a poche avvertenze se fu preventivamente fatta agli Ufficiali ed ai graduati l'istruzione teorica.

§ **302.** Il Capitano generalmente aspetta a fare le correzioni dopo terminato il movimento e le fa solamente a quelli che sbagliarono i movimenti o le posizioni.

I capi frazione ed i serrafile, quando occorra, fanno le loro correzioni a voce bassa o con segni.

§ **303.** Trattandosi d'istruzione per la Compagnia, il Capitano non è obbligato a tenere il posto assegnatogli nelle avvertenze superiormente indicate. Si colloca invece dove crede meglio per comandare e dirigere.

§ **304.** L'andatura abituale è il passo. Alcuni movimenti come le formazioni e gli spiegamenti, eccetto nelle prime lezioni, possono farsi di corsa, evitando in ogni caso di abusare di tale andatura.

I serrafile, le guide ed i trombettieri cambiano posto *di corsa.*

§ **305.** Il Capitano allinea la Compagnia in principio dell'istruzione; nel corso della medesima evita di perdere tempo in allineamenti inutili, però non

trascura l'allineamento e lo fa eseguire ogni volta che sia necessario.

§ **306**. Nella Scuola di Compagnia la truppa sarà sempre armata, ma non si eseguirà il maneggio delle armi che quanto è necessario per mantenere l'insieme e la precisione dei movimenti.

Il porto d'armi è regolato come nella Scuola di Sezione e colle norme dei §§ dal 184 al 199.

Nelle marcie in colonna o in linea di fianco il Capitano può fare cambiare successivamente il porto d'armi delle frazioni avvertendo il capo frazione di testa.

§ **307**. I movimenti che si eseguiscono per la destra sono immediatamente ripetuti per la sinistra.

§ **308**. I trombettieri non suonano se non avvertiti dal Capitano, eccetto nello sfilare in parata.

§ **309**. Formata la Compagnia i capi sezione fanno numerare le file, come nella Scuola di Sezione, prima che il Capitano ne prenda il comando.

§ **310**. Nel prendere il comando della Compagnia il Capitano chiama i capi sezione a farsi riconoscere dalle loro sezioni; questi vanno dinanzi al centro delle medesime e comandano successivamente, cominciando dalla destra: *prima* (*seconda*, *terza* o *quarta*) *sezione* — *Bilanc*-ARM.

Il Capitano chiama quindi i capi delle mezze Compagnie a farsi riconoscere dalle loro mezze Compagnie; i capi della 2a e 3a sezione passano al loro posto nelle righe; i capi delle mezze Compagnie vanno al centro delle medesime e comandano successivamente cominciando dalla destra, *prima* (o *seconda*) *mezza Compagnia* — *Pied*-ARM. Il Capitano fa poi rientrare in linea i capi delle mezze Compagnie e si fa riconoscere a sua volta comandando all'intiera Compagnia un movimento del maneggio dell'arma, premettendo

al comando d'avvertimento l'indicazione *Compagnia.*

§ **311**. Si finisce sempre l'istruzione collo sfilare in parata.

Esercizi elementari.

§ **312**. Per chiamare la Compagnia all'attenzione, metterla in riposo, farle aprire e serrare le righe, farle eseguire il maneggio d'arme ed i movimenti individuali, valgono i comandi usati nella Scuola di Sezione.

Però nell'aprir le righe, a tracciare l'allineamento della seconda, vanno indietro le sole due guide estreme della Compagnia.

§ **313**. Il Capitano fa numerare le file in principio delle evoluzioni, se ciò non hanno ancora fatto i capi sezione, ed ogni qualvolta nei corso delle medesime giudichi necessario di farlo nuovamente; egli comanda perciò:

Sezioni contate per-DUE.

Ogni sezione eseguisce come fu prescritto senza altro comando del suo capo, il quale però, se la Compagnia è in linea, si reca dinanzi al centro della sezione a sorvegliare l'esecuzione e rientra quindi tosto in riga.

§ **314**. La Compagnia in linea è allineata dal Capitano con comandi e modi analoghi a quelli indicati nella Scuola di Sezione.

§ **315**. Quando però la Compagnia debba adattarsi ad un allineamento generale (il che accade

specialmente nelle parate) si segna la fronte coi serrafile. Il Capitano comanda perciò:

Allineamento a destra (o sinistra).

I due serrafile delle sezioni estreme si portano qualche passo avanti alla fronte, volgendosi ambedue di fianco a destra (o sinistra), e si collocano secondo i cenni del Capitano, mantenendo fra loro tale distanza, che, eseguito l'allineamento, gli uomini di prima riga della prima ed ultima fila della Compagnia, vengano a trovarsi col petto a contatto del loro braccio. — Il Capitano portandosi dirimpetto al serrafile di base (di destra o di sinistra), regola con cenni della sciabola la posizione dell'altro, quindi comanda:

Destr (o sinistr) — RIGA.

Tutta la Compagnia s'avanza a piccoli passi fin sulla linea segnata dai serrafile (in modo che il primo e l'ultimo uomo di prima riga vengano a toccare lievemente il serrafile che hanno dinanzi) e si allinea dalla parte indicata.

I capi sezione, senza uscire dalle righe, fanno le opportune correzioni per allineare prontamente la rispettiva sezione.

Ottenuto l'allineamento delle righe, il Capitano comanda:

FISSI

Allora i serrafile tornano ai loro posti.

§ **316**. Se occorre allineare la Compagnia formata in colonna, il Capitano dà il solito comando:

Destr (o sinistr) — RIGA.

I capi allineano la rispettiva frazione portandosi

un passo in fuori dalla parte dell'allineamento e ritornano a posto al comando:

FISSI

dato dal Capitano.

§ **317**. Se le frazioni della colonna avessero perdute le distanze o la direzione, il Capitano, prima di allinearle, comanderà:

Guida di destra (*o di sinistra*) — SULLA DIREZIONE.

Le guide dal lato indicato si portano in fuori, più o meno secondo le indicazioni del Capitano, si coprono su quella di testa e prendono la giusta distanza.

I capi della 2ª o 3ª Sezione, se nella colonna di mezze Compagnie si trovino in riga dalla parte da cui viene chiamata la direzione, si spostano quanto basti per non impedire il movimento laterale della guida.

Al comando poi di *destr* (*o sinistr*)-RIGA, i capi frazione allineano sulla rispettiva guida di base le loro frazioni come è detto al § precedente.

Piegamenti in colonna e spiegamenti.

§ **318**. La Compagnia in linea si forma in colonna con direzione perpendicolare alla fronte, ripiegandosi per fianco, sempre dietro alla sezione o mezza Compagnia di destra o di sinistra.

§ **319**. Per formare la colonna per sezioni il Capitano comanda:

Colonna serrata (*o a distanza intiera*) *sulla Sezione di destra* (*o di sinistra*).

Il capo sezione di destra (o di sinistra) va dinanzi al centro della sua sezione, avvertendola di star ferma, gli altri comandano: *Sezione fianco destr* (o *sinistr*) e *per fila destr* (o *sinistr*) — MARCHE.

La sezione contigua a quella di base eseguisce *per fila destr* (o *sinistr*) perpendicolarmente alla fronte della Compagnia, marcia sino alla indicata distanza dalla sezione di base, eseguisce quindi *per fila sinistr* (o *destr*) al comando del suo capo, ed entra in colonna parallelamente ad essa.

Il capo si arresta quando la sua guida di testa principia questo secondo movimento di *per fila*, lascia sfilare tutta la sezione; quando è coperta dalla precedente la ferma, rimettendola di fronte col comando *Sezione alt, sinistr* (o *destr*) FRONT; quindi va al suo posto in colonna. La guida di destra si colloca tosto nella direzione di quella che la precede e alla dovuta distanza e la sezione si allinea rapidamente sopra di lei senza aspettare comando.

Le altre sezioni si comportano in egual modo rispetto a quelle da cui sono immediatamente precedute, eccetto che le loro teste non eseguiscono il primo movimento di *per fila* perpendicolare alla fronte della Compagnia, ma si dirigono obliquamente ai punti, ove debbono entrare in colonna.

§ **320**. In simil modo si comanda e si eseguisce la formazione in colonna sulla mezza Compagnia di destra (o di sinistra).

§ **321**. — **La formazione della colonna a distanza intera per ripiegamento è eccezionale.**

§ **322**. La colonna, sia serrata sia a distanza intera, si spiega in linea sempre sulla testa, tutta a sinistra o tutta a destra secondo i casi.

§ **323**. Il Capitano volendo far eseguire lo spiegamento della colonna di sezioni comanda:

A sinistra (o destra) — SPIEGATE.

La sezione di testa non muove ed il capo della medesima si pone al suo posto a destra. Gli altri capi sezione comandano: *Fianco sinistr (o destr)* — MARCHE.

Il capo della seconda sezione fermandosi a pari del fianco sinistro (o destro) della colonna, lascia sfilare la sua sezione e quando questa sta per uscire totalmente dalla colonna, comanda: *Destr (o sinistr)* — FRONT, poi la ferma allorchè sarà per giungere sulla linea della 1ª sezione. Quindi subito, portandosi all'estremità opposta della sua sezione, si pone sul prolungamento della fronte della sezione di base, ad una distanza da questa eguale alla fronte della sua sezione, allinea questa ultima verso la base col solito comando: *Destr (o sinistr)* — RIGA, cui fa succedere il FISSI, poi va al suo posto in linea.

Gli altri capi sezioni marciano alla testa della loro sezione, si arrestano successivamente ed a pari del fianco sinistro (o destro) della sezione rispettivamente precedente, quando questa viene chiamata di fronte, quindi si regolano come il capo della seconda sezione.

§ **324**. La Compagnia in colonna di mezze Compagnie si spiega in egual modo. I capi della prima e della seconda mezza Compagnia danno i comandi ed eseguiscono quanto venne ora rispettivamente accennato per il capo della prima e della seconda sezione.

§ **325**. Lo spiegamento si può anche comandare mentre la colonna è in marcia. In tal caso al comando del Capitano.

A sinistra (o destra) — SPIEGATE.

Il capo sezione di testa ferma subito la sua sezione e si porta al suo posto in linea. Gli altri fanno marciare di fianco le sezioni e si regolano come nello spiegamento quando la colonna è ferma.

Marcia.

§ **326**. In generale tutte le norme date per la marcia di fronte della sezione sonn applicabili alla marcia della Compagnia in linea.

Il Capitano fa marciare la Compagnia avanti od indietro, la ferma, la fa obliquare, le fa segnare il passo, ne mette indietro alcune file e le richiama in linea coi comandi e modi usati nella istruzione della sezione.

§ **327**. Essendo la Compagnia in colonna, se occorre di farne obliquare successivamente le frazioni, il Capitano comanda:

Sezione (o mezza Compagnia) di testa — obliqu destr (o sinistr).

Il copo della frazione di testa fa eseguire il movimento. Le altre frazioni continuano intanto la marcia nella stessa direzione ed eseguiscono poi l'obliquamento al comando del loro capo, là dove lo eseguì la precedente, ciascuna alla sua volta.

Per far riprendere successivamente dalle frazioni la marcia diretta, il Capitano comanda:

Sezione (o mezza Compagnia) di testa — Avanti.

Il capo della frazione di testa comanda subito *A*-VANTI. e quella riprende la marcia diretta.

Le altre continuano ad obliquare e riprendono poi la marcia diretta al comando del loro capo, là dove la riprese la frazione di testa.

§ **328**. La Compagnia in linea si sposta lateralmente volgendosi di fianco e rimane allora ordinata come al § 291.

§ **329**. E così pure la Compagnia in colonna si sposta lateralmente con semplice movimento di fianco riuscendo ordinata come al § 292, e le guide si regolano come è detto al terzo a-linea del § 290.

§ **330**. Marciando in linea od in colonna di fianco, la Compagnia viene rimessa di fronte coi soliti comandi.

Rompere in frazioni minori.

§ **331**. Marciando in colonna di mezze Compagnie a distanza intera, la Compagnia si trasforma in colonna di sezioni al comando:

Rompete per sezioni fianco destr (o sinistr).

I capi delle sezioni si recano tosto dinanzi al centro delle medesime; il comandante della sezione di destra (o di sinistra) d'ogni mezza Compagnia l'avverte di continuare la marcia, quello della sezione di sinistra (o di destra) comanda: *Sezione fianco destr (o sinistr)* la lascia sfilare dietro all'altra e la rimette di fronte a sinistra (o destra) nel momento in cui la

guida di testa giunge dietro alla guida corrispondente della sezione che le sta dinanzi.

§ **332**. Questa evoluzione si può eseguire anche quando la Compagnia è ferma; in questo caso i capi delle sezioni che debbono ripiegarsi comandano: *Sezione fianco destr* (*o sinistr*) *e per fila destr* (*o sinistr*) — MARCHE, le fanno entrare in colonna a distanza intera come è prescritto per la sezione attigua a quella di base nel ripiegamento eccezionale in colonna a distanza intera.

Come esercizio preparatorio per la Scuola di Brigata si può in simil guisa fàr rompere la Compagnia per mezze Compagnie trovandosi la medesima in linea.

§ **333**. Il rompere le mezze Compagnie marciando può anche eseguirsi successivamente, cioè da una mezza Compagnia per volta. Il Capitano comanda:

Mezza Compagnia di testa rempete per sezioni, fianco destr (*o sinistr*).

Il Capo sezione di sinistra (o di destra di quella mezza Compagnia fa subito rompere regolandosi come al § 331. Quello della sezione di sinistra (o di destra) della mezza Compagnia che segue fa lo stesso quando giunge là dove ha eseguito il movimento la mezza Compagnia precedente.

Formare le mezze Compagnie e la Compagnia.

§ **334**. Marciando in colonna per sezioni a qual-

siasi distanza, la Compagnia si trasforma in colonna per mezze Compagnie al comando:

Formate le mezze Compagnie fianco sinistr (o destr).

I capi delle sezioni di testa delle singole mezze Compagnie comandano: *Segnate il* PASSO.

I capi delle altre due sezioni invece comandano: *fianco sinistr* (*o destr*), ed arrestandosi all'altezza della guida di sinistra (o destra della sezione che sta loro dinanzi, danno il comando: *destr* (*o sinistr*) — FRONT, nel momento che la coda della rispettiva sezione giunge a pari di quella guida. Quando poi queste sezioni giungono sulla linea di quelle con cui formano le mezze Compagnie, i comandanti di queste si portano innanzi al centro delle medesime e comandano: *A*-VANTI. Tutti prendono il posto loro assegnato (§ 285) nella colonna di mezze Compagnie, e queste ripigliano la marcia di fronte.

Quando tale evoluzione si eseguisce dalla colonna serrata, ne risulta una colonna le cui distanze non corrispondono a nessuna delle formazioni normali; non sarà però necessario rettificarle.

§ **335.** La evoluzione ora detta si eseguisce anche essendo la Compagnia ferma.

Al comando del Capitano i capi delle sezioni di coda delle mezze Compagnie comandano: *fianco sinistr* (*o destr*) — MARCHE, quindi eseguiscono la formazione in mezze Compagnie sulla rispettiva sezione di testa, analogamente a quanto è stato indicato al § 322 e seguenti, e le mezze Compagnie si allineano tosto, senza comando, sulla sezione che rimase ferma.

§ **336.** Come esercizio preparatorio ai movimenti

della Compagnia nella Scuola di Brigata, si fa formare in simil modo la Compagnia trovandosi la medesima in colonna di mezze Compagnie.

§ **337**. La formazione in mezze Compagnie, può anche eseguirsi successiva. Il Capitano comanda:

Sezioni di testa formate la mezza Compagnia fianco sinistr (o destr).

La mezza Compagnia di testa si forma testo come al § 334, al comando dei suoi capi sezione.

Gli altri due capi sezione si regolano in egual modo quando giungano là dove le due sezioni precedenti hanno formato la mezza Compagnia.

La Compagnia essendo in marcia romperla in colonna, riformarla in linea mediante movimenti per fianco e per fila.

§ **338**. La Compagnia in linea essendo in marcia di fronte si possono far rompere per fianco e per fila le sezioni o le mezze Compagnie.

Il Capitano comanda:

Sezioni (o mezze Compagnie) fianco destr (o sinistr) e per fila sinistr (o destr) ovvero anche *e per fila destr (o sinistr).*

La Compagnia è per tal modo trasformata in una colonna marciante di fianco.

§ **339**. Reciprocamente la Compagnia essendo in marcia in colonna di fronte, per mezze Compagnie o per sezioni, il Capitano può comandare:

Sezioni (*o mezze Compagnie*) *fianco destr* (*o sinistr*) *e per fila sinistr* (*o destr*) ovvero anche *e per fila destr* (*o sinistr*).

In tal modo la Compagnia intera viene a trovarsi in linea marciante di fianco.

Se la colonna era serrata, la frazione che si trova in testa eseguisce subito il movimento: le altre frazioni segnano il passo fino a che la frazione che precede abbia sfilato totalmente.

§ **340**. Questo movimento può anche essere eseguito da una frazione per volta.

Il Capitano comanda:

Sezione (*o mezza Compagnia*) *di testa fianco destr* (*o sinistr*) *e per fila sinistr* (*o destr*).

Il capo della frazione di testa fa tosto eseguire il movimento col comando e nei modi indicati nell'istruzione della sezione.

I capi delle altre frazioni si regolano del pari, successivamente, quando giungono là dove eseguì il movimento la frazione di testa.

Formarsi in colonna in direzione perpendicolare a quella della marcia in linea di fianco e reciprocamente, mediante semplici movimenti di fronte o di fianco.

§ **341**. Marciando la Compagnia in linea di fianco, il Capitano comanda:

Sezione (*o mezza Compagnia*) *di testa sinistr* (*o destr*) — FRONT.

Il capo della frazione indicata, fa eseguire subito il movimento dando il necessario comando. Le altre frazioni continuano la marcia di fianco, e si volgono di fronte successivamente, al comando dei loro capi, sullo stesso terreno ove eseguì il movimento la frazione di testa.

§ **342**. Marciando in colonna di fronte la Compagnia passa alla marcia in linea di fianco al comando del Capitano:

Sezione (*o mezza Compagnia*) *di testa fianco destr* (*o sinistr*),

al quale, il capo della frazione di testa la volta subito di fianco col relativo comando; i capi delle altre frazioni, ciascuno alla sua volta, giunta la loro frazione sul sito ove si volse di fianco la precedente, fanno eseguire lo stesso movimento.

Formare la colonna nella direzione della marcia di fianco.

§ **343**. La Compagnia in linea essendo in marcia di fianco, il Capitano può formarla in colonna marciante nella stessa direzione col comando:

Formate le Sezioni (*o mezze Compagnie*) *obliqu sinistr* (*o destr*),

il quale si eseguisce simultaneamente dalle singole frazioni come è insegnato nella Scuola di Sezione § 259.

§ **344**. Anche il rimettere in linea le frazioni può eseguirsi successivamente. Il Capitano comanda:

Sezione (*o mezza Compagnia*) *di testa formate la Sezione* (*o mezza Compagnia*) *obliqu'a sinistr* (*o destr*).

La frazione di testa al comando del suo capo eseguisce immediatamente; le altre frazioni successivamente, quando giungono sul sito su cui si formò in linea la frazione di testa.

Formare la colonna in direzione parallela al fronte della linea.

§ **345**. La Compagnia essendo in linea, ferma o marciante, il Capitano comanda:

Sezioni (*o mezze Compagnie*) *a destra* (*o sinistra*) — MARCHE.

Al comando di avvertimento i capi delle frazioni indicate, portandosi avanti al centro delle medesime, ripetono: *Sezione* (*o mezza Compagnia*) *a destra* (*o sinistra*); movimento che si eseguisce al comando MARCHE del Capitano.

Quando le frazioni stanno per compiere un quarto di conversione il Capitano comanda:

Compagnia — ALT.

Volendo far proseguire la marcia nella nuova direzione, il Capitano dà il comando:

A-VANTI.

allorchè vede le frazioni ordinate in colonna.

§ **346.** Se nell'atto in cui si forma la colonna parallela al fronte della linea si vuole avviarla in marcia in direzione perpendicolare al fronte stesso il Capitano comanda:

Sezioni (*o mezze Compagnie*) *a destra* (*o a sinistra*) *la destra* (*o la sinistra*) — AVANTI.

Se la Compagnia è ferma il capo frazione di destra (o sinistra) comanda:

Sezione (*o mezza Compagnia*) *Avanti* — MARCHE.

I capi delle altre frazioni comandano:

Sezione (*o mezzo Compagnia*) *a destra* (*o a sinistra*) — MARCHE.

La frazione che sta accanto a quella su cui è richiesto il movimento, appena eseguito il quarto di conversione a destra (od a sinistra), al comando del suo capo eseguisce immediatamente un altro quarto di conversione a sinistra (o a destra) ed è avviata in colonna dietro e in direzione di quella.

Le altre frazioni, eseguito il quarto di conversione a destra (o a sinistra) marciano avanti finchè possano, ciascuna a sua volta, con un altro quarto di conversione, porsi in direzione delle precedenti.

Se la Compagnia è già in marcia, il capo della frazione di destra (o sinistra) l'avverte di continuare a marciare innanzi, e le altre frazioni eseguiscono il movimento ora descritto e cogli stessi comandi.

Schierare la colonna sull'uno dei fianchi.

§ **347.** Essendo la Compagnia in colonna a distanza intera, ferma od in marcia, per ischierarla in linea sull'uno dei fianchi il Capitano corregge prima, quando occorra, la posizione delle guide di quel fianco coi comandi:

Guide di sinistra (o destra) sulla direzione, e quindi *sinistr (o destr)* — RIGA.

come al § 317 se la colonna è ferma, oppure:

Guida sinistr (o destr),

se in marcia.

Poi comanda:

Sezioni (o mezze Compagnie) a sinistra (o destra) — MARCHE.

Al comando d'avvertimento i capi sezione ripetono *Sezioni (o mezze Compagnie) a sinistra (o destra)*.

Al MARCHE del Capitano, le sezioni eseguiscono il movimento.

Quando stanno per compiere un quarto di conversione il Capitano comanda:

Compagnia — ALT, oppure *A*-VANTI.

Serrare ed aprire la colonna.

§ **348.** La colonna si serra sempre sulla testa. Il Capitano comanda:

SERRATE.

Se la Compagnia è ferma, i capi frazione (eccettuato quello della frazione di testa la quale non muove) comandano:

Sezione (*o mezza Compagnia*) *avanti*-MARCHE,

e ciascuno arresta quindi la sua frazione a distanza di colonna serrata dalla precedente.

Se la Compagnia marcia, al comando del Capitano il capo della frazione di testa la arresta subito, quelli delle altre lasciano loro continuare la marcia sino a distanza di colonna serrata.

§ **349.** Volendo serrare la colonna sulla coda, il Capitano comanda prima:

Dietro-FRONT;

fa serrare sulla testa, dà quindi nuovamente il comando:

Dietro-FRONT.

§ **350.** La colonna serrata si apre prendendo le distanze sempre avanti.

Il Capitano comanda:

A-DISTANZA.

Se la colonna è ferma, al comando del Capitano, il capo della frazione di testa comanda subito: *Sezione* (*o mezza Compagnia*) *avanti*-MARCHE.

Le altre frazioni muovono successivamente al comando dei loro capi di mano in mano che vengono ad avere la distanza voluta.

Se la colonna è in marcia i capi frazione, eccettuato quello di testa, comandano: *segnate il passo;* poi rimettono in marcia le loro frazioni a misura che vedono di avere la voluta distanza dalla precedente.

§ **351**. Occorrendo di aprire la colonna all'indietro si fa eseguire prima *dietro-front*, quindi si fanno prendere le distanze come sopra e quando l'ultima frazione avendo la voluta distanza sta per muoversi, si comanda l'*alt* ed il *dietro-front*, a meno che vogliasi proseguire la marcia indietro.

Cambiare fronte o direzione.

§ **352**. La Compagnia in linea, sia ferma sia in marcia, cambia fronte mediante la conversione, come fu detto per la sezione.

§ **353**. Marciando in linea di fianco la Compagnia cambia direzione al comando del Capitano:

Compagnia per fila-DESTR (*o sinistr*).

§ **354**. La Compagnia in colonna essendo ferma cambia direzione a destra con un movimento di fianco

verso sinistra, e a sinistra con un movimento di fianco verso destra.

Il Capitano comanda:

Cambiamento di direzione a destra, fianco sinistr (o cambiamento di direzione a sinistra, fianco destr).

I capi di frazione comandano:

Fianco sinistr (o destr) e per fila destr (o sinistr) — MARCHE.

La guida in testa della frazione di testa eseguisce il suo *per fila destr (o sinistr)* in modo che questa frazione venga a disporsi sulla linea della nuova fronte secondo le indicazioni che darà il Capitano: il suo comandante si porta di corsa là dove essa eseguisce il cambiamento di direzione: ivi sta fermo lasciando sfilare attorno a sè la frazione, quindi l'arresta quando sia per ultimare tale movimento e la rimette di fronte.

Le altre frazioni si regolano da quella che rispettivamente hanno a fianco dalla parte della testa della colonna marciando parallele fra loro.

I loro capi si fermano là dove deve porsi la destra (o la sinistra) della rispettiva frazione dopo eseguito il cambiamento di direzione: lasciano sfilare la frazione, la arrestano e la rimettono di fronte in modo che sia ben coperta dalla precedente.

§ **355**. Per far cambiare direzione alla colonna in marcia di fronte, il Capitano comanda:

Testa di colonna a destr (o sinistr).

Il capo della frazione di testa comanda subito:

Sezione (o mezza Compagnia) a destra (o sinistra) — MARCHE, e poi *A*-VANTI, quando la sua frazione venga ad essere in direzione perpendicolare alla pri-

mitiva, se però il Capitano non abbia indicato un altro punto su cui dirigersi.

Le altre frazioni al comando dei loro capi eseguiscono una conversione eguale sul terreno stesso ove la eseguì la frazione di testa.

§ **356**. Per far cambiare direzione alla colonna, che marcia di fianco, il Capitano comanda:

Compagnia a destra (o sinistra) — MARCHE.

I comandanti di frazione e le guide di testa delle singole frazioni, eseguiscono la conversione come se fossero in linea, avvertendo di mantenere dalla parte del perno l'intervallo delle frazioni.

Queste seguono le rispettive teste.

Il movimento risulterà tanto più regolare quanto maggiore sarà l'arco descritto dalla guida perno.

Per fare riprendere la marcia diretta di fianco il Capitano comanda: *A*-VANTI. I capi delle frazioni, correggendo se fa d'uopo gl'intervalli e l'allineamento, fanno loro riprendere la marcia diretta.

Fuochi.

§ **357**. La compagnia eseguisce i fuochi come venne detto per la sezione, al comando del Capitano.

Il Capitano si pone dietro al centro della Compagnia a distanza eguale a metà della fronte.

Al primo comando per l'esecuzione del fuoco, i capi sezione vanno a collocarsi come è detto al § 265 (Scuola di Sezione) e riprendono poi il loro posto al comando di *Cessate il foc* del Capitano.

§ **358**. Il Capitano però fa eseguire il fuoco a

questa o quella parte soltanto della Compagnia per evitare inutile consumo di munizioni quando non sia necessario far fuoco per tutta la fronte.

In tal caso egli indica al capo di quella tale frazione la specie del fuoco da eseguirsi, e quegli dà i comandi necessari, regolandosi come nella istruzione della sezione.

Riviste, parate e funzioni funebri.

§ **359**. Per le riviste o parate la Compagnia si ordina in linea come è detto al § 284.

In caso di riviste si fanno aprire le righe.

§ **360**. Essendo la Compagnia isolata, all'avvicinarsi del superiore che deve passare la rivista, il Capitano gli fa rendere gli onori dovuti al suo grado va quindi ad incontrarlo a 25 passi circa dalla fronte od a 10 passi dall'ala verso la quale si presenta, e l'accompagna tenendoglisi a fianco ed un poco indietro dalla parte della truppa.

Allorchè la truppa presenta le armi, tutti gli Ufficiali salutano e rimettono poi la sciabola alla spalla quando la truppa cambierà il porto d'armi.

§ **361**. Se la persona cui si presentano le armi percorre le righe o la fronte della truppa, ogni Ufficiale la saluta una seconda volta quando quella è da lui distante 6 passi.

Questo secondo saluto avrà anche luogo quando la persona che passa la rivista abbia ordinato di far prendere alla truppa un'altra posizione dell'arma; in tal caso gli Ufficiali rimettono la sciabola alla spalla dopo che li avrà oltrepassati di altri sei passi.

§ **362**. I sott'Ufficiali non salutano mai.
I serrafile si regolano come venne indicato al § 210.

Sfilare in parata.

§ **363**. La Compagnia sfila in parata in colonna, a distanza intera, di sezioni o di mezze Compagnie.

§ **364**. Ordinata la Compagnia in colonna, il Capitano la farà avanzare fino a circa 50 passi dalla persona dinanzi a cui deve sfilare, con tale direzione che, continuando la marcia, passi dinanzi la medesima da 5 a 10 passi di distanza. Egli avvertirà che le guide siano ben coperte e le frazioni allineate dalla parte della persona dinanzi cui si deve sfilare, comandando per tempo:

Guida destr (o sinistr).

Fermata la Compagnia il Capitano la mette a *bilanc*-ARM, a meno che venga ordinato un altro porto d'armi dalla persona cui si rendono gli onori.

§ **365**. Quando la Compagnia è in colonna a distanza intera, il Capitano comanda:

Per sfilare in parata, guida destra (o sinistr),

e poi:

Compagnia avanti — MARCHE.

Se invece la Compagnia è in colonna serrata, il Capitano comanda:

Per sfilare in parata, guida destr (o sinistr) -ADISTANZA.

La Compagnia marcia avanti (prendendo le distanze se era in colonna serrata); ogni frazione mantenendo esattissimo l'allineamento dalla parte indicata.

Il Capitano, i capi frazioni ed i trombettieri stanno disposti come al § 285; questi ultimi suonano la marcia senza aspettare l'avvertimento dal Capitano.

A sei passi dalla persona per cui si sfila il Capitano e gli Ufficiali che comandano frazioni salutano colla sciabola tenendo questa in tal positura sinchè l'abbiano oltrepassata di sei passi; la rimettono quindi alla spalla.

Gli Ufficiali in riga ed i sott'ufficiali non salutano.

I capi delle frazioni fanno precedere al loro saluto il comando: *Attenti a destr* (*o sinistr*) al quale tutti volgono la testa da quella parte fissando in volto la persona per cui si sfila e riportano poi la testa diritta quando l'hanno oltrepassata.

§ **366**. La Compagnia può anche essere chiamata a sfilare in parata per uno.

In questo caso il Capitano formerà la Compagnia di fianco su due righe, ed arrestatala a 20 passi dalla persona dinanzi a cui deve sfilare, comanderà, se occorre:

Bilanc-ARM ;

e quindi:

Per sfilare in parata per uno guida destr (*o sinistr*) — MARCHE.

Al comando d' esecuzione i trombettieri in testa della Compagnia muoveranno i primi suonando la marcia e andranno a collocarsi dirimpetto alla persona avanti cui si sfila; il Capitano li seguirà a sei passi di distanza, e poi successivamente il capo della sezione

di testa, la guida di testa, il cannoniere di prima riga della prima fila, poi quello della seconda riga e così di seguito le altre file, tutti a sei passi di distanza l'uno dall'altro; i serrafile sfileranno alla coda della sezione rispettiva; verrà dopo la seconda sezione regolandosi come la prima, e così a loro volta le altre.

A sei passi dalla persona a cui rendesi onore, ciascuno volgerà la testa verso di quella riportandola diretta poichè l'avrà oltrepassata; gli Ufficiali tutti saluteranno.

Il Capitano riordinerà la Compagnia a conveniente distanza.

Funzioni funebri.

§ **367.** La Compagnia sarà ordinata in linea se ferma, in colonna se in marcia.

Non si faranno innestare le baionette e si porteranno le armi a *Bilanc*-ARM.

Sia nell'andare ad una funzione funebre che nel ritornare i trombettieri non suonano.

Terminata la funzione, la Compagnia è ricondotta colle armi nelle posizioni ordinarie.

Scuola di Brigata

Generalità.

§ **368**. Quest'istruzione insegna le norme per i movimenti necessarii ad una Brigata d'Artiglieria a piedi, nelle varie circostanze in cui può trovarsi, sia isolata che unita ad altre.

§ **369**. La Brigata consta di uno Stato Maggiore e di due a quattro Compagnie.

§ **370**. Lo Stato Maggiore è composto di:

Un Maggiore
Un Aiutante maggiore
Un Furiere maggiore
Un Caporale maggiore
Un Capo trombettiere.

§ **371**. Le Compagnie sono composte ciascuna come è stabilito nella Scuola di Compagnia al § 279.
I trombettieri però sono tutti riuniti sotto il comando del loro Capo.

§ **372**. Nella Brigata le Compagnie si dispon-

gono in linea secondo il loro posto di formazione e sono poi, per le evoluzioni, numerate da destra a sinistra in *prima*, *seconda*, *terza*, *quarta Compagnia.*

Le mezze Compagnie sono numerate nello stesso ordine in *prima*, *seconda*, *terza*, *quarta*, *quinta*, *sesta*, *settima ed ottava mezza Compagnia.*

§ **373.** Le due Compagnie, le due mezze Compagnie, e le due sezioni poste a destra ed a sinistra della fronte, si chiamano Compagnie, mezze Compagnie e sezioni di *destra* e di *sinistra* dell'intera Brigata.

Esse si chiamano di *testa* o di *coda* secondo la loro posizione nella Brigata in colonna, o in linea di fianco.

§ **374.** Questa denominazione di destra o di sinistra, di testa o di coda, cambia secondo la posizione che prendono le frazioni nel corso delle evoluzioni rispettivamente l'una accanto all'altra, o l'una dietro l'altra; non cambia però mai il loro numero d'ordine.

§ **375.** Quando la forza delle Compagnie sia molto piccola, converrà formarle in due sole sezioni anzichè in quattro.

Preferibilmente però, se trattasi d'istruzione, gioverà invece riunire due Brigate e formarne una sola con Compagnie di quattro sezioni ciascuna, composte possibilmente del personale di una stessa Brigata.

§ **376.** Il Maggiore comanda la Brigata ed è a cavallo.

I Capitani comandano ciascuno la propria Compagnia.

In ogni Compagnia il comando delle sezioni e delle mezze Compagnie è regolato come nella Scuola di Compagnia.

Ordini di formazione.

§ **377.** La Brigata può essere ordinata:
In linea.
In colonna.

§ **378.** *In linea.* Le Compagnie su una stessa linea ordinate ciascuna come per la Scuola di Compagnia (§ 284).

Tra due Compagnie vicine si lascia un intervallo di quattro passi.

Il Maggiore a trenta passi dinanzi al centro della Brigata.

I Capitani a sei passi innanzi al centro delle rispettive Compagnie.

L'Aiutante maggiore ad un passo a destra della Brigata sulla linea della prima riga.

Il furiere maggiore ad un passo a sinistra della Brigata sulla linea della prima riga.

Il caporale maggiore sulla linea dei serrafile dietro l'Aiutante maggiore.

I trombettieri su due righe a sei passi a destra della Brigata col loro Capo a destra.

§ **379.** *In colonna.* — La colonna è formata di tutte le sezioni, le mezze Compagnie o Compagnie disposte parallelamente le une dietro le altre.

La colonna può essere formata a *distanza intiera o serrata.* Nella colonna a distanza intiera, la distanza fra l'ultima frazione di una Compagnia e la prima frazione della Compagnia successiva è eguale alla fronte di una frazione della colonna stessa, più quattro passi; nella colonna serrata questa distanza è di dieci passi.

Le distanze fra le frazioni di una stessa Compa-

gnia sono quelle prescritte nella Scuola di Compagnia secondo che la colonna è a distanza intera o serrata (§ 285).

Nella colonna di Compagnia il Capitano sta due passi avanti il centro della propria Compagnia.

Nella colonna di mezze Compagnie o di sezioni il Capitano sta in fuori come nella scuola di Compagnia (§ 285).

Il Maggiore sta preferibilmente dalla parte della direzione all'altezza della metà della colonna, otto passi in fuori.

L'Aiutante maggiore a destra ed accanto alla guida di destra della frazione di testa, a meno che sia ordinata la guida a sinistra, nel qual caso si porta sul lato sinistro.

Il furiere maggiore accanto alla guida della frazione di coda sullo stesso lato che l'Aiutante maggiore.

Il caporale maggiore dietro l'Aiutante maggiore sulla linea dei serrafile della frazione di testa.

I trombettieri in testa della colonna, sedici passi avanti al centro, su due righe di fronte, col loro Capo due passi avanti il centro della prima riga.

§ **380.** Quando la Brigata ordinata in una di queste due formazioni è rivolta di fianco, vale per le singole Compagnie, ciò che fu detto per la Compagnia (§ 291, 292).

Il Maggiore si volge pur egli di fianco senza mutar posto: solo, nella marcia di fianco della Brigata in colonna, va a porsi avanti quando venisse a trovarlesi dietro, analogamente a quanto venne indicato pel Capitano (§ 292).

L'Aiutante maggiore si porta accanto ed infuori del capo sezione di testa.

Il furiere maggiore accanto ed in fuori della guida di coda della Brigata.

Il caporale maggiore due passi dietro l'Aiutante maggiore.

§ **381**. *Facendo strada.* — Essendo in colonna per mezze Compagnie o sezioni, i Capitani marciano un passo avanti e sulla destra del capo della rispettiva frazione di testa. — Se la colonna è di Compagnie il Capitano sta al posto assegnatogli al § 379.

In entrambi i casi il Maggiore si porta otto passi avanti il Capo della frazione di testa.

Facendo strada colla Brigata volta di fianco le Compagnie si comportano come è indicato al § 287.

Il Maggiore marcia otto passi avanti alla testa della Brigata.

L'Aiutante maggiore marcia in testa il furiere maggiore in coda della prima riga, il caporale maggiore in testa della seconda riga.

I trombettieri si regolano come una sezione isolata.

Avvertenze per il Maggiore, i Capitani, i Capi delle diverse frazioni, l'Aiutante maggiore, il Furiere maggiore, il Caporale maggiore, ecc. — Direzione - Guida - Andatura - Comandi.

---

§ **382**. Le norme generali stabilite nella scuola di Compagnia valgono per la Scuola di Brigata; però la particolare formazione della Brigata rende inoltre necessarie le seguenti avvertenze e modificazioni:

§ **383**. Nei movimenti di fianco o di fronte, accennati nella Scuola di Compagnia dal § 291 al 295 inclusi, tutti si regolano come ivi venne stabilito.

§ **384**. Quanto è detto nella Scuola di Compagnia dal § 296 al 309 inclusi va inteso (in quanto sia applicabile) per la presente Istruzione, riferendo al Maggiore ed alla Brigata, le norme tracciate pel Capitano e per la Compagnia.

§ **385**. I Capitani sorvegliano sempre la regolare esecuzione dei movimenti per parte delle loro Compagnie, ed il buon andamento delle medesime.

Quando si manovra per mezze Compagnie o per sezioni, essi non danno comando.

§ **386**. Ogni volta che i Capitani devono comandare movimenti alla loro Compagnia si regolano colle stesse norme stabilite per i capi frazione nella Scuola di Compagnia, sia nel dare i comandi, sia nel prendere posto relativamente alle frazioni (§ 299).

Quando devono recarsi dietro la Compagnia passano nell'intervallo al centro della medesima, e, per dar loro passaggio, il capo sezione che ivi si trova si sposta con un passo obliquo avanti la propria guida.

§ **387**. Nella Brigata sono particolarmente incaricati della direzione di marcia:

1° *In linea.* — Il Capo sezione che sta al centro della Brigata;

2° *In colonna.* — La guida di destra ed eccezionalmente quella di sinistra della frazione di testa;

3° *In linea volta di fianco.* — La guida che marcia in testa;

4° *In colonna volta di fianco.* — La guida in testa della frazione verso cui viene indicata la direzione.

§ **388**. L'Aiutante maggiore disimpegna, sotto la direzione del Maggiore, tutte le funzioni che si rife-

riscono al tracciamento delle linee, collocamento delle guide e sorveglianza delle medesime, come il Capitano nella Scuola di Compagnia, rimanendo così più libero il Maggiore per sorvegliare l'andamento generale delle evoluzioni.

È pure incaricato dell'allineamento della Brigata, percorrendone rapidamente la fronte quando il Maggiore non fa uscire i serrafile (§§ 395, 396).

A lui spetta sempre di riscontrare l'allineamento dei serrafile se la Brigata è in linea.

§ **389.** Il furiere maggiore sorveglia nelle colonne la marcia delle guide delle frazioni che lo precedono, dando particolar cura a quella della frazione di coda. Serve a fissare la direzione in alcuni movimenti delle colonne; viene adoperato a recare avvisi ed ordini e talvolta anche come indicante nei cambiamenti di direzione.

§ **390.** Il caporale maggiore segue l'Aiutante maggiore, il quale lo impiega come indicante o per recare avvisi.

§ **391.** I trombettieri si regolano come una sezione isolata, ed ai comandi del loro capo eseguiscono i varii movimenti, avvertendo di non mai incagliare la Brigata.

§ **392.** Il Maggiore, nel prendere il comando della Brigata, chiama i comandanti di Compagnia a farsi riconoscere dalle rispettive compagnie in modo analogo all'indicato nella Scuola di Compagnia (§ 310); similmente si fa a sua volta riconoscere dall'intera Brigata.

§ **393.** Si darà sempre termine all'istruzione facendo sfilare in parata.

Chiamare l'attenzione della Brigata — Numerare le file — Allineare la Brigata — Aprire e serrare le righe — Maneggio delle armi — Movimenti individuali — Riposo.

—

§ **394.** Il Maggiore chiama la Brigata al silenzio ed all'immobilità e, se lo crede necessario, fa numerare le file con gli stessi comandi e le stesse norme stabilite nella Scuola di Compagnia.

§ **395.** La Brigata essendo in linea il Maggiore l'allinea in due modi:

1° Tracciando la linea coi serrafile;

2° Senza far uscire i serrafile.

Nel primo caso la Brigata può essere allineata a destra od a sinistra.

Nel secondo caso è sempre allineata sul centro.

§ **396.** Per allineare a destra (o a sinistra) il Maggiore fa segnare prima la linea dai serrafile di ala della Compagnia di destra (o di sinistra), dando all'uopo all'Aiutante maggiore le opportune indicazioni, quindi comanda:

Allineamento a destra (o a sinistra).

I due serrafile d'ala di ciascuna delle altre Compagnie vengono a disporsi sulla nuova linea, volgendosi verso la parte indicata nel comando, e collocandosi in modo che vi sia tra loro due distanza eguale alla fronte della compagnia, e quattro passi tra il primo di loro ed il secondo della Compagnia precedente verso la base.

L'Aiutante maggiore sopravvede al retto loro collocamento, stando pochi passi distante dal serrafile di destra (o di sinistra) della Compagnia di base.

I Capitani si portano a destra (o a sinistra) della loro Compagnia.

Il Maggiore comanda quindi:

Destr o sinistr — RIGA.

Le Compagnie si allineano secondo i cenni dei loro Capitani.

Il Maggiore poi comanda:

FISSI.

Allora tutti tornano ai loro posti nell'ordine in linea.

§ **397**. Quando il Maggiore fa allineare la Brigata sul centro dà il comando:

Centro — RIGA.

L'Aiutante maggiore rettifica prontamente l'allineamento delle tre file di destra della mezza Brigata di sinistra; su questa base la mezza Brigata di destra si allinea a sinistra, e quella di sinistra a destra, senza che alcuno cambi posto.

I Capitani si allineano fra loro.

L'Aiutante maggiore rettifica l'allineamento di tutta la Brigata, percorrendone rapidamente la fronte, poi fa segno al Maggiore che comanda:

FISSI.

§ **398**. La Brigata in colonna viene allineata,

come la Compagnia in colonna, ai soliti comandi:

Destr (*o sinistr* — RIGA;

FISSI

preceduti, se occorre, dall'altro:

Guida di destra (*o sinistra*) — SULLA DIREZIONE.

In questo caso spetta, come già si è detto, all'Aiutante maggiore di sopravegliare a che le guide si coprano esattamente su quella della sezione di testa, collocandosi dirimpetto alla medesima.

§ **399**. Il Maggiore fa aprire e serrare le righe, eseguire il maneggio delle armi, i movimenti individuali, e fa riposare la Brigata cogli stessi comandi e nei modi stabiliti nella Scuola di Compagnia.

Nell'aprire e serrare le righe l'Aiutante maggiore sopravvede all'allineamento della seconda riga e dei serrafile.

Formarsi a destra (o a sinistra) in colonna e colla destra (o la sinistra) avanti — Schierar la colonna sull'uno dei fianchi — Piegamenti in colonna serrata — Spiegamenti.

---

§ **400**. La Brigata in linea si forma in colonna parallela al fronte, a distanza intera, come è detto nella Scuola di Compagnia (§ 345).

§ **401**. Similmente essa può formarsi in colonna avanzando tosto per l'una delle ali al comando:

Compagnie (o mezze Compagnie, o Sezioni) a destra (o a sinistra) — la destra (o la sinistra) avanti

E il movimento si eseguisce in modo analogo a quello insegnato al § 346.

§ **402**. La Brigata in colonna a distanza intera, si schiera in linea sull'uno dei fianchi con comandi e modi analoghi a quelli stabiliti nella scuola di Compagnia, (§ 347).

§ **403**. La Brigata in linea si piega in colonna perpendicolare alla fronte *sempre dietro* alla Compagnia (alla mezza Compagnia o sezione) di destra o di sinistra.

Per formare la colonna dietro la Compagnia di destra (o di sinistra) il Maggiore comanda:

Colonna serrata sulla Compagnia di destra (o di sinistra).

Le Compagnie si rivolgono di fianco e si ripiegano in colonna, come le sezioni nell'analoga formazione della colonna di sezioni, riferendosi ai Capitani quanto venne detto per i capi-sezione.

§ **404**. Se la Brigata in linea debba piegarsi in colonna per mezze Compagnie (o sezioni) la Compagnia di base si formerà in colonna come venne indicato nella Scuola di Compagnia.

I Comandanti delle altre Compagnie daranno il comando per formare la rispettiva Compagnia in colonna, ed avvertiranno il capo della frazione di testa di volgerla subito di fianco dalla parte verso cui si eseguisce il movimento; i capi delle altre frazioni, entrati in colonna, lascieranno le medesime volte di fianco. Quando sta per essere eseguito il movimento, ciascun Capitano, con gli opportuni cambiamenti di direzione (§ 356), condurrà la sua Compagnia in colonna dietro quella di base al posto che le spetta.

§ **405**. La Brigata in colonna di Compagnie (mezze Compagnie o sezioni), si spiega sulla frazione di testa *o tutta a sinistra o tutta a destra.*

§ **406**. Lo spiegamento a sinistrà (od a destra) della Brigata in colonna per Compagnia si eseguisce al comando del Maggiore:

A sinistra (o a destra) — Spiegate.

Le Compagnie, tranne quella di testa, si volgono di fianco sinistro (o destro), marciano e si rimettono di fronte come è insegnato a § 323 della Scuola di Compagnia per le sezioni nello spiegamento della colonna di sezioni, ma coll'intervallo prescritto di metri 4 tra una Compagnia e l'altra.

§ **407**. Stando invece la Brigata in colonna per mezze Compagnie (o sezioni), al comando del Mag-

giore la Compagnia di base si spiegherà come nella Scuola di Compagnia.

I Capitani delle altre Compagnie, dopo averle disposte di fianco, con gli opportuni movimenti per conversione (§ 356), porteranno le rispettive Compagnie ad intervallo e sulla linea di spiegamento, ed ivi le faranno spiegare coi comandi e nei modi indicati nella Scuola di Compagnia, avvertendo il capo della frazione di testa d'ogni Compagnia di volgerla tosto di fronte ed allinearla al comando SPIEGATE.

Marciar avanti — Marciar obliquo, far segnare il passo, arrestare la Brigata — Marciare di fianco, marciar indietro -- Far cambiar direzione alla Brigata in colonna, ferma od in marcia — Far cambiar direzione essendo in linea od in colonna di fianco.

---

§ **408.** Per far marciar la Brigata avanti il Maggiore dà il comando:

Brigata avanti — MARCHE.

Se la Brigata è in linea, al comando d'avvertimento il capo sezione al centro della Brigata sceglie punti di direzione su di una linea perpendicolare alla fronte o su quell'altra linea che siagli stata indicata

dal Maggiore; i capi sezione della mezza Brigata di destra danno l'avvertimento: *Guida sinistr.*

Durante la marcia il Maggiore fa obliquare la Brigata, la rimette in marcia diretta, le fa segnare il passo, l'arresta, nel modo istesso che fu detto per le evoluzioni di Compagnia, sostituendo l'indicazione Brigata a quella di Compagnia.

Ma dall'ordine in linea l'obliquamento non si eseguisce se non che per tratti di pochi passi; dovendosi fare spostamento maggiore si adoprano altri mezzi.

Ripresa la marcia diretta tutte le frazioni correggono l'allineamento.

§ **409**. La Brigata in linea od in colonna marcia pel fianco, e si rimetterà quindi di fronte come venne indicato per la Compagnia.

Così per la marcia indietro il Maggiore comanda:

Brigata dietro front — MARCHE,

oppure:

Brigata dietro — FRONT.

secondo che la Brigata sia ferma od in marcia.

§ **410**. La Brigata ordinata in colonna per Compagnie essendo ferma, cambia direzione al comando del Maggiore:

Cambiamento di direzione a destra (o sinistra) — Fianco sinistr (o destr).

Le Compagnie eseguiscono il movimento come è indicato nella Scuola di Compagnia (§ 354), riferendo ai Capitani quanto venne stabilito per i capi delle diverse frazioni.

Se la Brigata è ordinata in colonna per mezze Compagnie (o sezioni), al comando del Maggiore, la

Compagnia di base si regola come nella Scuola di Compagnia. I Capitani delle altre Compagnie le volgono di fianco, e con i necessarii movimenti di conversione (§ 356), portano le rispettive Compagnie per la via più breve dietro quella di base e le rimettono quindi di fronte.

Per far cambiar direzione alla Brigata in marcia ordinata in colonna, il Maggiore indica, occorrendo, la nuova direzione al capo della frazione di testa, e dà quindi il comando:

Testa di colonna destr (o sinistr).

La Brigata si regola come venne detto per la Compagnia (§ 355).

§ **411.** La Brigata marciando in linea di fianco cambia direzione al comando del Maggiore.

Brigata per fila — DESTR (*o* SINISTR).

come venne indicato per la Compagnia.

Al pari della Compagnia, la Brigata in colonna di fianco cambia direzione al comando del Maggiore:

Brigata a destra (o sinistra) — MARCHE.

Serrare ed aprire la colonna — Formare le mezze Compagnie e le Compagnie — Rompere per mezze Compagnie e per sezioni — Rompere per fianco e per fila — Formare la colonna essendo la Brigata in marcia di fianco e reciprocamente.

§ **412**. Il Maggiore fa serrare od aprire la colonna coi comandi e nei modi indicati nella Scuola di Compagnia.

§ **413**. La Brigata essendo in colonna di sezioni o mezze Compagnie, a qualsiasi distanza, ferma od in marcia, volendosi formare in colonna di mezze Compagnie o di Compagnie si regola come nella Scuola di Compagnia.

§ **414**. La Brigata in colonna di Compagnie o mezze Compagnie, a distanza intiera, ferma od in marcia, si trasformerà in colonna di mezze Compagnie o di sezioni nel modo stesso che venne indicato nella Scuola di Compagnia.

§ **415**. La Brigata in linea od in colonna eseguisce tutti i movimenti per fianco e per fila che eseguisce la Compagnia formata in egual modo.

§ **416**. Similmente alla Compagnia, la Brigata eseguisce altresì le formazioni in colonna dalla marcia in linea di fianco e i movimenti reciproci.

Ostacoli.

Se durante la marcia s'incontrano ostacoli che facciano intoppo ad alcune file di qualche frazione, comunque sia formata la Brigata, quelle file si ripiegheranno indietro e rientreranno quindi in linea al comando del rispettivo capo sezione come nella Scuola di Sezione.

Se poi, marciando la Brigata in linea, l'ostacolo sia tale da trattenere un'intiera sezione, una mezza Compagnia, o una Compagnia il Capo di questa frazione comanderà subito: *Sezione (o mezza Compagnia o Compagnia) fianco sinistr (o destr) e per fila* DESTR (*o* SINISTR); in modo da sfilare per quattro di fianco a seguito delle quattro file più vicine dell'altra Sezione della rispettiva mezza Compagnia (o dell'altra metà della rispettiva Compagnia, od infine di un'altra Compagnia quando la Compagnia intiera debba ripiegarsi).

Oltrepassato l'ostacolo il capo della frazione ripiegata la richiama in linea (§ 259) ed aggiunge poi: *Guida* — SINISTR se quella frazione appartiene alla mezza Brigata di destra.

Riviste, Parate e Funzioni funebri.

§ **417.** Per le riviste e parate la Brigata è ordinata in linea come al § 378.

Per le riviste le righe sono aperte ed allineate perfettamente.

§ **418**. Quanto è stabilito per le riviste e parate nella Scuola di Compagnia va pure inteso per la Brigata, riferendo al Maggiore ed alla Brigata quanto ivi è stabilito per il Capitano e per la Compagnia (§ 360).

Quando il Maggiore non accompagna la persona che passa la rivista, egli si volge di fronte verso la Brigata, mentre la persona che passa la rivista ne percorre le righe.

Per il saluto colla sciabola, tutti si regolano come è detto nella Scuola di Compagnia al § 361.

Sfilare in parata.

§ **419**. Una Brigata isolata sfila in parata ordinata in colonna, preferibilmente per mezze Compagnie o per Compagnie, a distanza intera; potrà però anche sfilare in colonna serrata.

§ **420**. Quanto venne indicato per sfilare in parata nella Scuola di Compagnia (§ 363 e seguenti) va inteso per la Brigata, riferendo al Maggiore ed alla Brigata quanto ivi è detto per il Capitano e la Compagnia.

Al comando d'avvertimento del Maggiore:

Guida destr (o sinistr).

L'Aiutante maggiore, il furiere e il caporale maggiore prendono il loro posto, in ordine di colonna, dalla parte indicata nel comando. Se la Brigata è formata in colonna di sezioni o mezze Compagnie, i Capitani passano dalla parte della direzione, sei passi

in fuori, sulla linea della prima riga della frazione di testa, come appunto è prescritto a § 285 — alinea 5°.

Il Maggiore sfila marciando otto passi innanzi il capo della frazione di testa, e saluta regolandosi come il Capitano nella Scuola di Compagnia.

I Capitani, l'Aiutante maggiore e i comandanti le frazioni della colonna salutano egualmente.

I trombettieri marciano sei passi innanzi al Maggiore, come venne indicato nell'ordine in colonna, suonando la marcia. A venti passi dalla persona innanzi a cui si sfila, per mezzo di un: *Fianco destr* (*o sinistr*), andranno a collocarlesi dirimpetto sul lato opposto, dieci passi in fuori dal fianco della colonna, e continuano a suonare. Sfilata la Brigata seguono la frazione di coda.

§ **421**. Per sfilare in parata in colonna serrata valgono le stesse regole.

Funzioni funebri.

§ **422**. Per le funzioni funebri la Brigata è ordinata in linea, se ferma; ed in colonna, se in marcia.

Le norme a seguirsi sono quelle già stabilite nella Scuola di Compagnia (§ 367) riferendo al Maggiore ed alla Brigata quanto venne accennato per il Capitano e per la Compagnia.

NORME

PER LA

Riunione di più Brigate

D'ARTIGLIERIA A PIEDI

§ **423**. Nelle circostanze di riviste, parate, od altre funzioni militari, più Brigate d'Artiglieria a piedi possono essere riunite sotto gli ordini di un sol Capo.

§ **424**. Alcune volte le Brigate di uno stesso Reggimento stanno sotto gli ordini del proprio Colonnello comandante.

Può accadere eziandio che più Brigate di Reggimenti diversi sieno tutte raccolte sotto il comando di un solo Colonnello come appunto se appartenessero ad uno stesso Reggimento.

Altre volte le Brigate di Reggimenti diversi, riunite separatamente per Reggimento, comandato questo dal rispettivo Colonnello, sono poste poi tutte sotto il comando superiore di un Ufficiale Generale.

§ **425**. Le norme tracciate in questa Istruzione si riferiscono a più Brigate di uno stesso Reggimento e valgono ugualmente per il caso di più Brigate di Reggimenti diversi posti sotto gli ordini di un solo Colonnello.

Esse poi si adattano al caso della riunione di vari Reggimenti sotto il comando superiore di un Uffi-

ciale Generale, mediante le seguenti avvertenze:

a) I Reggimenti sono disposti secondo il loro numero d'ordine da destra a sinistra.

I Colonnelli comandano i rispettivi Reggimenti.

b) Le Brigate sono numerate da destra a sinistra *in ogni Reggimento.* Si distinguono poi coi nomi di Brigata di *destra*, o di *sinistra*, di *testa* o di *coda*, quelle che stanno a destra od a sinistra della linea, alla testa od alla coda della colonna.

c) Quando due o più Reggimenti dovranno schierarsi sopra una stessa linea, lascieranno un intervallo di quaranta passi fra loro.

In colonna la distanza fra la coda di un Reggimento e la testa dell'altro è eguale alla fronte di una frazione, più 40 passi se la colonna è formata di Brigate in colonna a distanza intiera; la distanza è di 40 passi se le Brigate sono formate in colonna serrata.

d) Negli allineamenti il Generale indica ai Comandanti di Reggimento la Brigata che deve servire di base, preferibilmente una delle più centrali. Il Colonnello cui appartiene tale Brigata comanderà su di essa l'allineamento dell'intero Reggimento. Gli altri Colonnelli, allineata su questo la propria Brigata più vicina, allineano poi sulla medesima il resto del Reggimento.

e) Nel formarsi in una sola colonna, e nello schierarsi della colonna in una sola linea, i Reggimenti si porteranno al loro posto formati in colonna serrata.

f) Il Generale non dà comandi a voce, eccetto che nelle parate e nelle riviste; per mezzo di Ufficiali che stanno a sua disposizione, manda avvisi ed ordini ai Colonnelli, i quali faranno eseguire i movimenti indicati alle loro Brigate, usando i comandi generali che verranno in seguito stabiliti.

I Comandanti di Brigata si regolano sui comandi del Colonnello del rispettivo Reggimento.

Riunione di più Brigate

DI UNO STESSO REGGIMENTO

Generalità.

§ **426**. Le Brigate sono composte giusta le norme divisate nella Scuola di Brigata.

La forza delle Compagnie e delle sezioni nelle diverse Brigate deve, possibilmente, essere eguale.

§ **427**. Il Colonnello è a cavallo; così pure l'Aiutante maggiore in primo, o chi ne fa le veci.

§ **428**. Mancando Aiutanti maggiori, furieri e caporali maggiori, vi si supplisce con Ufficiali subalterni, furieri e caporali delle Compagnie.

§ **429**. I trombettieri stanno colle loro Brigate ai posti assegnati nelle norme per una Brigata sola.

§ **430**. Le Brigate, essendo ordinate su di una linea sola, sono numerate da destra a sinistra; questo numero non cambia mai.

§ **431**. Le Brigate si dicono di *destra* o di *sinistra*, di *testa* o di *coda*, secondo la loro situazione nella linea o nella colonna.

Ordini di formazione.

§ **432**. Le Brigate possono essere ordinate:

In linea;
In colonna.

§ **433**. *In linea.* — Tutte le Brigate sono spiegate come è descritto al § 378.

Esse si succedono da destra a sinistra secondo il loro numero d'ordine, a 20 passi d'intervallo l'una dall'altra.

Il Colonnello sta 50 passi dinanzi al centro della linea.

§ **434**. In casi speciali possono essere ordinate in colonne eguali, le une accanto alle altre, su una stessa linea. L'intervallo fra le Brigate è determinato dalle circostanze. I Comandanti di Brigata stanno a 20 passi dinanzi al centro della frazione di testa della loro Brigata. Il Colonnello dinanzi al centro di tutta la linea a 30 passi. Questa posizione del Colonnello e dei Comandanti di Brigata può essere modificata occorrendo.

§ **435**. *In colonna.* — Le Brigate sono ordinate in colonne eguali le une dietro le altre.

La distanza da una Brigata all'altra è di 20 passi, più la fronte di una frazione, se la colonna è formata con Brigate in colonna a distanza intiera; la distanza è di 20 passi se le Brigate sono ordinate in colonna serrata.

Il Colonnello sta dalla parte della direzione all'altezza del centro della colonna 15 passi in fuori.

§ **436**. *Facendo strada.*—Le Brigate, le une die-

tro le altre, essendo volte di fianco oppure in colonna, tutti prendono il posto fissato nelle norme per una Brigata sola. Il Colonnello marcia alcuni passi avanti al Maggiore della Brigata in testa.

Avvertenze per il Colonnello, i Maggiori, gli Aiutanti maggiori, ecc.

§ **437.** Nel dare i comandi, il Colonnello si colloca in modo da essere inteso da tutte le Brigate, od almeno da quella di base e dalle Brigate vicine alla medesima.

§ **438.** Il Colonnello dà il comando di esecuzione solo quando tutte le Brigate devono muoversi, od arrestarsi nello stesso tempo. Nelle altre circostanze dà solo il comando d'avvertimento, che indica il movimento da eseguirsi.

§ **439.** Nelle formazioni in linea ed in colonna, e nei cambiamenti di direzione, il Colonnello indica per tempo al Maggiore della Brigata di base la direzione che deve prendere.

§ **440.** Le formazioni, marcie, spiegamenti si eseguiranno in massima di passo. Quando, per eccezione, il Colonnello volesse far eseguire qualche evoluzione di corsa ne darà l'avviso.

§ **441.** In generale i movimenti saranno fatti per Compagnie o mezze Compagnie.

§ **442.** Per determinare quali movimenti possano venir eseguiti anche essendo le Brigate in marcia e

per quali sia necessario che queste vengano arrestate, il Colonnello si regola su quanto venne stabilito nelle norme per una Brigata sola; ma le formazioni in colonna si faranno sempre essendo di piè fermo.

§ **443**. I trombettieri non suonano se non sono avvertiti dal Colonnello.

§ **444**. Il Colonnello regola il porto d'armi delle Brigate o coi comandi generali che verranno in seguito indicati (§ 456), oppure avvertendo semplicemente il Maggiore della Brigata che ha più vicina; gli altri Maggiori fanno allora prendere successivamente il medesimo porto d'armi.

§ **445**. I Maggiori portano la massima attenzione ai comandi del Colonnello, regolandosi altresì, quando occorra, sul movimento eseguito dalla Brigata vicina.

§ **446**. Appena il Colonnello ha dato il suo comando, i Maggiori fanno principiare il movimento parziale della loro Brigata, e continuano a manovrare senza interruzione finchè abbiano eseguita l'*evoluzione* comandata dal Colonnello. Cosicchè i Maggiori non aspettano avviso per partire assieme, ma mettono in marcia le loro Brigate a misura che sono preparate per l'evoluzione generale, regolandosi piuttosto sulla Brigata vicina a quella di base.

Però i Maggiori aspettano il comando d'esecuzione dal Colonnello, oppure che ne mandi loro l'ordine, in tutti i movimenti d'assieme già stati accennati al § 438.

§ **447**. A misura che le Brigate hanno compiuta un'evoluzione i Maggiori le mettono in *Riposo*.

§ **448**. L'Aiutante maggiore in 1° resta a disposizione del Colonnello, il quale lo adopera sia a

portare ordini ed avvisi, sia a segnare gli allineamenti o le direzioni.

Egli starà alcuni passi indietro a sinistra del Colonnello.

§ 449. Gli Aiutanti maggiori delle diverse Brigate si regolano come venne stabilito nelle norme per una Brigata sola. Però siccome l'allineamento della fronte in linea, o la direzione in colonna, sono sempre regolati sulla Brigata di base, così l'Aiutante maggiore della Brigata attigua alla base (o di ciascuna delle due Brigate attigue a quelle della base, se questa non è una Brigata d'ala), colloca tosto sulla linea della medesima i due serrafile d'ala della Compagnia più vicina per l'allineamento in linea, e le due prime guide del lato della direzione per la colonna.

Gli Aiutanti maggiori delle Brigate che vengono dopo si regolano in egual modo sulla Brigata attigua verso quella di base.

§ 450. Nella formazione in linea i serrafile, collocati per dare la direzione agli altri della Brigata, devono sempre farsi fronte, ed è l'Aiutante maggiore che, mettendosi dietro quello più lontano della Brigata di base, lo dispone sulla giusta direzione. L'Aiutante maggiore si regola poi su quei due serrafile per collocare gli altri della propria Brigata senza più badare a quella di base.

Chiamare l'attenzione delle Brigate — Allineare le Brigate — Aprire e serrare le righe — Maneggio delle armi — Far riposare le Brigate.

---

§ **451**. Per chiamare l'attenzione delle Brigate, il Colonnello comanda:

Brigate — ATTENTI.

oppure fa suonare il segnale di tromba *Attenti*.

I Maggiori nell'uno e nell'altro caso danno il comando: *Attenti*.

§ **452**. Essendo le Brigate spiegate su una sola linea, l'allineamento si eseguisce su una Brigata qualunque; il Colonnello comanda:

Allineamento sulla Brigata di destra (*o di sinistra*) oppure *Allineamento sulla* 2ª-3ª, *ecc.*, *Brigata.*

Il Maggiore della Brigata indicata, segnata la fronte coi serrafile della Compagnia di destra o di sinistra, secondo il caso, comanda subito: *Allineamento a destra* (*o sinistra*) e quindi *Destr*-RIGA, ecc.

In modo analogo si regolano gli altri Maggiori dopo che gli Aiutanti maggiori rispettivi avranno eseguito il prescritto del § 449.

Ciascun Maggiore deve aspettare a dare il comando *Fissi* che la Brigata vicina abbia segnato la fronte.

§ **453.** Nell'ordine in colonna ogni Maggiore allinea la sua Brigata a destra (o sinistra), quando faccia d'uopo, avvertendo che le frazioni della colonna restino parallele a quelle della Brigata precedente.

L'allineamento in tutta la colonna non si eseguisce se non quando occorra correggere la direzione della colonna medesima o le distanze fra le diverse frazioni. In tal caso il Colonnello comanda:

Allineamento a destra (o sinistra).

Il Maggiore della Brigata di testa comanda subito *Guide di destra (o di sinistra)* — SULLA DIREZIONE, facendole collocare dall'Aiutante maggiore nella direzione indicata dal Colonnello.

I Maggiori delle altre Brigate danno successivamente il comando di *Guide di destra (o di sinistra) Sulla direzione*, appena scorgono che quelle della Brigata che li precede sono collocate.

Le guide di queste Brigate prendono le distanze, poi fanno *dietro-front.* Gli Aiutanti maggiori, collocandosi di faccia alla guida della frazione di coda della rispettiva Brigata, le allineano tutte su quelle delle Brigate precedenti. I Maggiori allineano le loro Brigate sulle guide rispettive, le quali al comando *Fissi* si rimettono poi di fronte.

§ **454.** Le Brigate essendo spiegate su una sola linea, il Colonnello comanda:

Aprite le righe.

I Maggiori comandano: *Aprite le righe* — MARCHE, e quindi FISSI.

Onde evitare quei risalti che facilmente si verificherebbero nell'allineamento della 2a riga quando questa in ogni Brigata venisse allineata indipenden-

temente da quella delle altre Brigate, l'Aiutante maggiore in 1° ne traccierà preventivamente la linea con il furiere e caporale maggiore delle singole Brigate. La 2ª riga di ogni Brigata viene poi allineata su tali indicanti dal suo Aiutante maggiore, senza più badare a quella delle altre Brigate

§ **455.** Per far serrare le righe il Colonnello comanda:

Serrate le righe.

I Maggiori danno il comando di *Serrate le righe* — MARCHE

§ **456.** Il Colonnello comanda i soli movimenti delle armi qui indicati, usando i comandi:

Presentate le armi;
Le armi al piede;
Le armi in spalla;
Le armi in bilancio.

I Maggiori li fanno eseguire con i comandi corrispondenti.

§ **457.** Per far riposare le Brigate il Colonnello comanda:

Brigate — RIPOSO.

I Maggiori, quando occorra, mettono la Brigata a *Pied-arm*, e ripetono quindi il comando di *Riposo.*

Formarsi a destra (o sinistra) in colonna — Schierare la colonna su un fianco — Formarsi in colonna serrata sulla Compagnia (o mezza Compagnia di destra (o di sinistra) — Spiegare a sinistra (o a destra).

---

§ **458**. Le Brigate essendo spiegate su una linea sola, il Colonnello comanda:

Compagnie (o mezze Compagnie) a destra (o sinistra) (1).

I Maggiori fanno eseguire il movimento e, quando le rispettive frazioni stanno per compiere l'evoluzione, comandano: *Brigata* — ALT.

§ **459**. Le Brigate, essendo ordinate le une dietro le altre in colonna a distanza intiera, per ischierarle sull'uno dei fianchi, il Colonnello, se il caso lo richiede, rettificherà la posizione delle guide, sul lato verso cui dovranno rivolger la fronte, col solito comando:

Guide di destra (o di sinistra) — SULLA DIREZIONE, oppure: *Guida sinistr (o destr)*,

---

(1) Volendo il Colonnello che la colonna si formi avanzando tosto per l'una delle ali, prima di dar egli il comando generale sopra accennato, ne manderà l'avviso al Comandante di quella Brigata che dovrà rimanere in testa della colonna, e questi, fatto eseguire il movimento alla propria Brigata siccome è detto al § 401, la arresterà quindi subito.

secondo che il movimento si eseguisce essendo la colonna ferma od in marcia, e quindi comanda:

Compagnie (mezze Compagnie o Sezioni) a sinistra (o destra) — MARCHE.

§ 460. Per formare la colonna serrata su una delle frazioni d'ala della intera linea il Colonnello comanda:

Colonna serrata sulla Compagnia (o mezza Compagnia) di destra (o di sinistra).

Il Maggiore della Brigata di base la forma subito nella colonna indicata con i comandi accennati nelle norme per una Brigata sola.

Gli altri Maggiori formano la loro colonna serrata sulla Compagnia (o mezza Compagnia) di destra (o di sinistra) della propria Brigata, avvertendo il rispettivo Capo della frazione di testa di volgerla di fianco verso la base senza muoversi dal sito, ed i Capi delle altre frazioni di arrestarle volte di fianco entrando a posto in colonna. Al giungere dell'ultima frazione in colonna, ciascun Maggiore mette in marcia la Brigata, e con gli opportuni cambiamenti di direzione, la conduce per la linea più breve al posto che le spetta.

Per facilitare il giusto collocamento delle Brigate in colonna, il furiere e caporale maggiore andranno per tempo a segnare sul prolungamento del lato destro della Brigata di base, volti di fronte verso la medesima, la linea su cui si dovranno disporre le guide di destra delle singole frazioni. Gli Aiutanti maggiori rettificheranno il collocamento delle guide

sulla linea così segnata, tenendosi dietro alla guida della frazione di coda della rispettiva Brigata.

Le Brigate essendo ordinate in colonna le une dietro le altre, volendo spiegarle su una stessa linea, il Colonnello comanda:

A sinistra (o destra) — SPIEGATE.

Il Maggiore della Brigata di testa fa subito eseguire il movimento come venne indicato nelle norme per una sola Brigata. Gli altri Maggiori volgono di fianco la loro Brigata, la mettono in marcia e la dirigono, con gli opportuni cambiamenti di direzione, per la via più breve, ad intervallo di spiegamento sul sito in cui dovrà spiegarsi e, senza rimetterla prima di fronte, la fanno eseguire tal movimento coll'opportuno comando.

§ **461.** Quando, in via eccezionale (§ 434) si volesse disporre su di una stessa linea le Brigate formate in colonna le une accanto alle altre, il Colonnello manda ad avvertire i singoli Maggiori, indicando loro a quanti passi d'intervallo dovranno disporre le rispettive Brigate. In tal caso la Brigata in testa non muove; i Comandanti delle altre, dopo averle messe di fianco, le dirigeranno per la via più breve in modo che, rimettendole di fronte, vengano a trovarsi ordinate in colonna, colla frazione di testa sul prolungamento della frazione corrispondente della Brigata di base, all'intervallo stabilito (1).

(1) Le Brigate essendo così disposte, se il Colonnello vorrà formarne una sola colonna, ne manderà l'ordine ai singoli Comandanti, accennando quale di esse debba star ferma e quali debbano disporlesi dinanzi e quali indietro. Ma, le Brigate d'Artiglieria a piedi essendo sempre riunite a scopo di riviste, parate od altre funzioni militari, sarà preferita, da

Far marciare le Brigate — Arrestarle — Far cambiare di direzione alla colonna ferma od in marcia.

§ **462**. Comunque sieno ordinate le Brigate, sieno esse spiegate su una linea sola o in linea di colonne od in una sola colonna le une dietro le altre, per eseguire la marcia avanti il Colonnello, dopo aver indicato la direzione al Maggiore di una delle Brigate nei primi due casi, al Maggiore in testa della colonna nel terzo caso, dà il comando:

Brigate avanti (*guida sulla . . . Brigata* [nei primi due casi]) — MARCHE.

I Maggiori ripetono prima il comando *Brigata avanti* aggiungendo, ove ne sia il caso, *Guida sinistr*, e quindi il comando MARCHE, regolando poi la marcia della propria Brigata su quella indicata dal Colonnello come base.

Gli Aiutanti maggiori sono incaricati della direzione di marcia della rispettiva Brigata, ed avvertiranno di mantenere fra le Brigate gli intervalli nella marcia in linea, e le distanze nella marcia in colonna.

§ **463**. Le Brigate essendo in marcia, il Colonnello volendole fermare, comanda:

Brigate — ALT.

---

chi comanda in capo, la disposizione mediante cui le varie Brigate, Compagnie o frazioni si seguano tutte, cominciando dalla testa o dalla coda della colonna, nell'ordine progressivo numerico.

I Maggiori ripetono prima il comando d'avvertimento, e poi quell od'esecuzione, rettificano (ove sia necessario) l'allineamento della rispettiva Brigata, mantenendola però nella posizione in cui si trovava nel momento che venne arrestata.

§ **464**. Per far marciare indietro le Brigate il Colonnello comanda:

Brigate — Dietro-front.

e quindi:

Brigate avanti — MARCHE.

§ **465**. Il Colonnello fa marciare verso destra (o sinistra) e rimette di fronte le Brigate coi comandi:

Brigate — Fianco destr (o sinistr).
Brigate avanti — MARCHE.

Quindi:

Brigate — ALT;
Brigate — Sinistr (o destr) front.

Questa marcia di fianco, quando le Brigate sono spiegate su una linea sola, si fa solamente quando si voglia spostare la linea di brevissimo tratto verso destra o sinistra. Occorrendo marciare per un tratto considerevole, il Colonnello farà formare la colonna a destra o sinistra.

§ **466**. Le Brigate ordinate in una sola colonna essendo in marcia di fronte, quando il Colonnello volesse farle marciar di fianco comanda:

Brigate — Fianco destr (o sinistr).

Per rimettere di fronte la colonna, comanda:

Brigate — Sinistr (o destr) front.

§ **467.** Le Brigate ordinate in colonna, le une dietro le altre essendo ferme, volendo far cambiar direzione all'intiera colonna, il Colonnello comanda:

Cambiamento di direzione a destra (o sinistra).

Il Maggiore in testa fa eseguire il cambiamento di direzione regolandosi come venne indicato nelle norme per una sola Brigata (§ 410). Gli altri Maggiori volgono di fianco la loro Brigata, la mettono in marcia e la portano in colonna nella nuova direzione, parallelamente. ed alla distanza prescritta, dalla frazione di coda della Brigata precedente, regolandosi come per la formazione della colonna serrata.

§ **468.** La colonna essendo in marcia il Colonnello comanda:

Testa di colonna destr (o sinistr).

Il Maggiore in testa ripete il comando, gli altri lo ripetono successivamente a misura che giungono sul sito in cui si cambia direzione.

Le Brigate essendo ordinate in colonna serrata, i Maggiori chiameranno la guida del lato del perno, come è stabilito nella conversione marciando. È necessario che i perni delle frazioni percorrano archi molto grandi per non incagliare le Brigate che vengono dopo.

Le Brigate devono portarsi con passo deciso sul

punto ove incomincia la conversione, serrando, se è d'uopo, sulla frazione di coda della Brigata precedente. Si riprende poi la distanza quando la frazione di coda della Brigata precedente avrà compiuta la conversione.

Serrare ed aprire la colonna — Formare le mezze Compagnie (o le Compagnie — Rompere per mezze Compagnie (o Sezioni).

§ **469.** Le Brigate essendo ordinate le une dietro le altre in colonna a distanza intera, si può far serrare la distanza sulla testa di qualunque Brigata.

§ **470.** Volendo serrare sulla Brigata di testa il Colonnello comanda:

Serrate.

Il Maggiore in testa ripete il comando, che viene eseguito come venne accennato nelle norme per una sola Brigata. Gli altri Maggiori fanno marciare la loro Brigata finchè la frazione di testa giunga alla distanza prescritta dalla frazione di coda della Brigata precedente, ripetono allora il comando del Colonnello.

§ **471.** Volendo serrare sulla Brigata in coda della colonna, il Colonnello fatto eseguire *dietro-front*, dà il comando:

Serrate,

fa quindi eseguire nuovamente *dietro-front.*

§ **472**. Per far serrare su una Brigata qualunque il Colonnello comanda:

Sulla 2ª (o 3ª) Brigata — Serrate.

Il Maggiore della Brigata indicata fa serrare sulla frazione di testa. I Maggiori delle Brigate, che seguono quella di base, si regolano come venne sopra accennato. I Maggiori delle Brigate che precedono quella di base, fanno fare *dietro-front* alla Brigata, la mettono in marcia alla distanza prescritta dalla frazione di testa della Brigata di base, danno il comando *serrate* e quindi nuovamente il *dietro front.*

§ **473**. La colonna serrata si forma a distanza intiera da qualunque Brigata.

§ **474**. Per far prendere la distanza avanti per la testa della colonna, il Colonnello comanda:

A - Distanza.

Il Maggiore in testa ripete il comando e fa eseguire il movimento come è prescritto nelle norme per una sola Brigata. Gli altri fanno lo stesso successivamente, quando la frazione di coda della Brigata che li precede, abbia la voluta distanza.

Quando l'ultima frazione della colonna sta per muoversi, se la colonna, prese le distanze, non deve continuare la marcia, il Colonnello comanda:

Brigate — ALT.

§ **475**. Per far prendere le distanze indietro il Colonnello comanda dapprima:

Brigate — Dietro front.

e fa eseguire come al § precedente il movimento col comando:

A - Distanza.

Ed allorchè l'ultima frazione della colonna sta per muoversi, volendo fermare la colonna, può comandare:

Brigate — ALT,

e quindi:

Brigate — Dietro front.

§ **476.** Per far prendere le distanze da una Brigata qualunque il Colonnello comanda:

Dalla 2ª (o 3ª) Brigata A - Distanza.

I Maggiori che precedono la Brigata indicata mettono in marcia la rispettiva Brigata e si regolano, quando la frazione di coda è alla distanza prescritta, come è stabilito per prendere le distanze avanti. Il Maggiore della Brigata di base fa prendere le distanze avanti, ed arresta la sua Brigata quando la frazione di coda sta per muoversi. I Maggiori che seguono la Brigata di base fanno eseguire *dietro-front*, mettono in marcia la loro Brigata, e quando la loro frazione di coda è alla distanza prescritta da quella della Brigata che le sta immediatamente dietro, ripetono il comando *A-distanza.*

A mano a mano che le Brigate avranno preso le distanze, i Maggiori le arrestano e danno il comando *dietro-front.*

§ **477.** Volendo aumentare la fronte della co-

lonna, sia essa ferma, sia in marcia, a qualsiasi distanza trovisi formata, il Colonnello comanda:

Formate le mezze Compagnie (o le Compagnie).

I Maggiori fanno eseguire con l'opportuno comando.

§ **478.** Per far diminuire la fronte della colonna ordinata a distanza intera, sia ferma, sia in marcia, il Colonnello comanda:

Rompete per mezze Compagnie (o Sezioni).

I Maggiori si regolano come sopra, ripetendo il comando.

§ **479.** Il Colonnello può anche avvertire il Maggiore in testa di far eseguire una delle due trasformazioni della colonna ora accennate: gli altri Maggiori in tal caso fanno eseguire successivamente il movimento a misura che giungono sul sito in cui lo ha eseguito la Brigata precedente.

Ostacoli.

§ **480.** Quando nella marcia una Brigata incontri tali ostacoli che le impediscano di proseguire nello stesso ordine in cui si trovano formate le altre Brigate, il Maggiore, senza aspettare il comando del Colonnello, adoprerà quei mezzi indicati nelle norme per una Brigata sola, che crederà più adattati alla circostanza.

Riviste, parate e funzioni funebri.

§ **481.** Per le riviste e parate le Brigate sono generalmente ordinate in linea come è detto nel § 433.

I trombettieri si dispongono tutti riuniti su due righe 10 passi a destra e sulla linea della fronte delle Brigate.

L'Aiutante maggiore in 1º a pochi passi dietro il Colonnello.

Per le riviste si fanno aprire le righe.

Per le parate le Brigate possono anche essere ordinate come nel § 434.

§ **482.** Nel caso di riunione di più Reggimenti, il Generale sta a sessanta passi avanti al centro della fronte dei Reggimenti.

§ **483.** Quanto venne stabilito pelle riviste e parate nelle norme per una Brigata va pure inteso per la riunione di più Brigate, riferendo al Colonnello quanto venne indicato particolarmente pel Maggiore.

§ **484.** Le Brigate si mettono a *Pied-Arm* e *Riposo*, successivamente, dopo essere state passate in rivista, allorchè il Superiore stia per terminare di passare la rivista alla Brigata che viene dopo.

Sfilare in parata.

§ **485.** Più Brigate sfilano in parata ordinate in colonna aperta o serrata, preferibilmente di Compagnie, e come venne detto nelle norme per una Brigata sola.

§ **486.** Ordinate le Brigate in colonna, il Coman-

dante le farà avanzare fino a circa 100 passi dalla persona dinanzi a cui si deve sfilare, disponendole in modo che la direzione della colonna passi innanzi quella persona a distanza di 5 a 10 passi. Il Colonnello, se la colonna è a distanza intiera, dà il comando:

Per sfilare in parata, guida destr (o sinistr).

e quindi:

Brigate avanti — MARCHE.

I Maggiori ripetono l'analogo comando.

I trombettieri al comando *Per sfilare in parata*, riuniti in due righe, si vanno a porre 20 passi innanzi alla fronte della frazione di testa della colonna col loro capo a due passi dinanzi al centro.

§ **487.** Quando il Comandante delle truppe sia un Ufficiale Generale, nello sfilare si porrà alla testa della colonna 10 passi innanzi ai trombettieri. Gli Ufficiali di Stato Maggiore e gli Aiutanti di Campo, colla sciabola inguainata, gli staranno a fianco e a due passi indietro dalla parte opposta alla direzione.

Il Colonnello 10 passi innanzi al Maggiore in testa del Reggimento, accompagnato dall'Aiutante maggiore in 1°, il quale sfilerà come venne ora detto per gli Ufficiali al seguito del Generale.

Tutti gli altri si regoleranno come venne indicato nelle norme per una Brigata sola (§ 420).

§ **488.** Per sfilare in parata colle Brigate ordinate in colonna serrata si devono seguire le stesse norme.

§ **489.** Le Brigate essendo ordinate in colonna

serrata, volendo sfilare colla colonna a distanza intera, il Colonnello dà il comando:

Per sfilare in parata Guida destr (o sinistr).

A — Distanza.

Il Maggiore ripete tosto il comando.

Gli altri Maggiori daranno poi successivamente lo stesso comando, quando la frazione di coda della Brigata che li precede sarà alla prescritta distanza dalla frazione di testa della rispettiva Brigata.

Funzioni funebri.

§ **490**. Per le funzioni funebri le Brigate sono ordinate in linea se ferme, in colonna se in marcia.

Le regole tracciate per una Brigata sola si devono applicare egualmente nel caso di più Brigate riunite.

Esercizi di Ginnastica

AGLI ORDIGNI

Norme generali.

§ **491**. Gli esercizi di ginnastica agli ordigni hanno per iscopo di rendere il cannoniere forte, agile, destro ed ardimentoso. Con essi devesi mirare a conseguire un risultato generale anche mediocre, anzichè a formare pochi ginnastici scelti.

§ **492**. Essi s'incominciano dopo l'istruzione individuale.

§ **493**. Per regola, nella giornaliera istruzione questi esercizi si alternano con quelli elementari; la loro durata sarà *complessivamente* di un'ora.

§ **494**. L'istruzione sarà fatta ai cannonieri dai sott'ufficiali e caporali. La squadre d'istruzione saranno formate da 8 a 10 cannonieri, di statura press'a poco uguale.

§ **495**. Sarà regolata in modo che ciascuno v'intervenga almeno due volte alla settimana, quando ciò non sia per incagliare lo sviluppo delle altre istruzioni.

§ **496**. Ogni lezione si deve ripetere finchè i cannonieri la eseguiscano con qualche scioltezza.

§ **497**. L'intero corso di questa istruzione è bensì obbligatorio per la bassa forza dei Reggimenti; ma è lasciato ai Comandanti di Corpo il provvedere che gli esercizi agli ordigni siano più o meno limitati in rapporto allo sviluppo muscolare ed alla maggiore o minore attitudine di ciascun individuo, non che al tempo disponibile, affinchè per essi non siano trascurate le altre esercitazioni di maggior importanza.

§ **498**. Gl'individui gracili o dotati di poca attitudine, saranno oggetto di special cura per parte degli istruttori.

§ **499**. Il seguente riparto può servire di norma per le esercitazioni ginnastiche.

1ª *Ripresa* (10 a 15 minuti)	1ª	squadra	alla Capra
	2ª	id.	al Salto in alto.
	3ª	id.	alla Trave
	4ª	id.	al Fosso
	5ª	id.	alla Stanga
	6ª	id.	alla Capra
	7ª	id.	al Salto in alto
	8ª	id.	alla Trave
	9ª	id.	al Fosso
	10ª	id.	alla Stanga.

2ª *Ripresa*. — Le squadre di numero impari cambiano ordigno od esercizio con quelle di numero pari.

Il passaggio da una ripresa all'altra e da uno ad altro ordigno ha luogo di corsa e ad un segnale di tromba.

Per quanto possibile, non si deve ritornare ad uno stesso ordigno prima d'aver compiuto il giro di tutti gli altri.

§ **500**. Prima d'incominciare il corso annuale d'istruzione, verrà fatta dai medici dei corpi una diligente visita a tutta la bassa forza per riconoscere

chi per infermità o per difetti organici debba esserne esentato.

§ **501.** Chi nel praticare gli esercizi ginnastici venisse a provare qualche accidente, deve immediatamente riferirne all'istruttore, perchè ne faccia il debito rapporto; in caso contrario non sarà tenuto conto del fatto quale avvenuto in servizio. E questa avvertenza dovrà essere comunicata alla truppa coll'ordine Reggimentale che stabilisce il cominciamento dell'Istruzione di ginnastica.

§ **502.** È vietato esercitarsi agli ordigni nelle ore non assegnate per tali istruzioni.

§ **503.** Nella ripetizione immediata di un esercizio, si sostituirà al comando d'avvertimento quello di *Lo* — STESSO.

Precetti igienici.

§ **504.** Gli esercizi ginnastici, se non sono condotti con prudenza ed in modo conforme alle leggi che governano le funzioni dell'organismo umano, possono riuscire nocivi.

§ **505.** Nel fare gli esercizi ginnastici conviene essere vestiti il più leggermente che sia possibile, avuto riguardo al clima ed alle stagioni.

§ **506.** Il vestito non deve esercitare sul tronco o sulle membra veruna compressione che faccia ostacolo alla circolazione del sangue, al libero dilatarsi del petto nella respirazione ed all'azione dei muscoli.

§ **507.** Perciò la giubba dev'esser ampia, la cravatta lenta, nessun legaccio alle braccia od alle gambe.

§ **508.** Le uose ben applicate intorno al piede sono vantaggiose specialmente alla corsa ed al salto.

§ **509.** I tacchi molto alti alle scarpe sono da proibirsi severamente.

§ **510.** Devonsi fuggire le correnti d'aria fredda quando, dopo violento esercizio, si è in sudore. Conviene invece cuoprirsi meglio, coll'indossare, ad esempio, il cappotto.

§ **511.** Sono da proibirsi le bevande ghiacciate quando si è accaldati. Nemmeno devesi bere acqua in troppa quantità.

§ **512.** Nella stagione estiva le ore più propizie per l'istruzione sono quelle del mattino e della sera, e nella stagione invernale quelle fra un pasto e l'altro. Non mai subito dopo il pasto, nè agli ardori del meriggio.

§ **513.** Per quanto possibile gli esercizi ginnastici si devono fare all'aria aperta ed in luoghi ombreggiati nell'estate, riparati dai venti nell'inverno; sempre lontani da acque stagnanti ed altre emanazioni nocive.

§ **514.** Se si fanno in locali chiusi questi devono presentare le condizioni necessarie di capacità, aerazione, ecc., ecc.

§ **515.** I movimenti delle membra non devono andare oltre i limiti stabiliti dalla naturale struttura delle articolazioni.

§ **516.** L'esercizio dev'essere generale, ossia deve chiamare in azione tutti i muscoli del corpo.

§ **517.** Non è bene far succedere, senza transizione, agli esercizi più violenti il riposo assoluto.

§ **518.** Convien esercitare, non prostrare le forze; perciò la durata e l'intensità di qualsivoglia

esercizio devono essere proporzionate alla forza individuale.

§ **519**. Quando disgraziatamente, facendo ginnastica, un individuo riporti qualche lesione, ad esempio storte, contusioni, ecc. si dovranno tosto applicare sulla parte offesa pezzuole bagnate nell'acqua fredda. Le persone estranee all'arte medica devono astenersi da ogni altra cura.

Riparto delle lezioni.

520. Gli esercizi agli ordigni si suddividono nelle seguenti lezioni:

Trave	Lezione	1ª	dal §	533	al §	537	inclusi
	id.	2ª	»	538	»	540	id.
	id.	3ª	»	542	»	545	id.
	id.	4ª	»	547	»	550	id.
	id.	5ª	»	551	»	556	id.
	id.	6ª	»	557	»	559	id.
	id.	7ª	»	562	»	564	id.
Stanga	id.	8ª	»	567	»	570	id.
	id.	9ª	»	571	»	573	id.
	id.	10ª	»	575	»	577	id.
	id.	11ª	»	578	»	580	id.
	id.	12ª	»	582	»	583	id.
	id.	13ª	»	586	»	588	id.
	id.	14ª	»	589	»	590	id.
Capra	id.	15ª	»	595	»	596	id.
	id.	16ª	»	597	»	598	id.
	id.	17ª	»	599	»	600	id.
	id.	18ª	*Salto in alto*				
	id.	19ª	*Salto in lungo.*				

ESERCIZI AGLI ORDIGNI.

§ **521.** Questi esercizi si eseguiscono:

Alla trave.
Id. stanga.
Id. capra.

e si alternano col *Salto.*

Esercizi alla trave.

§ **522.** Gli esercizi alla trave hanno per iscopo di sviluppare la forza muscolare, in ispecial modo delle estremità superiori, avvezzando il corpo a sollevarsi, reggersi e mantenersi in date posizioni su d'un ostacolo come muricciuoli, steccati, ecc., la cui sommità viene rappresentata dalla superficie della trave disposta orizzontalmente.

§ **523.** La trave rappresenterà inoltre un mezzo di passaggio per valicare larghi fossi, canali, strade incassate, precipizi, ecc.

§ **524.** La trave si trasporta da un sito all'altro a forza di braccia, al che occorrono 12 uomini. Essi si dispongono per ordine di statura ed in due righe, otto alla grossa estremità, quattro alla piccola; una riga per ogni lato della trave, rivolti verso la stessa, ad un passo d'intervallo ed a scacchiere.

Essendo la trave sulla scaletta al comando:

A-BRACCIA,

i cannonieri passano le braccia sotto la trave, ed al comando:

FORZA,

la sollevano, la svincolano dalla scaletta togliendone prima il chiavistello, e la fanno scorrere alquanto verso l'estremità che sarà indicata dall'istruttore.

Sulle spalle - FORZA.

Facendo forza tutti assieme alzano maggiormente la trave senza piegare il corpo, e vi passano una spalla sotto, facendo fronte dalla parte indicata dall'istruttore.

Avanti - MARCHE.

Partono tutti assieme, quelli di sinistra col piede sinistro, e col destro quelli di destra; marciano alla cadenza di passo fino al comando ALT.

A - BRACCIA.

Gli uomini facendo fronte alla trave, la lasciano scendere sulle braccia.

A - TERRA.

Si abbassano lentamente; depongono a terra la trave coll'intaglio in basso, avvertendo di appoggiare al suolo prima l'estremità grossa, poi la piccola, e di togliere a tempo le mani da sotto la trave (1).

---

(1) Il portare la trave, essendo esercizio molto utile, deve ripetersi spesso.

§ **525**. Per trasportare una scaletta occorrono 6 uomini.

Coricata la scaletta a terra, gli uomini si dispongono due alla base, due ai montanti vicino alle saette, due alle estremità dei montanti; quindi la sollevano e la portano a forza di braccia colla base avanti. Giunti al sito indicato, la depongono a terra e la raddrizzano, avvertendo che i quattro tacchi posino sul terreno, ed i montanti sieno verticali.

Le due scalette devono disporsi a tale distanza l'una dall'altra, che la parte più piccola della trave sporga almeno di 0m,50.

§ **526**. La trave essendo a terra, per collocarla sulle scalette si procede come al § 524, avvertendo di tenere le ginocchia unite nel passare le mani sotto la trave. Sollevatala, si appoggia la piccola estremità sulla caviglia e, facendola scorrere di tanto che la grossa estremità appoggi sull'altra caviglia all'altezza dell'intaglio, si vincola coi chiavistelli.

§ **527**. Alla trave si eseguiscono i seguenti esercizi:

1° *Appoggio.*
2° *Appoggio combinato.*
3° *Passaggio dall'appoggio in equilibrio.*
4° *Salto in basso dall'equilibrio.*
5° *Volteggio.*
6° *Traslocamento con appoggio in equilibrio.*

§ **528**. Tutti gli esercizi da eseguirsi alla trave, eccezione di quelli di traslocamento, si fanno

eseguire da 4 a 5 cannonieri alla volta distanti almeno due passi.

§ **529.** Si può fare alzare od abbassare la trave, quando occorre, da quattro uomini, prima da una estremità e poi dall'altra, servendosi del comando *A braccia*-FORZA di cui al § 524; i cannonieri saranno disposti come ivi è detto.

Esercizi d'appoggio (1).

§ **530.** Gli esercizi di di appoggio servono ad abilitare il cannoniere a sollevarsi per mezzo delle braccia sulla trave, e mantenervisi appoggiando una parte del corpo, come l'anca, la coscia, il piede.

§ **531.** La trave si dispone orizzontalmente, dapprima all'altezza dell'anca circa; poi gradatamente sino all'altezza del capo, di mano in mano che l'istruzione progredisce.

§ **532.** *Posizione d'appoggio* dicesi lo stato del corpo quale risulta dopo eseguito il comando *Appoggio*, come sarà insegnato al § 534 e seguenti.

§ **533.** I cannonieri sono disposti e numerati come negli esercizi elementari, ed a tre passi di distanza dalla trave.

Numeri pari (o dispari) — AVANTI.

I numeri chiamati si avanzano a circa un palmo

---

(1) Gli esercizi di appoggio si eseguiscono tre volte di seguito; a tal uopo l'istruttore ripeterà il comando: UNO, DUE, ecc.

dalla trave, vi appoggiano le palme delle mani distanti quanto la larghezza delle anche, le dita unite e rivolte avanti; uniscono i piedi, alzano i calcagni e piegano alquanto le ginocchia. Questa dicesi *Posizione di partenza.*

§ 534. *Sulle braccia* — APPOGGIO.

Sollevarsi sulla trave per mezzo di una spinta sui piedi, le braccia tese, il busto alquanto inclinato avanti, le gambe tese ed unite.

DUE.

Cadere a terra sulla punta dei piedi uniti, le ginocchia piegate; riprendere quindi la posizione di partenza.

§ 535. *A* - POSTO (1).

Riprendere il posto in riga.

§ 536. *Sull'anca sinistra (o destra)* — APPOGGIO.

Sollevarsi in appoggio sulle braccia e volgendosi a destra (o sinistra) appoggiare l'anca sinistra (o destra) sulla trave framezzo alle mani, stringere la trave con ambo le mani a circa un palmo dal corpo, i pollici uniti.

DUE.

Staccarsi dalla trave con uno slancio laterale della gamba esterna e cadere a terra sulla punta dei piedi piegando le ginocchia, la mano sinistra (o destra)

(1) Si dà questo comando per tutti gli esercizi che si eseguiscono collettivamente alla trave ed alla stanga.

sulla trave, l'altro braccio alla posizione dello slancio di fianco; quindi riprendere la posizione di partenza.

§ **537**. *Sulla coscia sinistra (o destra) di fronte* — APPOGGIO.

Sollevarsi in appoggio sulle braccia, cavalcare la trave colla gamba sinistra (o destra), posare la coscia contro la mano, stringendo la trave col polpaccio.

DUE.

Levare la gamba dalla trave e mettersi in appoggio sulle braccia.

TRE.

Cadere a terra come al § 534.

§ **538**. *Sulla coscia sinistra (o destra) di fianco* — APPOGGIO.

Mettersi nella posizione del § 537, e volgendosi tosto di fianco porsi a cavallo; stringere quindi la trave con ambo le mani a circa un palmo dal corpo, i pollici uniti, le gambe tesè in avanti, i piedi sulla linea delle mani e distanti fra loro di circa un passo.

DUE.

Slanciare le gambe indietro abbassando il busto in avanti, scavalcare la trave e, facendo forza sulle braccia, cadere a terra come al § 536.

§ **539**. *Sul piede sinistro (o destro)* — APPOGGIO.

Sollevarsi in appoggio sulle braccia, posare il piede

sulla trave all'infuori e contro la mano colla punta rivolta avanti.

DUE.

Levare il piede dalla trave e mettersi in appoggio sulle braccia.

TRE.

Cadere a terra come al § 534.

§ **540**. *Sui piedi a sinistra (o destra)* — APPOGGIO.

Mettersi in appoggio come al § 539, e volgendosi tosto a destra (o sinistra) stringere la trave con ambo le mani a circa un palmo dai piedi, riunire l'un piede all'altro coi calcagni sollevati e le ginocchia all'infuori delle braccia.

DUE.

Staccare i piedi dalla trave e cadere come al § 536.

Esercizi d'appoggio combinati (1).

---

§ **541**. Gli esercizi d'appoggio combinati tendono a dare al cannoniere, già ammaestrato negli appoggi, maggiore agilità e destrezza, esercitandolo

---

(1) Si eseguiscono tre volte consecutive.

a cambiare scioltamente di posizione sulla trave, senza discendere a terra.

§ 542. *Sull'anca sinistra e destra* — APPOGGIO.

Mettersi in *Appoggio sull'anca sinistra.*

DUE.

Disporre le mani come all'*Appoggio sulle braccia* e passare in *Appoggio sull'anca destra.*

A-TERRA (1).

Cadere a terra e prendere la posizione di partenza.

§ 543. *Sulle anche e sulle coscie di fronte* — APPOGGIO.

Mettersi in *Appoggio sull'anca sinistra.*

DUE.

Disporre le mani come all'*Appoggio sulle braccia* e mettersi in *Appoggio sulla coscia destra di fronte.*

TRE.

Levare la gamba destra dalla trave e porsi in *Appoggio sull'anca destra.*

QUATTRO.

Mettersi in *Appoggio sulla coscia sinistra di fronte,*

---

(1) Questo comando è comune a tutti gli esercizi d'appoggio combinati e si dà dopo eseguito per la terza volta l'esercizio comandato.

analogamente a ciò che si eseguì al comando DUE.

§ **544**. *Sulle coscie di fronte, e sui piedi* — APPOGGIO.

Mettersi in *Appoggio sulla coscia sinistra di fronte.*

DUE.

Levare la gamba sinistra dalla trave e mettersi in *Appoggio sul piede sinistro.*

TRE.

Levare il piede sinistro dalla trave e mettersi in *Appoggio sulla coscia destra di fronte.*

QUATTRO.

Levare la gamba destra dalla trave e mettersi in *Appoggio sul piede destro.*

§ **545**. *Sulla coscia sinistra (o destra) di fianco e sui piedi* — APPOGGIO.

Mettersi in *Appoggio sulla coscia sinistra (o destra) di fianco.*

DUE.

Slanciare le gambe indietro, e mettersi in *Appoggi sui piedi.*

Esercizi di passaggio dall'appoggio in equilibrio (1).

§ **546**. Gli esercizi di passaggio in equilibrio addestrano il cannoniere a rizzarsi prontamente in piedi sulla trave, e discendere a terra passando per l'appoggio.

Dicesi *posizione d'equilibrio di fronte o di fianco*, lo stato del corpo quale risulta dopo eseguito il 1° movimento dei §§ 547 e 548.

§ **547**. *Dall'appoggio sul piede sinistro (o destro). In* — EQUILIBRIO (2).

Mettersi in appoggio sul piede sinistro (o destro); stendere le braccia in avanti, rizzarsi sulla trave; quindi riunire il piede destro al sinistro, e mettere le mani al fianco, i piedi alla posizione normale, le ginocchia piegate ed appiombo sulla punta dei piedi, il busto ritto.

DUE.

Levare il piede destro (o sinistro) dalla trave, e mettersi in appoggio sul piede sinistro (o destro); quindi levare il piede dalla trave e cadere a terra come al § 534.

§ **548**. *Dall'appoggio sui piedi a sinistra (o destra). In* — EQUILIBRIO.

---

(1) La trave disposta come al § 531.

(2) Da principio il passaggio dall'appoggio in equilibrio sarà insegnato ad un cannoniere per volta.

Mettersi in appoggio sui piedi a sinistra (o destra); porre il vuoto d'un piede contro il calcagno dell'altro; stendere le braccia alla posizione dello slancio di fianco, e rizzarsi sulla trave; le ginocchia piegate ed appiombo sulla punta dei piedi, il busto ritto.

DUE.

Rimettersi in appoggio sui piedi; quindi cadere a terra come al § 536.

§ 549. *Dall'appoggio sulla coscia sinistra (o destra) di fronte. In* — EQUILIBRIO.

Mettersi in appoggio sulla coscia sinistra (o destra) di fronte; quindi per mezzo dell'appoggio sul piede rizzarsi in equilibrio di fronte.

DUE.

Come al *due* del § 547.

§ 550. *Dall'appoggio sulla coscia sinistra (o destra) di fianco. In* — EQUILIBRIO.

Mettersi in appoggio sulla coscia sinistra (o destra) di fianco, e per mezzo dell'appoggio sui piedi rizzarsi in equilibrio di fianco.

DUE.

Volgersi dalla parte opposta, e riprendere la posizione d'equilibrio.

TRE.

Come al 2° movimento del § 548.

Salto in basso dalla posizione d'equilibrio (1).

§ **551.** *Dall'equilibrio di fronte a sinistra e destra* — SALTO.

Per mezzo dell'appoggio sul piede sinistro mettersi in equilibrio di fronte, le braccia alla posizione dello slancio indietro, il peso del corpo sul piede sinistro.

DUE.

Slanciare la gamba destra e le braccia in avanti, e per mezzo d'una spinta sul piede sinistro, spiccare un salto in basso e cadere a circa 1 metro dalla trave sulla punta dei piedi piegando le ginocchia, le braccia tese in avanti, ed il busto leggermente inclinato nella medesima direzione; raddrizzarsi quindi vivamente portando le braccia in alto, e, facendo *Dietro front*, riprendere la posizione di partenza.

TRE.

Per mezzo dell'appoggio sul piede destro mettersi in equilibrio come al 1° movimento, portando il peso del corpo sul piede destro.

QUATTRO.

Spiccare il salto in basso come al 2° movimento.

§ **552.** *Dall'equilibrio di fianco a sinistra e destra* — SALTO.

---

(1) La trave disposta come al § 531.

Per mezzo dell'appoggio sui piedi a sinistra mettersi in equilibrio di fianco; eseguire un *Obliqu' sinistr* e nello stesso tempo il distacco avanti del piede destro; le braccia alla posizione dello slancio indietro.

DUE.

Spiccare un salto in basso obliquamente a sinistra per mezzo d'una spinta sul piede destro, in modo analogo al 2° movimento del § 551.

TRE.

Per mezzo dell'appoggio sui piedi a destra collocarsi come al 1° movimento, eseguendo *obliqu' destr* ed il distacco del piede sinistro avanti.

QUATTRO.

Spiccare il salto in basso come al 2° movimento.

Esercizi di volteggio.

§ **553**. Cogli esercizi di volteggio s'insegnano al cannoniere i modi più adatti di valicare la trave come ostacolo, passandovi al di sopra, e cadendo a terra dalla parte opposta.

§ **554**. Gli esercizi di volteggio sono:

1° *Volteggio da terra.*
2° *Id. con appoggio.*

Volteggio da terra.

§ **555**. La trave sarà disposta orizzontalmente, dapprima all'altezza delle ginocchia circa; poi, di mano in mano che l'istruzione progredisce, gradatamente sino all'altezza delle anche.

§ **556**. *Sulle braccia a sinistra e destra* — VOLTEGGIO.

Eseguire un *Obliqu' destr;* collocare la mano destra sulla parte interna della trave, le dita volte a terra ed a circa un palmo dalla sinistra.

DUE.

Per mezzo d'una spinta sui piedi, passare le gambe al di sopra della trave, il corpo inclinato avanti, le ginocchia unite e piegate; cadere a terra dalla parte opposta della trave come al § 536, e collocarsi come al 1° movimento; la mano sinistra però sulla parte interna della trave.

TRE.

Eseguire il volteggio a destra in modo analogo al al 2° movimento.

§ **557**. *Sul braccio sinistro e destro* — VOLTEGGIO.

Eseguire un *Obliqu' destr*, e nello stesso tempo il distacco del piede destro avanti; fare scorrere la mano sinistra sulla trave finchè sia sulla linea del piede destro, il braccio destro sulla posizione dello

slancio indietro, la gamba sinistra tesa ed il calcagno sinistro sollevato da terra.

DUE.

Slanciare la gamba sinistra ed il braccio destro vivamente avanti; nello stesso tempo, per mezzo di una spinta sul piede destro, passare le gambe, riunendole, al di sopra della trave, e, sostituendo la mano destra alla sinistra, cadere a terra dalla parte opposta come al § 536; quindi avanzare il piede sinistro collocandosi in modo analogo al 1° movimento.

TRE.

Eseguire in simil modo il volteggio sul braccio destro.

Volteggio con appoggio (1).

§ 558. *Sull'anca sinistra e destra* — VOLTEGGIO.

Mettersi in appoggio sull'anca sinistra.

DUE.

Abbassare il corpo sulle mani, slanciare le gambe unite indietro, e passandole al di sopra della trave, cadere a terra dalla parte opposta come al § 536.

TRE.

Mettersi in appoggio sull'anca destra.

QUATTRO.

---

(1) La trave disposta come al § 531.

Eseguire il volteggio a destra in simil modo.

§ **559**. *Sulla coscia sinistra e destra di fronte* — VOLTEGGIO.

Mettersi in appoggio sulla coscia sinistra di fronte, portando nello stesso tempo la mano sinistra all'infuori della coscia sinistra sulla parte interna della trave, le dita volte a terra.

DUE.

Abbassare il corpo sulla mano sinistra, slanciare la gamba destra lateralmente e, volgendosi a sinistra, passarla al di sopra della trave; quindi riunendo le gambe cadere a terra dalla parte opposta come al § 536.

TRE.

Mettersi in appoggio sulla coscia destra di fronte, le mani in posizione analoga al 1° movimento.

QUATTRO.

Eseguire in simil modo il volteggio a destra.

Esercizi di traslocamento con appoggio ed in equilibrio (1).

560. Gli esercizi di traslocamento hanno per iscopo di far percorrere al cannoniere tutta la lun-

(1) La trave disposta come al § 531.

ghezza della trave nelle posizioni più adatte d'appoggio e d'equilibrio, onde all'uopo esso sappia servirsene per passare ponti improvvisati con tronchi d'albero, travicelli, scale a mano, ecc. disposte orizzontalmente.

§ **561**. I cannonieri si dispongono in riga a tre passi di distanza dalla trave verso un'estremità. Il traslocamento ha luogo successivamente a distanza di 2 metri circa l'uno dall'altro. Compiuto l'esercizio ciascheduno si porta in riga discendendo dalla trave od eseguendo il salto in basso nei modi prescritti.

§ **562**. *Sulla coscia sinistra (o destra) di fronte, traslocamento a destra (o sinistra). In* — AZIONE.

Mettersi in appoggio sulla coscia sinistra (o destra) di fronte, collocando una mano esternamente e contro la coscia, e l'altra internamente ed a circa un palmo di distanza; quindi reggendosi sulle braccia, alzare la coscia dalla trave e trasportarla fin contro la mano interna e disporre nuovamente le mani come in principio dell'azione.

In simil modo si eseguisce il traslocamento (a sinistra (o destra) sulla coscia destra.

§ **563**. *Dall'equilibrio di fronte, traslocamento a sinistra (o destra). In* — AZIONE.

Mettersi in equilibrio di fronte; eseguire il distacco di fianco del piede sinistro; quindi unire il piede destro al sinistro, riprendendo la posizione d'equilibrio di fronte.

In simil modo si eseguisce il traslocamento a destra.

§ **564**. *Dall'equilibrio di fianco, traslocamento avanti. In* — AZIONE.

Mettersi in equilibrio di fianco ed eseguire il distacco avanti del piede destro, poscia del sinistro.

Durante il traslocamento avanti si deve fissare lo sguardo all'estremità opposta della trave e camminare lentamente.

Esercizi alla stanga.

§ **565**. Gli esercizi alla stanga hanno per iscopo di sviluppare le forze muscolari del torace, ed in ispecial modo i muscoli flessori delle estremità superiori. Essi consistono nel sospendersi, reggersi e muoversi lunghesso spranghe di ferro, funi, spigoli di muri, steccati, palizzate, ecc., la cui forma e disposizione è press'a poco rappresentata dalla stanga sostenuta orizzontalmente all'altezza di circa 2^m, 30.

Esercizi di sospensione (1).

§ **566**. Gli esercizi di sospensione abilitano il cannoniere a sospendersi alla stanga colle braccia, e colle braccia e gambe.

§ **567**. I cannonieri sono a tre passi dalla stanga, disposti come al § 533.

(1) Si eseguiscono per tre volte consecutive.

I numeri chiamati s'avanzano fin sotto la stanga; piegano le ginocchia alzando i calcagni da terra; portano le mani a pari delle spalle e da esse distanti circa un palmo, le palme in avanti, lo sguardo rivolto alla stanga.

§ **568**. *Colle braccia piegate* — SOSPESI.

Per mezzo d'una spinta sui piedi, afferrare la stanga colle mani distanti quanto la larghezza delle spalle, le dita avanti; piegare le braccia finchè il mento sia a pari della stanga, le gambe tese, i piedi uniti.

DUE.

Stendere lentamente le braccia; cadere a terra sulla punta dei piedi piegando le ginocchia e rimettere le mani a pari delle spalle.

A — POSTO.

Riprendere posto in riga.

§ **569**. *Colle braccia piegate. A sinistra (o destra)* — SOSPESI.

Volgersi dal lato richiesto, disporre le mani colle palme l'una verso l'altra; quindi afferrare la stanga colle mani una contro l'altra, la sinistra (o destra) avanti; piegare le braccia finchè la spalla destra (o sinistra) tocchi la stanga.

DUE.

Stendere lentamente le braccia e cadere a terra come al § 568, però colle mani rivolte l'una verso l'altra.

§ 570. *Coll'ascella sinistra (o destra)* — SOSPESI.

Sospendersi alla stanga come al § 568, però le mani alla distanza circa di un palmo l'una dall'altra; quindi volgendosi *obliqu'a destr* (o *sinistr*), appoggiare l'ascella sinistra (o destra) sulla stanga senza muovere le mani.

DUE.

Levare l'ascella dalla stanga, stendere lentamente le braccia e cadere a terra come al § 568.

§ 571. *Colle gambe a sinistra (o destra)* — SOSPESI.

Volgersi e sospendersi come al § 569; quindi sollevare le gambe portando la testa indietro, incrocicchiarle sulla stanga stringendola con la piegatura del ginocchio sinistro (o destro) contro la mano, la spalla destra (o sinistra) sotto la stanga.

DUE.

Levare le gambe dalla stanga e rimettersi in sospensione colle braccia piegate.

TRE.

Stendere lentamente le braccia e cadere a terra come al § 569.

§ 572. *Colla gamba sinistra (o destra). Di fianco* — SOSPESI.

Sospendersi come al § 571, però la gamba destra (o sinistra) tesa ed orizzontale.

DUE.

Come il *due* del § 571.

TRE.

Cadere a terra come al § 569.

§ **573**. *Colla gamba sinistra (o destra). Di fronte* — SOSPESI.

Mettersi in sospensione coll'ascella destra (o sinistra) e sollevare la gamba sinistra (o destra) sulla stanga stringendola con la piegatura del ginocchio contro la mano, l'altra gamba tesa in avanti ed orizzontale.

DUE.

Levare la gamba dalla stanga, e rimettersi in sospensione coll'ascella.

TRE.

Cadere a terra come al § 568.

Esercizi di sospensione combinati (1).

§ **574.** Le sospensioni combinate hanno per iscopo di dare al cannoniere, già ammaestrato nelle sospensioni, maggior forza e destrezza, esercitandolo a cambiare scioltamente di posizione sulla stanga, senza discendere a terra.

(1) Si eseguiscono tre volte consecutive eccetto quelli dei §§ 577 e 580.

§ **575.** *Colle braccia piegate e tese* — SOSPESI.

Mettersi in sospensione a braccia piegate.

DUE.

Stendere le braccia.

A - TERRA (1).

Cadere a terra come al § 568.

§ **576.** *Colle braccia piegate e tese. A sinistra (o destra)* — SOSPESI.

Volgersi dal lato richiesto ed eseguire in modo analogo al § 575.

§ **577.** *Colle braccia piegate ed ascelle* — SOSPESI.

Mettersi in sospensione colle braccia piegate, però le mani a un palmo circa l'una dall'altra.

DUE.

Mettersi in sospensione coll'ascella sinistra.

TRE.

Rimettersi in sospensione a braccia piegate.

QUATTRO.

Mettersi in sospensione coll'ascella destra.

§ **578.** *Colle gambe a sinistra (o destra) e braccia piegate* — SOSPESI.

---

(1) Questo comando è comune a tutti gli esercizi di sospensione combinati.

Mettersi in sospensione colle gambe a sinistra (o destra).

DUE.

Levare le gambe e rimanere sospesi a braccia piegate.

§ **579**. *Colla gamba sinistra (o destra) di fianco e braccia piegate* — SOSPESI.

Si eseguisce analogamente al § 578.

§ **580**. *Colle ascelle e gambe di fronte* — SOSPESI.

Mettersi in sospensione coll'ascella sinistra.

DUE.

Mettersi in sospensione con la gamba destra di fronte.

TRE.

Levare la gamba dalla stanga, e mettersi in sospensione coll'ascella destra.

QUATTRO.

Mettersi in sospensione colla gamba sinistra di fronte.

Esercizi di passaggio dalla sospensione all'appoggio.

§ **581**. Con questi esercizi si addestra il cannoniere a sollevarsi sulla stanga colle braccia, e con braccia e gambe.

§ **582.** *Dalla sospensione colla gamba sinistra (o destra) di fronte* — APPOGGIO.

Mettersi in sospensione colla gamba sinistra (o destra) di fronte; quindi, slanciando indietro l'altra gamba senza piegarla, sollevarsi sulla stanga come in appoggio sulla trave su una delle coscie di fronte.

DUE.

Rimettersi in sospensione colla gamba sinistra (o destra) di fronte.

TRE.

Levare la gamba dalla stanga, quindi l'ascella.

QUATTRO.

Stendere lentamente le braccia e cadere a terra come al § 568.

§ **583.** *Dalla sospensione coll'ascella sinistra (o destra)* — APPOGGIO.

Mettersi in sospensione coll'ascella sinistra (o destra); quindi slanciare le gambe da avanti indietro, piegandole mentre si portano indietro, e sollevarsi sulla stanga come in appoggio sulle braccia alla trave.

DUE.

Rimettersi in sospensione coll'ascella sinistra o destra.

TRE.

Levare l'ascella, stendere lentamente le braccia e cadere a terra come al § 568.

Esercizi di traslocamento con sospensione.

—

§ **584**. Questi esercizi hanno per iscopo di far percorrere al cannoniere tutta la lunghezza della stanga nelle posizioni più adatte di sospensione, affinchè all'uopo sappia servirsene per valicare ostacoli per mezzo di funi, travicelli, spranghe di ferro, ecc., disposte orizzontalmente attraverso corsi d'acqua, o lungo pareti di muro, ecc.

§ **585**. I cannonieri si dispongono ed eseguiscono con norme analoghe a quelle del § 561.

§ **586**. *Colle braccia traslocamento a sinistra (o destra). In* — AZIONE.

Mettersi in sospensione come al § 568, ma colle braccia tese; quindi spostare la mano sinistra a circa un palmo a sinistra; poi la destra fin contro la sinistra e continuare così il traslocamento.
A destra si eseguisce in simil modo.

§ **587**. *Colle braccia traslocamento indietro. In* — AZIONE.

Mettersi in sospensione come al § 569, ma le braccia un po' meno piegate; portare la mano sinistra a circa un palmo dietro la destra; poscia questa dietro a quella, e così fino all'opposta estremità.

§ **588**. *Colle braccia traslocamento avanti. In* — AZIONE.

Si eseguisce il traslocamento avanti in modo inverso al § 587.

§ **589**. *Colle gambe traslocamento indietro. In* — AZIONE.

Mettersi in sospensione colle gambe a destra; portare la mano destra a circa un palmo dietro la sinistra; quindi questa dietro e contro quella, e far scorrere le gambe sulla stanga, senza distaccarle, avvicinandole alle mani.

In simil modo si eseguisce colle gambe a sinistra.

§ **590**. *Colle gambe alternando, traslocamento indietro. In* — AZIONE.

Mettersi in sospensione colla gamba sinistra di fianco; portare la mano sinistra circa un palmo dietro la destra; indi slanciare la gamba destra sulla stanga contro la mano; distaccare nel tempo stesso l'altra gamba e fare analogamente colla mano destra e gamba sinistra.

Esercizi alla Capra.

§ **591**. Lo scopo di questi esercizi è di sviluppare le forze muscolari del torace, nonchè i muscoli flessori delle estremità superiori e gli adduttori delle estremità inferiori.

Essi consistono nell'arrampicarsi con braccia e gambe e colle sole braccia, lungo funi a nodi e liscie, pertiche verticali ed oblique.

§ **592**. La squadra si dispone in una riga intorno alla capra; gli esercizi si eseguiscono da un cannoniere per volta.

§ **593**. Per drizzare la capra, e smontarla occorrono 12 uomini.

Drizzare la capra. — Si dispongono sul terreno due gambe della capra colle piccole estremità vicine, e le grosse distanti 6m; si appoggia un vertice del cappello contro le piccole estremità con la campanella rivolta verso le medesime; si introducono queste nei fori superiori e si fissano al cappello passando il gancio del congegno prima nell'anello della gamba e poi nell'anello scorrevole del congegno stesso; si attacca la fune a nodi alla campanella, stendendola frammezzo alle due gambe; si dispone quindi un cannoniere alla grossa estremità d'ogni gamba; questi premendo sulla medesima, le impedisce di scorrere sul terreno. Due cannonieri si collocano alla piccola estremità d'ogni gamba vicino al cappello, e due altri si portano alla estremità libera della corda a nodi.

Al comando:

FORZA

i cannonieri che sono alla piccola estremità delle gambe le sollevano insieme col cappello, quelli posti al capo libero della fune a nodi si ritraggono indietro cooperando al drizzamento della capra. Altri tre cannonieri drizzano la terza gamba, e la introducono nel terzo foro del cappello; fissano tosto le fibbie delle cordicelle ai ganci delle gambe, scostandole finchè le cordicelle sieno tese. Un cannoniere sale per

la fune a nodi onde passare il congegno nell'anello della terza gamba.

Affinchè il raddrizzamento della terza gamba riesca più agevole, s'introduce il gancio del congegno nella piccola camera fissata da un lato del cappello, acciò non impedisca l'allogamento della terza gamba. Inoltre si fissa un capo della funicella alla piccola estremità della terza gamba sotto l'anello, facendo passare l'altro capo nella piccola camera del cappello; questo capo sarà tenuto da un cannoniere.

Per maggior sicurezza, sempre che sarà possibile, si praticano nel terreno tre piccoli scavi di pochi centimetri di profondità per allogarvi la grossa estremità delle gambe.

§ **594**. *Smontare la capra.* Si procede in modo inverso.

§ 595. Salita e discesa per la fune a nodi.

Salita. Impugnare la fune al di sopra del capo colle braccia alquanto piegate e, per mezzo di una spinta sui piedi, appoggiare questi sul primo nodo, stringendo la fune fra i medesimi; piegando quindi braccia e gambe appoggiare i piedi sul nodo successivo e raddrizzarsi distendendo le gambe. Portare di nuovo le mani al di sopra del capo e continuare la salita fino all'opposta estremità.

Discesa. Piegarsi sulle gambe; abbassare le mani una dopo l'altra sino alle ginocchia, mantenendo il busto ritto; quindi staccare i piedi dalla fune ed appoggiarli su di uno dei nodi inferiori stendendo lentamente le braccia, e continuare così sino a terra.

§ 596. Salita per la fune a nodi e di scesa per una delle gambe della capra (1).

Salire come al § precedente e giunti all'estremità, impugnare con una mano una gamba della capra, incrocicchiare le gambe attorno la medesima, una davanti e l'altra dietro; abbandonare la fune coll'altra mano portandola alla gamba della capra; discendere poscia lasciando scorrere le gambe e trasportando alternativamente le mani in basso.

§ 597. Salita e discesa per la fune liscia (2).

Salita. Impugnare la fune al di sopra del capo stringendola colle gambe incrocicchiate l'una davanti e l'altra dietro; sollevare il corpo piegando braccia e gambe, facendo scorrere queste lungo la fune senza distaccarle; stringere nuovamente la fune colle gambe; raddrizzarsi; trasportare una dopo l'altra le mani al di sopra del capo colle braccia leggermente piegate, e continuare così la salita.

Discesa. Abbassare le mani una dopo l'altra e lasciare scorrere le gambe stringendone la fune quando le braccia sono tese; continuare nello stesso modo

---

(1) Per rendere quest'esercizio più facile s'insegna da prima, stando a terra, il modo di passare dalla fune ad una delle gambe della capra; a tal fine si avvicinerà la fune alla gamba della capra.

(2) In principio, la fune sarà tesa sospendendo all'estremità inferiore un sacco ripieno di sabbia; in tal modo si facilita la salita. Progredendo nell'istruzione, la fune avrà libero il capo inferiore, ed allora è necessario che la si stringa col lato esterno dei piedi e l'interno delle cosciè, e che ad ogni movimento di salita s'allarghino le gambe per lasciare scorrere la fune.

avvertendo però di non lasciar strisciare le mani lungo la fune.

Quest'esercizio si eseguisce anche colle sole braccia, quando i cannonieri sieno bene addestrati.

§ **598. Salita per la fune liscia e discesa per una gamba della capra.**

Si eseguisce analogamente al § 596.

§ **599. Salita e discesa per la pertica o per una gamba della capra.**

Si eseguisce analogamente al § 597.

Quest'esercizio si pratica anche colle sole braccia, quando i cannonieri sieno bene addestrati.

§ **600. Salita per la pertica o per una gamba della capra e discesa per un'altra gamba o per una fune.**

Si eseguisce analogamente al § 596.

Esercizi di salto.

§ **601.** Questi esercizi comprendono:

Il salto in alto.
Il salto in lungo.

§ **602.** Il salto in alto da principio si eseguisce con la funicella disposta a pari delle ginocchia, e col progredire dell'istruzione verrà quella successivamente alzata sino circa a pari del petto.

§ **603.** La funicella deve disporsi in modo che

cada facilmente quando viene urtata nel salto; perciò la testa delle caviglie sarà dalla parte dei cannonieri.

§ **604**. Il salto in lungo si eseguisce al fosso aumentando gradatamente da due a quattro metri la distanza da superare.

§ **605**. In principio i cannonieri si collocano in una riga a tre passi di distanza dalla funicella o fosso, e col progredire dell'istruzione da cinque a quindici passi; tali distanze si devono percorrere di corsa, con velocità gradatamente crescente, e trattenendo la respirazione fin dopo compiuto il salto.

Quando il salto è preceduto dalla corsa i cannonieri giunti alla distanza prescritta dalla funicella o fosso, spiccano il salto senza fermarsi, prendendo la spinta sul piede che hanno avanti.

Salto in alto.

§ **606**. I cannonieri si avanzano uno dopo l'altro a due passi dalla funicella, eseguiscono il primo movimento del distacco del piede sinistro (o destro); slanciando le braccia avanti, spiccano il salto piegando gambe e coscie, e cadono al di là della funicella nel modo prescritto pel salto negli esercizi elementari.

Salto in lungo.

§ **607**. Come negli *Esercizi elementari di ginnastica.*

DESCRIZIONE DEGLI ORDIGNI E DEI FOSSI PER IL SALTO.

(TAV. I).

§ **608**. La *trave* consiste in una abetella di larice od abete rosso, ben dritta e senza grossi nodi, colla superficie unita, bene scortecciata e verniciata, della lunghezza di 9 a 12 metri, avente $0^m,24$ di diametro alla grossa estremità e $0^m, 16$ alla piccola; alla trave vanno unite due scalette con caviglie di ferro su cui essa si appoggia.

§ **609**. La *stanga* consiste in una travicella di larice rosso o frassino, liscia e senza grossi nodi, a sezione rettangolare di $0^m,05$ per $0^m,10$, con spigoli smozzati, di lunghezza complessiva da 8 a 12 metri.

Quest'ordigno si stabilisce lungo pareti di muri, distante da questi di $1^m, 40$ ed alto dal suolo circa $2^m, 30$ con una pendenza del 2 °|₀.

La stanga appoggia sopra modiglioni di legno infissi nel muro ad intervalli di 2 metri l'uno dall'altro, e rafforzati superiormente da saette di ferro.

§ **610**. La *capra* è formata con tre abetelle di larice, oppure di abete bianco di buona qualità, unite da un cappello. Le tre abetelle si chiamano gambe della capra. Questa è alta 6 metri; le gambe sul terreno sono pure distanti 6 metri l'una dall'altra; ogni gamba è tenuta fissa al cappello mediante un congegno; tre cordicelle lunghe $5^m, 60$ terminate con fibbie sono tese da una gamba all'altra vicino al terreno per impedire alle gambe di scostarsi eccessivamente; ogni gamba vicino all'estremità piccola ha una corona di tacchetti su cui posa il cappello, ed

un anello in cui passa il congegno che la assicura al cappello; alla grossa estremità ha un gancio cui si attaccano le fibbie delle cordicelle.

Il cappello è di noce bianco, di forma triangolare; ha una campanella pendente, in mezzo alla quale vengono attaccati i ganci delle funi, ed una camera fissata contro un lato per farvi passare la pertica; nel cappello sono praticati tre fori obliqui per passarvi le gambe e corrispondentemente ai medesimi sono fissati i congegni che impediscono alle gambe di uscirne.

§ **611.** Alla capra vanno uniti:

1° *Una pertica;*
2° *Una fune a nodi;*
3° *Una fune liscia;*
4° *Un sacco pieno di sabbia;*
5° *Una funicella.*

§ **612.** La pertica è di larice senza grossi nodi, lunga 7 metri, e del diametro di $0^m,07$ alla grossa estremità, e di $0^m,05$ alla piccola.

§ **613.** Le funi sono del diametro da $0^m,036$ a $0^m,040$; e della lunghezza ciascuna di $5^m,50$; in quella a nodi, questi disteranno di $0^m,40$ l'uno dall'altro.

§ **614.** Il sacco vuoto dev'essere della larghezza di $0^m,45$ per $0^m,66$ di altezza.

§ **615.** La funicella è lunga 12^m, del diametro di $0^m,008$, e serve a facilitare il drizzamento della capra.

§ **616.** Le *scalette* pel salto sono di larice, lunghe $1^m,60$ e fissate sopra una base di quercia. Lungo le medesime sono praticati dei fori distanti $0^m,05$ l'uno dall'altro, cominciando da $0^m,50$ da terra.

Ad esse va unita una funicella lunga circa 6^m con

due sacchetti pieni di sabbia alle estremità, e due caviglie in ferro. Le scalette si dispongono verticalmente, distanti da 5 a 6 metri l'una dall'altra.

§ **617**. Il *fosso* può essere *progressivo* o *semplice.*

Quello *progressivo* è lungo 6^{m}, largo da 2 a 4 metri, e profondo, alla sponda di partenza, 0^{m},75.

Il fosso *semplice* è lungo 4^{m}, largo 5 e profondo alla sponda di partenza 0^{m},75.

Ai lati di questo ed a 0^{m},20 dal terreno si fissano due aste graduate lunghe 3^{m}, a sezione quadrata di 0^{m},10.

Una funicella lunga 5^{m} con all'estremità 2 sacchetti ripieni di sabbia, serve a determinare la lunghezza del salto.

La sponda di partenza dev'esser munita di un dormiente al ciglio superiore, e le scarpe rivestite in legno o in muro.

La sponda d'arrivo dev'essere ricoperta da uno strato di sabbia da 0^{m},20 a 0^{m},30.

Conservazione degli ordigni.

§ **618**. Gli ordigni devono essere verniciati. Ogni anno si rinnoverà la inverniciatura di quelli che rimangono allo scoperto.

§ **619**. Le corde all'aperto devono venire ritirate alla sera e durante il giorno quando il tempo è umido o piovoso.

§ **620**. Sotto gli ordigni vi sarà uno strato di sabbia di 0^{m},20 circa; nei locali al coperto si può fare uso di segatura di legno o pula di riso.

§ **621**. Gli ufficiali incaricati e gli istruttori prima delle esercitazioni, dovranno assicurarsi che il ma-

teriale sia in buono stato, e non permetteranno l'uso d'un ordigno che non offra sufficiente sicurezza.

Dotazione d'ordigni.

§ **622.**

Per un Reggimento	2 *Travi* 2 *Stanghe* 2 *Capre* 2 *Coppie di scalette per il salto.*
Per una Brigata	1 *Trave* 1 *Stanga* 1 *Capra* 1 *Coppia di scalette per il salto.*

Palestra e disposizione degli ordigni.

(Tav. II).

§ **623.** Ciascun Reggimento deve poter disporre di una palestra al coperto ed una all'aperto, trasportando il materiale mobile dall'una all'altra a seconda delle stagioni.

Simile disposizione di locali si cercherà di avere eziandio in quei siti ove sono abitualmente stanziati distaccamenti di Brigata.

Nelle palestre gli ordigni saranno preferibilmente disposti come appare dalla *Tavola II.*

INDICE

ISTRUZIONE INDIVIDUALE

SCUOLA DI SEZIONE

SCUOLA DI COMPAGNIA

SCUOLA DI BRIGATA

NORME PER LA RIUNIONE DI PIU BRIGATE D'ARTIGLIERIA A PIEDI

ESERCIZI DI GINNASTICA

AGLI ORDIGNI.

—

TAVOLE

ISTRUZIONI PRATICHE
DELL'ARTIGLIERIA

APPENDICE ALL'ISTRUZIONE INDIVIDUALE A PIEDI

SENZ'ARMI E COLLE ARMI

MANEGGIO DELLA PISTOLA A ROTAZIONE

(A MOVIMENTO NON CONTINUO)

ISTRUZIONI PRATICHE
DELL'ARTIGLIERIA

APPENDICE ALL'ISTRUZIONE INDIVIDUALE A PIEDI
SENZ'ARMI E COLLE ARMI

MANEGGIO DELLA PISTOLA A ROTAZIONE
(A MOVIMENTO NON CONTINUO)

Dispaccio Ministeriale 11 agosto 1877.

LUGLIO 1877

MANEGGIO DELLA PISTOLA A ROTAZIONE

(A MOVIMENTO NON CONTINUO).

NOZIONI PRELIMINARI.

§ **1**. La pistola a rotazione (a movimento non continuo) è distribuita sul piede di pace a tutti i graduati e trombettieri delle Batterie e Compagnie Treno; sul piede di mobilitazione a tutti gli individui forniti di cavallo da sella nelle Batterie ed ai sott'ufficiali e trombettieri nelle Compagnie Treno. Essa è data in massima per la sola difesa personale.

§ **2**. La pistola a rotazione è portata tanto a piedi che a cavallo dentro apposita fondina appesa al cinturino della sciabola lungo il fianco destro, in modo che l'osso dell'anca si trovi tra le due correggiuole della fondina; il cordone della pistola, assicurato con nodo scorsoio alla campanella della coccia, viene messo al collo sotto il colletto della

giubba col passante scorrevole tra il secondo ed il terzo bottone della giubba stessa; la bacchetta disgiunta dall'arma è assicurata per mezzo di una striscia di cuoio alla giberna nel modo stesso col quale è assicurato l'estrattore alle giberne degli individui armati di moschetto. La pistola a rotazione dovrà essere portata dagli individui che ne sono armati, nel modo sopra descritto, in tutti i servizi armati tanto a piedi quanto a cavallo.

§ **3**. Le posizioni e i movimenti pel maneggio della pistola sono eguali sia a piedi che a cavallo.

§ **4**. Per l'esercitazione fatta a piedi come se si fosse a cavallo, si fa preventivamente prendere agli individui della squadra la posizione come a cavallo nel modo prescritto pel maneggio della sciabola, colla differenza che tra un individuo e l'altro basterà l'intervallo di un passo.

POSIZIONI.

§ **5**. Posizione *colla pistola dentro la fondina*. — Come è stabilito al paragrafo precedente.

§ **6**. Posizione *in alt*—ARM.

La pistola impugnata a piena mano coll'indice disteso lungo il ponticello è tenuta colla bocca rivolta in alto e il guardamano avanti all'altezza della testa, col pugno all'altezza della spalla destra un palmo circa più avanti e in direzione diagonale a destra, la bocca della canna all'altezza della testa.

§ **7.** Posizione di PRONTI.

Analoga alla precedente colla sola differenza che il cane è armato.

§ **8**. Posizione di PUNT.

La pistola col braccio disteso in avanti è spianata all'altezza della fronte colla bocca in direzione del punto di mira. L'indice della mano destra è introdotto nel ponticello colla seconda falange leggermente appoggiata all'estremità del grilletto, le altre dita stringono l'impugnatura col pollice sopra e le tre ultime dita al di sotto.

§ **9**. Posizione di *lasciat*—ARM.

La pistola sostenuta dal cordone è abbandonata lungo il fianco destro.

§ **10**. Posizione *per la carica e per levare i bossoli o le cartucce.*

La pistola sta nella mano sinistra stretta fra il pollice e l'indice all'origine della canna verso il cilindro ed è sostenuta al disotto dalla palma della mano colle altre dita riunite in modo da lasciar libero lo sportello; l'arma orizzontale all'altezza dello stomaco, la canna verso sinistra.

§ **11**. Posizione di *ispezion*—ARM.

Come la posizione di *in alt*—ARM.

MOVIMENTI PRINCIPALI NEL MANEGGIO DELLA PISTOLA.

§ **12**. Dalla posizione di attenti colla pistola nella fondina.

In alt—ARM.

La mano destra sbottona il coperchio della fondina, impugna il calcio della pistola dietro il ponticello, la estrae, e piegando il braccio la porta a destra ed all'altezza della testa colla bocca rivolta in alto, il guardamano avanti, il pugno all'altezza della spalla un palmo circa avanti e in direzione diagonale a destra. Distende per ultimo l'indice lungo il ponticello, e la mano scorre in su finchè il dito medio appoggia contro il ponticello.

§ **13**. Da *in alt*—ARM.

CARICAT.

La mano destra passa l'arma nella sinistra che la impugna nel modo spiegato nelle posizioni dell'arma. Colla mano destra si mette il cane sulla tacca di sicurezza, premendo col pollice sulla cresta del cane e contrastando coll'indice contro la parte inferiore del ponticello, si apre lo sportello appoggiando il pollice contro la testa della molletta e spingendo verso sinistra, quindi col pollice e l'indice della mano sinistra si fa girare il cilindro da sinistra a destra in modo da far successivamente passare davanti allo spor-

tello le 6 camere del cilindro e nello stesso tempo si prendono successivamente colla mano destra 6 cartucce dalla giberna e s'introducono nelle rispettive camere, avendo l'avvertenza di mettere le spine in direzione degli spacchi e di spingere le cartucce col pollice finchè siano completamente introdotte nelle camere. Caricate tutte le camere, colla stessa mano destra si chiude lo sportello, si fa girare il cilindro per assicurarsi che il suo movimento sia libero, quindi armato il cane si viene alla posizione di PRONTI.

§ **14**. Da PRONTI.

PUNT.

Distendendo il braccio destro e girando contemporaneamente il busto nella direzione verso cui si deve puntare, si abbassa gradatamente la canna e si spiana l'arma all'altezza ed in direzione dell'occhio destro; chiudendo quindi l'occhio sinistro si punta colle norme prescritte, appoggiando nello stesso tempo leggermente la seconda falange dell'indice sul grilletto.

Si eserciterà il soldato a puntare nelle diverse direzioni col comando *avanti* (oppure *a destra, a sinistra, indietro a destra, indietro a sinistra, al basso a destra, al basso a sinistra*) PUNT.

§ **15**. Da PUNT.

Ri—TIRAT.

Piegando il braccio si riporta la pistola alla posizione di PRONTI, levando in pari tempo l'indice dal grilletto e distendendolo lungo il ponticello.

§ **16.** Da PUNT.

Attenti—FOC.

Al comando *attenti* si trattiene il respiro e si prende con precisione il punto di mira; al comando FOC, con forza gradatamente crescente l'indice preme sul grilletto finchè succede lo scatto. Se si vuole continuare il fuoco, appena partito il colpo, senza ritirare il braccio, si arma di nuovo il cane e quindi si continua il fuoco al comando *attenti*—FOC finchè siansi consumate le 6 cartucce oppure finchè vien dato il comando *ri*—TIRAT. Qualora si provasse difficoltà ad armare il cane, essendo la pistola nella posizione di PUNT si ritirerà il braccio appoggiando l'arma contro il corpo.

§ **17**. Da *in alt*—ARM.

Scaricat—ARM.

Per levare le cartucce dalle camere, la mano destra rimette l'arma nella sinistra che l'impugna come fu detto per la carica, mette quindi il cane sulla tacca di sicurezza, apre lo sportello, quindi prende dalla giberna la bacchetta che impugna fra il pollice ed il medio. Col pollice e l'indice della mano sinistra si fa girare il cilindro in modo da condurre successivamente le camere in direzione dello sportello, tenendo nello stesso tempo la palma della mano distesa sotto lo sportello per ricevere le cartucce espulse e colla mano destra si spinge successivamente la bacchetta nelle camere in modo da far cadere le cartucce nella mano sinistra. Tolte le cartucce e rimesse nella giberna, si chiude lo sportello,

si abbatte il cane e si riprende la posizione di *in alt*—ARM.

Per togliere i bossoli rimasti nelle camere dopo aver fatto fuoco si agisce nello stesso modo, solo che invece di spingere i bossoli fuori delle camere colla bacchetta, si spingono premendo coll'unghia del pollice contro le spine verso l'infuori.

§ **18**. Da *in alt*—ARM.

PRONTI.

Colla mano destra si arma lentamente il cane premendo col pollice sulla cresta del cane e contrastando coll'indice contro la parte interna anteriore del grilletto, senza muovere il braccio e quindi si prende la posizione prescritta.

§ **19**. Da PRONTI.

In alt—ARM.

La mano destra dopo aver rimessa la pistola nella sinistra, come per la carica, disarma gradatamente il cane, riprende quindi la pistola e la porta nella posizione prescritta.

§ **20**. Da *in alt*—ARM.

Rimettet—ARM.

Piegando il braccio in basso e capovolgendo l'arma, la s'introduce nella fondina, si abbandona e colla stessa mano si abbottona il coperchio. La mano destra torna alla posizione che aveva prima di maneggiar l'arma.

§ **21**. Da *in alt*—ARM.

Lasciat—ARM.

Distendendo il braccio destro verso terra, si abbandona l'arma lungo il fianco destro, restando in questo caso sostenuta dal rispettivo cordone. Questo movimento una volta insegnato non sarà mai fatto ripetere, per evitare guasti nell'arma.

§ **22**. Da *lasciat*—ARM.

In alt—ARM.

Inclinando alquanto il corpo a destra, la mano destra impugna l'arma a piena mano dietro il ponticello e la porta nella posizione di *in alt*—ARM.

§ **23**. Da qualunque posizione.

Ispezion—ARM.

Si porta la pistola nella posizione di *in alt*—ARM. Quando il superiore si presenta per ispezionare l'arma, l'individuo che ne è armato, distendendo il braccio in avanti gliela presenta e la lascia se il superiore la prende. Quando il superiore restituisce l'arma, oppure, senza prenderla, passa avanti, il soldato senz'altro comando rimette l'arma nella fondina.

AVVERTENZE.

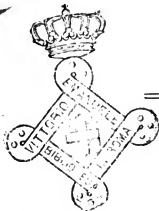
---

§ **24**. Quantunque nelle norme prescritte pel maneggio della pistola si sia stabilito il passaggio da una determinata posizione all'altra, è però necessario avvertire, che si può passare indifferentemente da una positura all'altra secondo il bisogno.

§ **25**. Quando la pistola carica è nella fondina deve avere sempre il cane abbattuto sopra uno dei denti d'arresto che si trovano negli intervalli fra le spine delle cartucce.

§ **26**. In tempo di pace la pistola non dovrà mai essere tenuta carica eccetto nel caso di esercitazioni a fuoco.

§ **27**. Dopo ogni esercitazione a fuoco la pistola dovrà immancabilmente essere ispezionata per accertarsi che non contenga ancora qualche cartuccia o bossolo, e per vedere se l'arma non è guasta.

---

loro

la per il salto

Stang la scaletta per il salto

ve

cala di $\frac{1}{30}$

Scala di

Fosso progressivo

2000

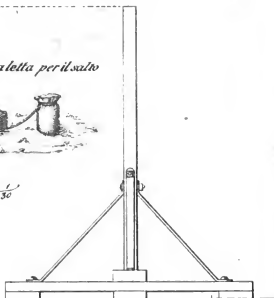
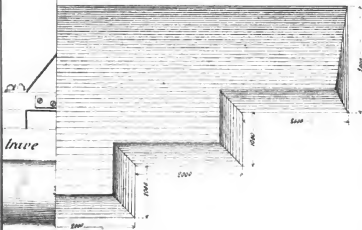
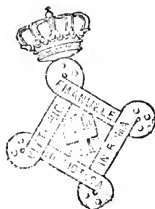
2400

1000

2000

1000

2000

trave

Palestra coperta

Scala di $\frac{1}{400}$